DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 190

Giovedì 12 Agosto 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Sport e giochi Rinasce il parco Ambrosoli

A pagina V

17 agosto 1571
Bragadin, eroe-martire dell'assedio di Famagosta

Buratti a pagina 16

L'intervista
Fabio Capello: «Vedere il Psg sarà come andare alla Scala»

Carina a pagina 20

I "veri" conti del Mose: è costato 6,5 miliardi

▶Stanziato un miliardo in più del previsto. Duello sull'uso degli ultimi fondi

Roberta Brunetti

La cifra è scritta, nero su bianco, sulla bozza d'accordo: 6.500,07 milioni di euro. Tanto, al momento, lo Stato ha stanziato per il Mose. Che il cosiddetto "costo fisso" di 5 miliardi e 493 milioni, che dovevano bastare a completare l'opera per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna dal mare, fosse stato superato lo si sapeva da tempo. Così come si sapeva di altri stanziamenti arrivati o in arrivo. Uno cospicuo - da 538,42 milioni - era stato sbloccato, a giugno, dal Cipess. Ora però c'è la somma ufficiale delle varie voci riportata nella bozza del settimo Atto aggiuntivo, quello che dovrà ridefinire i rapporti tra Provveditorato alle Opere pubbliche e Consorzio Venezia Nuova – cioè tra concedente e concessionario - in vista della chiusura dei lavori. Una «ricognizione delle risorse», che somma quattro voci (...)

Segue a pagina 10

LIDO Bocca di porto a Malamocco

Lo scontro

L'Asiago (in Cile) del colosso Usa I produttori veneti: «Uno scippo»

Angela Pederiva

Mille anni di storia fra Vicenza, Trento, Padova e Treviso. Poi, all'improvviso, l'assalto a stelle e strisce in Cile: sul Diario Oficial, versione sudamericana della Gazzetta Ufficiale, è apparsa la domanda di registrazione del marchio "Asiago" avanzata dall'alleanza statunitense Ccfn. Il consorzio di tutela berico ha già presentato ricorso ed è insorta anche Coldiretti, allertata dal ministero degli Esteri, con l'obiettivo di stroncare subito (...)

Segue a pagina 15

Il caso

Choc a Lignano stuprata una 18enne cinque indagati

Una vecchia conoscenza ritrovata in spiaggia, la proposta di raggiungere alcuni amici in un appartamento. Poi l'approccio, gli abusi e la violenza. La vittima 18enne dopo il fatto ha confessato tutto al padre e il genitore in preda alla rabbia - una volta raggiunta l'abitazione dei ragazzi - ha cercato di farsi giustizia da solo. Quello che si configurerebbe come stupro di gruppo è accaduto a Lignano Sabbiadoro nella serata di martedì: denunciati a piede libero cinque ragazzi, di età compresa tra i 17 e i 21 anni, tutti italiani, residenti tra il Veneto, la Lombardia e il Piemonte.

Zanirato a pagina 11

Vaccini, si accelera sui ragazzi

▶Figliuolo alle Regioni: «Dal 16 agosto senza prenotazione». Zaia: «Veneto pronto». Test a pagamento, prima frenata

L'analisi

Il tempo perso che rischia di farci perdere il treno Ue

Paolo Pombeni

Circa 25 miliardi. Questo, stimano alcuni esperti, sarebbe il costo dell'aver rimandato a settembre alcune riforme di grande importanza come fisco, concorrenza, pubblica amministrazione. Più o meno la cifra che Bruxelles ci invierà come anticipo per quanto spetta all'Italia grazie al Recovery Plan. Quel che è peggio sta nella ragione per la quale abbiamo perso tempo rinviando a dopo le ferie interventi sulla cui importanza peraltro nessuno obiettava.

Segue a pagina 23

In vista del «tutti in classe» promesso da Mario Draghi, il governo e il commissario straordinario Francesco Figliuolo accelerano sui vaccini per i ragazzi dai 12 ai 18 anni. Per loro dal 16 agosto ci sarà una «corsia preferenziale» senza prenotazione. A chiederlo è il commissario straordinario in una lettera inviata ai governatori delle Regioni. «Noi siamo pronti», ha fatto sapere il governatore del Veneto, Luca Zaia. «Riguardo all'accesso libero per le fasce di età fino ai 18 anni, ne avevo già parlato con il generale Figliuolo, che mi aveva anticipato questa sua intenzione. Il Veneto ha già fatto degli accessi diretti e in questo momento non c'è alcun problema di posti in agenda». Intanto dopo che il Veneto ha deciso di far pagare i tamponi ad alcune categorie di persone, si è registrata una prima forte flessione: circa 10mila test rapidi in meno.

Vanzan alle pagine 2 e 5

Il caso. Sud nella morsa dei roghi, alte temperature anche al Nord

Caldo record e incendi, morte tre persone

ALLARME Brucia il Sud: i roghi fanno altre tre vittime. E non si ferma l'ondata di caldo. Alle pagine 6 e 7

Treviso

Frontale tra due auto, bimba muore ferita la sorella

Era in macchina con la mamma, la zia e la sorellina. All'improvviso, lo schianto frontale contro un'altra vettura, che si è incendiata dopo il botto. L'impatto è stato violentissimo e non le ha lasciato scampo: una vita spezzata a soli 8 anni. Andreea Maria Cretu, bimba di origine rumena, è morta poche ore dopo al Pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Lo scontro ieri mattina alle 8.50 sulla Jesolana, a Casale; l'intervento di un vigile del fuoco fuori servizio che ha spento il rogo ha evitato conseguenze anche peggiori.

Pattaro a pagina 12

L'intervista

L'Autorità trasporti: «Pedaggi autostradali stop aumenti selvaggi»

«Dopo decenni di sbilanciamento delle gestioni autostradali spesso a favore dei concessionari, Art ha definito un unico sistema di pedaggio per tutte le concessioni, vecchie e nuove. Con le nuove regole stabilite dall'Art, gli incrementi sui pedaggi saranno contenuti e sotto controllo». A dirlo in un'intervista è il presidente dell'Autorità di regolazione dei Trasporti, Zaccheo.

Mancini a pagina 14

La storia

Strage del Mottarone guerra legale sul piccolo Eitan

L'unico sopravvissuto della tragedia della funivia del Mottarone diventa protagonista involontario di una guerra legale tra il ramo paterno della sua famiglia che vive in Italia e quello materno in Israele, in lotta per l'affidamento e la sua educazione. Si tratta di Eitan, il bambino ebreo di 5 anni che nello schianto della funivia del 23 maggio scorso perse i genitori Amit Biran e Tal Peleg, entrambi nati in Israele e residenti a Pavia e il fratello Tom di due anni, insieme ad altre 11 persone.

Calitri a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La lotta al virus

«Quarta ondata in corso per i non vaccinati» Si accelera sui ragazzini

▶La lettera di Figliuolo alle Regioni: per i 12-18enni niente prenotazione dal 16

▶Il commissario punta sui giovani per far ripartire scuole e sport. Zaia: Veneto pronto

LA STRATEGIA

ROMA «La quarta ondata è cominciata, ma riguarda chi non è vaccinato», dice il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri. Così, anche in vista del «tutti in classe» promesso da Mario Draghi, il governo e il commissario straordinario Francesco Figliuolo accelerano sui vaccini per i ragazzi dai 12 ai 18 anni. Per loro da lunedì prossimo, 16 agosto, ci sarà una «corsia preferenziale» senza necessità di prenotazione.

A fotografare la situazione è il sottosegretario Sileri: «I casi saliti negli ultimi 20 giorni rappresentano già un inizio di quarta ondata però, come ci dicono i medici, negli ospedali si vede che in questa fase chi sta male in forma seria, tanto da ricorrere alle cure ospedaliere, è prevalentemente chi non si è vaccinato». I No vax. «Questa ondata», aggiunge Sileri, «sarà caratterizzata da un ulteriore incremento di casi positivi, ma anche da una stabilizzazione dei ricoveri e dei decessi che sarà più probabile vedere laddove è maggiore la percentuale di popolazione non immunizzata».

LA LETTERA

Va avanti così la campagna per vaccinare i giovani, oltre che gli over 50. In una lettera inviata alle Regioni, Figliuolo chiede ai governatori di «predisporre corsie preferenziali per l'ammissione alle somministrazioni» di Pfizer e Moderna dei ragazzi dai 12 ai 18 anni, «anche senza preventiva prenotazione». La campagna vaccinale, scrive ancora il commissario straordinario, «si sta sviluppando nei termini pianificati che vedono il progressivo raggiungimento degli obiettivi previsti per l'immunizzazione delle classi prioritarie, dei cittadini maggiormente vulnerabili e fragili». Per questo, aggiunge, e con l'obiettivo di «dare impulso» alla vaccinazione dei più giovani in vista della riapertura delle scuole a settembre, si chiede alle Regioni «di organizzare», appunto, le somministrazioni per i ragazzi tra i 12 e i 18 anni.

Un'esigenza che si rende necessaria, secondo Figliuolo, anche in vista della ripartenza della stagione sportiva. «Tale predisposizione», si legge nella lettera, «avrà risvolti positivi anche per incentivare la ripresa in sicurezza sia delle attività sportive, sia di quelle finalizzate a garantire il maggiore benessere psicofisico per i più giovani». E sempre in questo ambito, va fatto ogni sforzo per favorire il «completamento della vaccinazione» anche del «personale tecnico che opera negli impianti sportivi o presso associazioni sportive finalizzate al benessere». «Sono certa che le Regioni risponderanno come sempre positivamente», scommette la ministra agli Affari regionali, Mariastella Gelmini.

IL SÌ DEL VENETO

«Noi siamo pronti», ha fatto sapere il governatore del Veneto, Luca Zaia. «Riguardo all'accesso libero per le fasce di età fino ai 18 anni, ne avevo già parlato con il generale Figliuolo, che mi aveva anticipato questa sua intenzione. Il Veneto ha già fatto degli accessi diretti e in questo momento non c'è alcun problema di posti in agenda - ha detto Zaia -. Ricordo che qualsiasi cittadino, e mi riferisco anche a queste fasce di età, può recarsi ai centri vaccinali prenotandosi e sottoporsi al vaccino in tempo reale. Oggi possiamo dire ai veneti che prenotandosi faranno la loro vaccinazione il giorno stesso o al massimo il giorno dopo». Zaia ha aggiunto che oggi affronterà l'argomento con i dg delle Ulss: «Approntaremo modalità grazie alle quali si possa arrivare ad un accesso diretto».

SICILIA FORSE IN GIALLO IL 23

Nel frattempo, su scala nazionale, sono stati registrati ieri 31 morti e 6.968 nuovi positivi. Salgono anche i ricoveri in terapia intensiva (più 15) e nelle aree mediche (più 68). Ad essere maggiormente colpite dalla «quarta ondata» sono le mete più ambite delle vacanze. Ad allarmare di più è la Sicilia (la Regione ieri con più nuovi contagi: 868). Secondo gli ultimi dati, che verranno aggiornati domani dal report settimanale di Cts, Istituto superiore della Sanità e ministero della Salute, questa Regione paga il basso indice di vaccinazioni: appena il 52%, il più basso d'Italia, l'aumento dei ricoverati nelle aree mediche (il 14% dei posti letto sono occupati) e delle terapie intensive (siamo al 7%). Inoltre l'indice di incidenza è arrivato a 90 nuovi positivi a settimana ogni 100 mila abitanti. E per far scattare il "giallo" basta che questo parametro superi quota 50, le terapie intensive raggiungano il 10% di occupazione e le aree mediche il 15%. Il verdetto della cabina di regia scatterà domani. Le date del probabile passaggio in "giallo" sono il 16 agosto, oppure il 23 agosto. Il possibile passaggio in "giallo" della Sardegna è atteso invece tra il 23 e il 30 agosto.

A.G.

G Il contatore

dati: 10/08/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)	365.446
Dosi somministrate in totale (ITALIA)	72.559.508*
Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente	-8.27%
Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente	-14,88%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

A WALL STREET SCATTA L'OBBLIGO DI VACCINO

Svolta a Wall Street: dal 13 settembre chi vorrà accedere al floor della Borsa di New York dovrà essere vaccinato

SILERI: RICOVERI IN AUMENTO MA PREVALENTI NELLA POPOLAZIONE CHE NON È ANCORA IMMUNIZZATA

IERI 6.968 NUOVI CASI (1.332 IN PIÙ), TASSO DI POSITIVITÀ AL 3% (ERA IL 2,3%) E 15 RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA

L'intervista Stefania Auci

«La mia Sicilia paga paura e ignoranza ma è mancata un'informazione seria»

La Sicilia sta accumulando un ritardo grave nelle vaccinazioni contro il Covid-19, a cominciare dalla fascia di età over 70 e 80, la più esposta alle conseguenze del virus, e potrebbe essere la prima regione a ripristinare le limitazioni della zona gialla. L'insegnante e scrittrice trapanese Stefania Auci, che con la saga dei Florio ha conquistato i lettori non solo italiani, si trova nella terra madre e analizza i fattori strutturali, e quelli contingenti, di crisi emersi nella pandemia.

Il virus ha accentuato l'isolamento della Sicilia rispetto al resto del Paese?

«Sembra essere cambiato poco nella dinamica storica del rapporto tra Roma e Palermo. Dalla deflagrazione dell'emergenza ognuno ha cercato di arrangiarsi con i mezzi a disposizione. In Sicilia ho percepito la sensazione nota di distanza. Sono stati confermati i deficit della condizione pregressa del sistema sanitario. La carenza maggiore si avvertita nella medicina territoriale: le persone colpite dal virus hanno vissuto uno stato di abbandono, ma non solo nell'isola».

Che cosa accade nella sua regione?

«Il traguardo di messa in sicurezza dalla pandemia sembra progressivamente allontanarsi. Pesa l'incognita delle varianti e dopo un anno chiusi in casa tra le persone si è allentata l'attenzione. Si cerca di usare il meno possibile la mascherina, di essere più socievoli e vicini agli altri. È il bisogno di uscire dal letargo delle relazioni umane in cui siamo piombati».

Perché il ritmo delle vaccinazioni è basso?

«Per quanto ho constatato direttamente non è un problema di funzionamento dei centri vaccinali».

Allora che cosa manca?

«Non c'è pressione sulla popolazione con un'efficace campagna di informazione».

Dipende anche da fattori culturali?

«Il problema è fortissimo in Sicilia. Non si riescono a convincere le persone a vaccinarsi. La disinformazione troppo diffusa si accompagna alla paura e all'ignoranza. Così temo che non riusciremo neanche a tornare pienamente in presenza a scuola».

Il 42% del personale scolastico siciliano non ha ricevuto la prima dose del vaccino. Qual è la responsabilità degli insegnanti?

«Il dato è preoccupante e assurdo. La disinformazione domina anche nel corpo docente. I ragazzi ci danno una lezione, guardando al futuro. Molti professori per ragioni di età media elevata e sarò brutale, per ignoranza, si rifiutano di vaccinarsi. Ho letto cose raccapriccianti nelle chat scolastiche. Mi sono domandata se sia giusto che persone pronte ad assecondare determinate credenze svolgano questa funzione pubblica. Vedo troppi egoismi che si sommano».

L'AUTRICE DELLA FORTUNATA SERIE SUI FLORIO: NON SI RIESCE A CONVINCERE LA GENTE A IMMUNIZZARSI

TEMO PER LA RIPRESA DELL'ANNO SCOLASTICO IL 42% DEI DOCENTI QUI NON HA VOLUTO LA PRIMA DOSE

SCRITTRICE Stefania Auci

A proposito di calamità, la Sicilia si accorge di essere un avamposto del cambiamento climatico?

«Venti anni fa non era lo stesso tipo di caldo. In questa estate si fatica a respirare. Il caldo insopportabile trasforma la stessa tradizione di andare in villeggiatura al mare. È fisicamente proibitivo».

Quella degli incendi però non è una maledizione esterna.

«La mano dolosa è evidente. Non ci rendiamo conto della progressiva desertificazione della Sicilia con lo stato di abbandono in cui versano le campagne che contribuisce all'ampliamento del fronte del fuoco».

La Sicilia ipoteca il proprio futuro?

«La situazione è pesante. Dietro agli incendi esiste un disegno criminale conosciuto per interessi irresponsabili. Lo ipotechiamo nel senso più drammatico del verbo. Nelle zone che guardano al Canale di Sicilia la desertificazione è iniziata».

Gabriele Santoro

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+6.968	+230.039
tasso positività	3%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+2.438	+15
decessi	+31

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 11 agosto L'Ego-Hub

PER L'UNIVERSITÀ DI OXFORD IRRAGGIUNGIBILE L'IMMUNITÀ DI GREGGE CICCOZZI: I CONTAGI RESTERANNO, IMPORTANTE EVITARE LA MALATTIA

La profilassi protegge al 97% dal ricovero in rianimazione

▶Nell'ultimo report dell'Iss su 3mila casi gravi solo uno si sette ha ricevuto le due dosi

▶Anche i decessi si registrano ormai quasi esclusivamente tra soggetti No vax

IL FOCUS

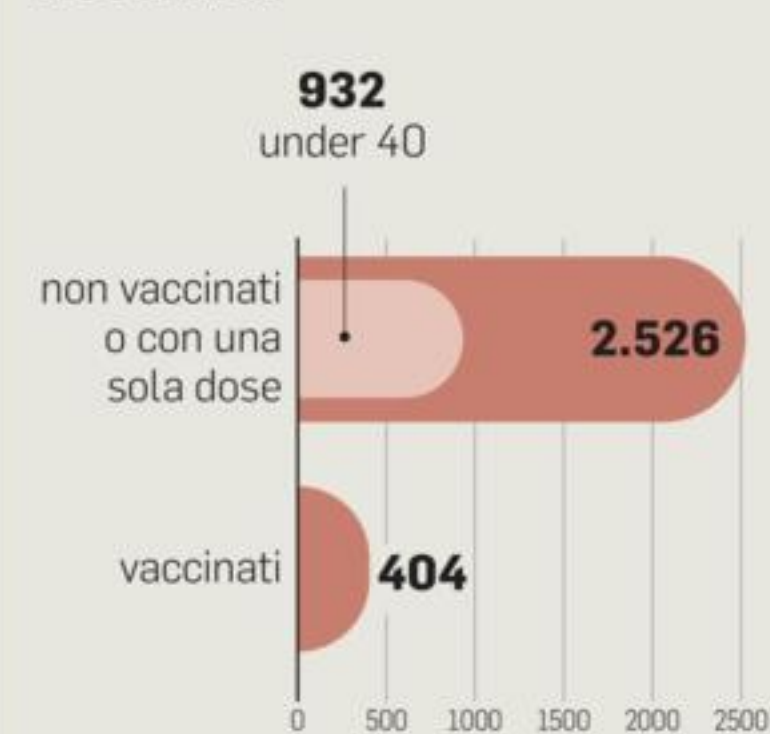
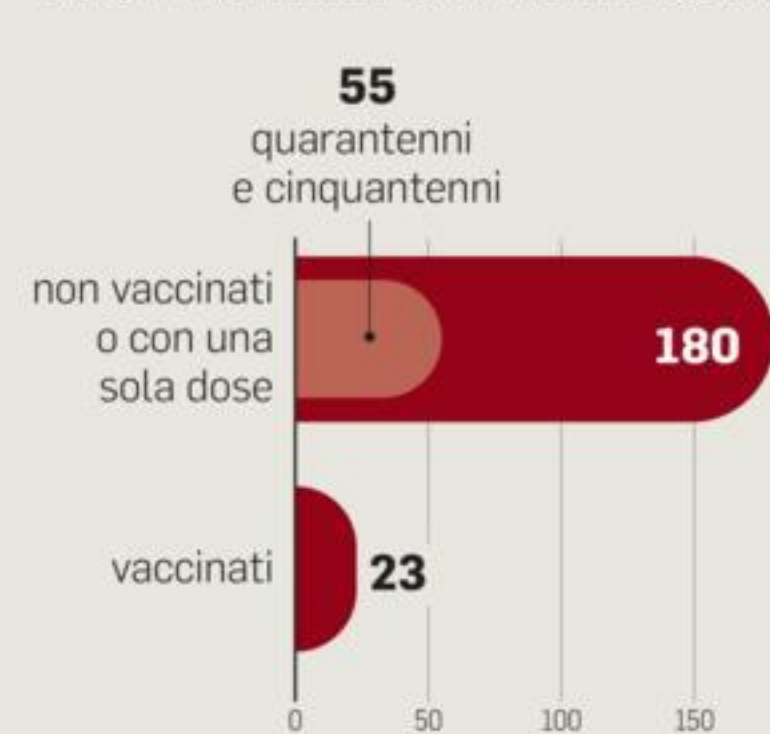
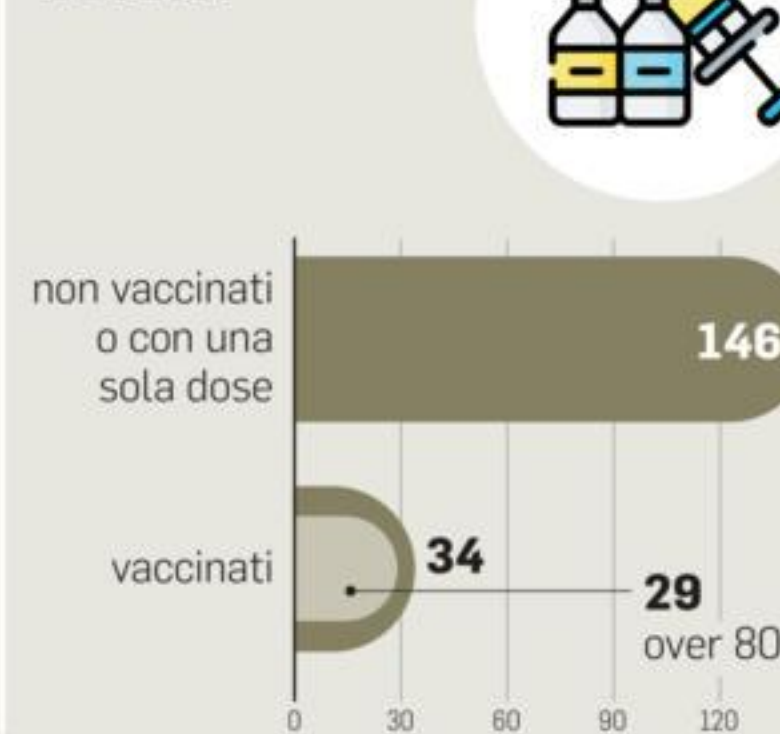
ROMA «I vaccini stanno funzionando. E bene. Stanno fermando i casi gravi. Ai 4,5 milioni di over 50 che rifiutano il vaccino dico solo: guardate i dati. E tenete conto che la variante Delta ha una capacità di trasmissione da 6 a 8 volte più alta del ceppo originale. Se non si è vaccinati, è quasi impossibile non essere contagiati» dice il professor Massimo Ciccozzi, direttore del laboratorio di Statistica medica ed Epidemiologia molecolare dell'Università Campus Bio-medico di Roma che insieme ad alcuni colleghi ha pubblicato una lettera sul "Journal of Medical Virology" dal titolo d'impatto: «Mentre discutiamo sui vaccini, il virus se la ride». Guardatevi i dati, dice il professor Ciccozzi.

SCENARIO

E l'ultimo report dell'Istituto superiore di sanità, sulla base dell'esperienza italiana, dice questo: con il ciclo completo della vaccinazione la protezione dal decesso è del 96,6 per cento. Tra l'11 giugno e l'11 luglio di 180 morti per Covid presi in considerazione, i vaccinati erano solo 34. «E di questi - ricorda Ciccozzi - 29 erano over 80 con varie patologie». Non solo: in un reparto di terapia intensiva, 9 pazienti Covid su 10 non sono vaccinati.

Travolti da dichiarazioni, notizie che rimbalzano dai vari Paesi, numeri non sempre semplici da interpretare, i cittadini si domandano: ma i vaccini stanno funzionando? La sintesi, che emerge dall'ultimo studio dell'Istituto superiore di sanità, e che coincide più o meno con gli studi che arrivano anche dall'estero, è: sì, stanno funzionando, stanno riducendo il numero dei ricoveri, anche se con la variante Delta c'è una minore efficacia nel fermare l'infezione.

Cosa significa? Semplificando: se sei vaccinato, hai molte meno possibilità di finire in ospedale rispetto a una persona che non è vaccinata. Hai anche molte meno possibilità di infettarti, ma in questo caso il margine di incertezza sale.

Per questo motivo ieri il direttore dell'Oxford Vaccine Group, Sir Andrew Pollard, ha affermato: «Non è possibile raggiungere l'immunità di gregge con l'attuale variante Delta del coronavirus. La variante Delta infetterà ancora le persone che sono state vaccinate. E questo significa che chiunque non sia ancora vaccinato a un certo punto incontrerà il virus e non abbiamo nulla che possa fermare completamente quella trasmissione».

FUTURO

Per questo, ormai molti virologi ed epidemiologi sono concordi: Sars-CoV-2 diventerà endemico, continuerà a circolare normalmente, ma non sarà un grande problema, perché se la maggioranza di noi sarà vaccinata, se lo saranno soprattutto le categorie più fragili, di conseguenza ricoveri e decessi saranno pochi e dunque la convivenza sarà accettabile. Perché ancora non siamo a questo punto? Malgrado l'Italia sia uno dei Paesi al mondo che ha vaccinato più persone, siamo ancora lontani dal traguardo: tra gli over 12, vale a dire i vaccinabili, c'è ancora oltre il 30 per cento di persone che ha rifiutato l'iniezione e non è protetto.

CONVIVENZA

L'ultimo report dell'Istituto superiore di sanità analizza nel dettaglio infezioni, ricoveri e decessi per Covid tra il 25 giugno e il 25 luglio. Immaginate di entrare in un reparto di terapia intensiva che raccoglie tutti i malati che, purtroppo, in Italia hanno dovuto affrontare questa esperienza: gli ingressi sono stati 203, ma di quelli la stragrande maggioranza, 180 non è stata vaccinata o, in misura minore, ha ricevuto solo una dose di vaccino. Andiamo oltre, analizziamo i decessi sempre attingendo dai dati dell'Istituto superiore di sanità: su 180 morti i vaccinati sono solo 34 (dati del periodo 11 giugno - 11 luglio). Non solo: di quei 34, 29 sono over 80, la fascia di età per la quale il tasso di letalità è molto più alto; per fortuna il 90 per cento degli over 80 è protetto con la doppia iniezione, se non lo fosse stato quel dato sarebbe molto più doloroso. I ricoveri ospedalieri, dunque considerando anche quelli in area medica, riflettono lo stesso scenario: su 3.000 pazienti Covid, solo un settimo sono vaccinati, 404. Ancora: di quei 2.526 ricoveri di non immunizzati, 932 hanno meno di 40 anni, a dimostrazione che non è vero che se sei giovane non rischi nulla.

Conclude il professor Massimo Ciccozzi: «Il nostro obiettivo non è più l'immunità di gregge, ma la protezione di più persone possibile. Se il vaccino evita la malattia grave e il ricovero, allora possiamo convivere con Sars-CoV-2, così come facciamo storicamente con altri virus».

Mauro Evangelisti

Allarme dei pediatri

Pfizer e Moderna verso l'ok per la fascia 5-11 anni

Pfizer e Moderna sono le compagnie farmaceutiche più avanti nella sperimentazione dei vaccini anti Covid per i bambini. Già tra un mese e mezzo partirà la richiesta di autorizzazione per l'uso nella fascia di età 5-11 anni. La Società italiana di pediatria avverte: serve in fretta un vaccino. Scrive: «Abbiamo bisogno di un vaccino sicuro, efficace. Abbiamo bisogno di uno scudo con cui difendere anche i nostri bambini da questo terribile virus». Nel nostro Paese, il 5,5 per cento dei casi di Covid (240.105) con 14 decessi riguarda la fascia di età 0-9 anni. I pediatri italiani invitano, inoltre, a vedere cosa sta succedendo negli Stati Uniti, dove stanno aumentando i contagi tra i più piccoli. Gli Usa, soprattutto negli stati in cui la percentuale di vaccinazione è più bassa, stanno affrontando un notevole aumento di casi positivi e ricoveri a causa della variante Delta. E il 15 per cento dei nuovi infetti è rappresentato da bambini che hanno meno di 12 anni e dunque non possono essere immunizzati. Il presidente Joe Biden ha detto di essere «molto preoccupato» per la possibile diffusione della variante Delta tra i bambini. A che punto sono le sperimentazioni? Pfizer presenterà i dati sulla sicurezza del vaccino, ma sui bambini di età compresa tra 5 e 11 anni, entro un mese e mezzo. Moderna qualche settimana dopo. La parola spetterà poi a Fda e, successivamente, a Ema per l'Europa. Moderna ha deciso di coinvolgere 6mila bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 12 anni, non solo negli Usa ma anche in Australia. La Fda ha chiesto sia a entrambe le case farmaceutiche di includere 3.000 bambini nel gruppo dai 5 agli 11 anni per la sperimentazione, in modo da valutare con più attendibilità rischi di effetti collaterali.

Le nuove regole

IL CASO

Pass prestati e Qr-fotocopia a Ferragosto più controlli

▶Contro i "furbetti" del salvacondotto polizia in campo, controlli a campione

▶Il caso della Regione Toscana che posta sui social un attestato diventato poi virale

ROMA Green pass fotocopiati, "prestati", palesemente falsi, scaricati da pubblicità e da siti. "I furbetti" della pandemia inventano ogni giorno mille stratagemmi per poter violare le regole. In mancanza di un controllo generale del documento di identità, saranno molti quelli che proveranno a entrare nei locali al chiuso senza avere un attestato autentico. Del resto, l'ultima circolare emessa dal Viminale dice chiaramente che non spetta agli esercenti il compito di controllare la coincidenza tra il Certificato verde e il documento di identità, ma che potranno farlo qualora ritenessero che il Green pass esibito presenti delle irregolarità.

Nel frattempo, però, dato che l'attestato deve essere mostrato anche se si frequentano una palestra, un centro termale, un concerto, la macchina del falso si sta muovendo in ogni direzione. Da marzo a oggi è aumentato del 257% il numero di venditori che usano Telegram per pubblicizzare falsi Green pass. Il costo d'acquisto si è dimezzato, da 200 dollari a testa di marzo a 100 dollari. I dati sono stati raccolti dalla Società di sicurezza informatica Check point software technologies, a pochi giorni dal blitz in Italia della Polizia postale che ha portato al sequestro di 32 canali Telegram.

TELEGRAM

Secondo gli esperti, su Telegram attualmente sono attivi 2500 gruppi, il seguito dei gruppi è aumentato del 566%, contano una media di 100.000 follower, con alcuni che superano addirittura i 450.000 follower. Il ventaglio di paesi coinvolti nella domanda di carte di vaccinazione false si è allargato: a marzo erano soprattutto Stati Uniti, Regno Unito e Germania. Oggi anche l'Italia compare tra i venditori che commercializzano sulla darknet certificati falsi. Oltre a questo sistema dove la truffa è comunque dietro l'angolo, c'è chi segue metodi più artigianali: si fa mandare su WhatsApp dall'amico vaccinato o dal genitore il Certificato verde, e lo esibisce come se fosse suo. Mentre lo "smanettatore" del web riesce a scaricare Green pass di altri. Il caso di queste ore riguarda la Regione Toscana che, nel pubblicizzare l'attestato sta diffondendo anche il Green pass di un ignaro cittadino. Le immagini del messaggio mostrano un Qr-Code su un telefonino, e lo stanno scaricando in migliaia. Solo in serata la certificazione è stata rimossa. Altrettanto stanno facendo alcuni siti con il documento di una signora di Roma e di altri cittadini che nulla sanno di quanto stia accadendo.

Gli esperti tranquillizzano: «Il Green pass originale non può essere falsificato o manomesso poiché ogni certificazione viene prodotta digitalmente con una chiave privata del Ministero della Salute che ne assicura l'autenticità». Ogni controllo con l'applicazione VerificaC19 viene inviato alla banca dati ministeriale con l'elenco ufficiale della popolazione vaccinata. Di conseguenza un Qr-Code generato con una certificazione non autentica, non supererebbe la procedura di verifica. Sempre che l'app funzioni.

I PATTUGLIONI

A pochi giorni dall'entrata in vigore l'uso del documento fa fatica a imporsi tra esercenti e clienti. Sempre la circolare del Viminale ha dato mandato ai prefetti di predisporre nei Comitati per l'ordine e la sicurezza dei controlli che siano il più pressanti possibile. Anche se nelle grandi città le forze dell'ordine si comporteranno come è avvenuto quando andavano verificate le autocertificazioni per gli spostamenti e come i pattuglioni che entrano in azione contro gli assembramenti nella movida. Aumenteranno i turni e i presidi sul territorio nel weekend di Ferragosto. «Contiamo molto sul buonsenso dei cittadini - spiegano al Viminale - e sulla loro collaborazione, così come è avvenuto quando si controllavano le autocertificazioni. Sul Green pass si poteva fare di più? È stato fatto tutto quello che era oggettivamente possibile», dichiarano.

Cristiana Mangani

NEL PROSSIMO WEEKEND AUMENTERANNO I PRESÌDI E LE PATTUGLIE SUL TERRITORIO

FRANCIA, TAMPONI PER TUTTI GLI ARRIVI DA PAESI A RISCHIO

Francia, test per il 100 per cento dei viaggiatori da paesi a rischio. Nella foto, la polizia controlla il Green pass in un caffè di Parigi

Negli stadi

Gli steward: noi non controlleremo

▶**«La circolare del Viminale genera errate interpretazioni. Stiamo suggerendo e continueremo a suggerire ai delegati della gestione degli eventi, durante i Comitati per l'ordine pubblico, di usare persone diverse, quindi non steward, per il controllo del Green pass. Noi interverremo solo nei casi in cui sarà necessario esibire il documento di identità. Gli steward sono già pochi per controllare i biglietti. Le società dovranno avvalersi di volontari, come uomini delle forze dell'ordine in pensione». Così Ferruccio Taroni, presidente dell'Associazione nazionale delegati alla sicurezza, che rappresenta la categoria degli steward. Secondo la circolare diffusa martedì dal Viminale, «con riferimento agli spettacoli aperti al pubblico e agli eventi sportivi», possono ritenersi abilitati alle verifiche del Green pass, «anche i cosiddetti steward».**

IL BRACCIO DI FERRO

Belluno, farmacista No-pass nel mirino dell'Ordine: «Ora querelo, l'Ulss è scandalosa»

BELLUNO «L'altro giorno è stato perpetrato uno scempio alle nostre intelligenze e al nostro buon senso. Alcuni genitori mi hanno detto di aver lasciato andare in giro i loro figli perché pensavano che in una cittadina come Belluno potessero stare tranquilli, invece qualcuno li ha quasi adescati dicendo: "Vuoi venire a vaccinarti?"». A puntare il dito contro l'azienda sanitaria locale, e in generale contro le istituzioni, è la farmacista bellunese Cristina Muratore. L'iniziativa "Vaccini sotto le stelle", organizzata dall'Ulss 1 Dolomiti e aperta a tutti, ha mosso a tal punto la sua sensibilità da spingerla a chiedere le dimissioni «dei vertici dell'Asl, del sindaco, del presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio».

Un passo indietro. Cristina Muratore è stata una delle organizzatrici degli ultimi "No paura day" e "No green pass" in provincia di Belluno. Ma guai a chiamarla no-vax. «Io sono per la scienza – ha spiegato – però conoscendo i vaccini ribadisco che ognuno di essi debba essere valutato di volta in volta e caso per caso. Questi vaccini in commercio non sono stati approvati del tutto se non in via emergenziale per determinate caratteristiche dovute a un eccesso di morti e per la mancanza di cure che però sappiamo esistere». È una precisazione che la donna fa all'inizio di ogni dibattito pubblico con accanto il seguente cartello: «Mai vaccinare durante una pandemia, potrebbe favorire le varianti. Eppure continuano... perché?».

L'ECO NEI SOCIAL

Le manifestazioni, filmate e postate sui social, hanno spinto il presidente dell'Ordine Alessandro Somacal a prendere provvedimenti. «C'è un procedimento disciplinare in corso – ha confidato con amarezza –. La conosco da tanti anni. È una collega che ritengo seria, per bene e onesta, ma ha preso una strada che non posso condividere. Come presidente dell'Ordine e come farmacista la ritengo senza senso». Parole per le quali la Muratore ha minacciato una querela: «Non è bello dover querelare un collega, ma non accetto questa diffamazione ingiusta e lesiva dei miei diritti di espressione e di immagine». Perciò, su Facebook, ha chiesto che vengano soddisfatte due condizioni: scuse pubbliche da parte del presidente Somacal, con rettifica delle inesattezze, e dibattito pubblico sui temi in questione. Altrimenti partirà la querela. Ma oltre a non esserci gli estremi per un'azione di questo tipo, c'è il rischio che tutto ciò le si ritorca contro. A partire dalle affermazioni contro l'Ulss, accusata di aver «adescato» i giovani in piazza.

«PARTY VACCINALE»

«Ci sono concittadini che sono talmente ingenui – ha sottolineato la farmacista – da fidarsi ancora di queste istituzioni corrotte. Io non faccio nomi, ma so che chi ha organizzato questo party vaccinale (si riferisce a "Vaccini sotto le stelle", *ndr*) ha commesso qualcosa di scandaloso. C'è un rischio, seppur remoto, di morire. Sapete cos'è la morte?». La proposta di Cristina Muratore abbraccia quindi la disobbedienza civile: «Questa falsa promessa di libertà non c'è – ha continuato –. Quando le norme sono ingiuste, ribellarsi è un dovere oltre che un diritto. Vaccinarsi deve essere una scelta libera, ponderata. Quando firmate fatevi spiegare bene tutte le informazioni altrimenti si chiamano le forze dell'ordine e si denuncia. Non c'è nessuna urgenza. Stiamo parlando di una malattia curabile». E ancora: «Non ci possono ricattare dicendo che se non ci vacciniamo infettiamo gli altri. È scritto dappertutto che il vaccino difende solo chi lo fa perché non ferma il contagio e soprattutto le varianti, anzi le favorisce». Ora i dati della sanità: il soggetto vaccinato con due dosi riduce dell'88% la probabilità di infettarsi, del 95% quella di finire in ospedale, e del 100% quella di morire e per questo il suo Ordine vuole vederci chiaro.

Davide Piol

AZIONE DISCIPLINARE PER LA SUA POSIZIONE CRITICA SUI VACCINI MA LEI CONTRATTACCA: «MI DIFFAMANO, VOGLIO LE SCUSE O DENUNCIO»

A UNA MANIFESTAZIONE
La farmacista bellunese Cristina Muratore

L'emergenza a Nordest

LA GIORNATA

VENEZIA Il tampone in Veneto non è più gratis e la corsa al test soprattutto per avere il Green pass cala drasticamente. Sono stati solo 1.396 i veneti che martedì, quando è scattata l'onerosità dell'esame (15 euro per gli adulti e 8 per i minorenni, 22 euro invece per gli stranieri), hanno deciso di farsi fare a pagamento i tamponi anti-Covid in ospedali e ambulatori pubblici. L'altro dato significativo è il crollo dei tamponi rapidi antigenici, passati dai 37.220 di lunedì - ultimo giorno della gratuità - ai 26.960 di martedì.

I tamponi molecolari vengono infatti utilizzati per le persone che hanno sintomi e per chi ha avuto contatti con positivi al coronavirus. Chi, invece, non ha né raffreddore né febbre e non rientra nel contact tracing, usualmente fa il tampone rapido. Nei giorni scorsi, quando è entrata in vigore la certificazione verde, necessaria ad esempio per cenare al chiuso o per andare al cinema, in Veneto si è verificata la corsa al tampone, con punte superiori ai 50mila esami in un giorno. Del resto, nelle Ulss non si pagava un centesimo, solo in farmacia i tamponi erano a pagamento. Da martedì, con il nuovo Piano di sanità pubblica, i tamponi effettuati nelle Ulss sono rimasti gratuiti per determinate categorie, ma sono diventati onerosi per chi ad esempio vuole viaggiare o, semplicemente, rifiutando il vaccino, vuole avere il Green pass. Dai dati diffusi ieri dalla Regione, martedì c'è stato un calo di circa 10mila test rapidi antigenici rispetto al giorno precedente: lunedì 37.220, martedì 26.960. Complessivamente, contando anche i 13.908 molecolari, l'altro giorno sono stati fatti 40.868 tamponi che hanno consentito di trovare 620 nuovi casi positivi.

Quanto ai test a pagamento, come mostra la tabella, il record si è avuto nell'Ulss 7 Pedemontana (329 tamponi) e nell'Ulss 9 Scaligera (326), pochissimi invece a Padova (55).

RECORD NELL'ULSS 7 CON 329 CONTROLLI E A VERONA (326) MENTRE A PADOVA NE SONO STATI FATTI SOLTANTO 55

DIAGNOSI L'esecuzione di un tampone per la ricerca del Coronavirus in un centro Covid del Veneto

Il test a pagamento frena la corsa al lasciapassare

▶Veneto, in un giorno solo 1.396 tamponi a 8-15-22 euro. I rapidi crollano a 26.000

▶Salgono i ricoveri in Terapia intensiva In area non critica il tasso arriva al 3%

I numeri

Ulss	Tamponi
1-Dolomiti	57
2-Marca Trevigiana	136
3-Serenissima	94
4-Veneto Orientale	76
5- Polesana	132
6-Euganea	55
7-Pedemontana	329
8-Berica	191
9-Scaligera	326
Totale	1.396

I RICOVERI

A preoccupare, però, è l'aumento dei ricoveri. Ieri in Veneto altri 2 pazienti sono finiti in terapia intensiva, per un totale di 25, mentre nelle aree non critiche si sono liberati 13 posti letto. Fortunatamente nessun decesso. In Friuli Venezia Giulia su 6.380 test e tamponi sono state riscontrate 155 nuove positività (2,43%), 4 persone sono state ricoverate in terapia intensiva e 27 in altri reparti.

L'andamento dei ricoveri è stato oggetto di analisi anche da parte dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). Nel monitoraggio che ha confrontato i dati del 10 agosto con quelli del 9 è risultato che a livello nazionale è rimasto al 5% il tasso di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid-19 nei reparti di area non critica degli ospedali, ma la Provincia autonoma di Bolzano e il Veneto hanno visto un aumento dell'1%, arrivando rispettivamente al 3%. Nulla al confronto della Sicilia che ha un tasso di occupazione del 14%, un punto sotto la soglia del 15%, considerata uno dei parametri che influiscono nel passaggio in zona gialla.

Per quanto riguarda le terapie intensive, il tasso di occupazione a livello nazionale è rimasto al 4%, ma è cresciuto di un punto percentuale in Friuli Venezia Giulia (2%) e Puglia (4%) mentre è calato in Lombardia (che è tornata al 2%). In Veneto il tasso di occupazione delle rianimazioni è il 2%.

LA PROFILASSI

E se in Veneto rallenta la corsa al tampone per avere il Green pass, non decolla la campagna di profilassi. Nella giornata di martedì 10 agosto nei centri sanitari regionali sono state somministrate appena 28.269 dosi di vaccino. E questo nonostante un'ampia disponibilità di fiale: fino a venerdì è possibile infatti prenotare il vaccino nell'ambito delle 100mila dosi messe a disposizione la settimana scorsa, senza contare il milione di sieri annunciate per il resto del mese di agosto. Complessivamente, dall'inizio della campagna di profilassi, sono state 5.859.589 le dosi somministrate in Veneto, pari al 98% di quelle ricevute. I cittadini che hanno completato il ciclo vaccinale sono 2.777.353, il 57,2% della popolazione residente, mentre sono 3.183.246 (65,6%) quelli che hanno avuto ricevuto finora una sola inoculazione.

Alda Vanzan

SOMMINISTRATE APPENA 28.269 DOSI DI VACCINO MALGRADO FINO A VENERDÌ SIA POSSIBILE PRENOTARE 100.000 INIEZIONI

Nella notte di Ferragosto

Rischio assembramenti, Jesolo cambia la viabilità

JESOLO (VENEZIA) Per evitare assembramenti nella movida della notte di Ferragosto, il traffico pedonale di piazza Mazzini, a Jesolo, sarà rimodulato. La città turistica ospita, in questi giorni, centinaia di migliaia di turisti. La Questura di Venezia ha concordato con l'amministrazione comunale la limitazione dell'accesso al mare di via Nievo dalle 22 alle 4 nella notte di Ferragosto, con deviazione dei pedoni verso altri accessi per assicurare maggiore controllo. Sarà istituito anche un senso unico verso l'arenile, con steward per vigilare sul varco, garantendo l'accesso a chiunque ma facendo da filtro e indirizzando i turisti a piedi. La misura prevede inoltre la chiusura della sbarra all'altezza dell'accesso carrabile del Capannina Beach. «Su richiesta delle forze dell'ordine abbiamo adottato il provvedimento di rimodulazione del traffico pedonale in via sperimentale solamente per la serata di sabato 14 agosto per evitare il più possibile il rischio che si formino assembramenti - ha dichiarato il sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia -. Qualora l'iniziativa dovesse rivelarsi efficace, la replicheremo anche in futuro».

A Venezia il primo concorso con la certificazione verde «Carta o cellulare, funziona»

L'OPERAZIONE

VENEZIA Il Comune di Venezia assume, e lo fa con il primo concorso pubblico in Veneto gestito con il Green Pass. Al Palasport Taliercio ieri c'è stata la selezione fra 300 candidati, per 22 posti di lavoro nell'amministrazione comunale: 15 di istruttore direttivo amministrativo a tempo indeterminato, gli altri 7 riservati agli interni e cioè a chi è già assunto dall'ente. I partecipanti si sono dovuti presentare tutti muniti di certificazione verde.

LE PROCEDURE

Sette diversi varchi di accesso, orari scaglionati, concorrenti chiamati ad una doppia prova scritta. Una volta misurata la temperatura e completata la registrazione, è arrivata la novità: il Green Pass passava sotto la lente dei lettori ottici che inquadravano il codice Qr. Poi tutti i candidati entravano provvisti di mascherina e venivano opportunamente distanziati, sotto le temperature roventi della settimana di Ferragosto. Dei 300 iscritti, dopo le preselezioni per 1.500 persone a giugno alla Fiera di Padova, ieri se ne sono presentati 250.

Protagonisti di un concorso pubblico dove per la prima volta ai partecipanti (tutti con laurea triennale o magistrale) veniva chiesto di esibire obbligatoriamente il Green Pass. «È il mio primo concorso con la certificazione verde – ha detto un partecipante –. Penso che sia più efficace da un punto di vista operativo, perché consente a tutti i candidati di non fare ogni volta un tampone per i diversi concorsi».

VERIFICHE **All'entrata del concorso i candidati sono stati sottoposti ai controlli previsti dalle norme anti-Covid, come temperatura e Green pass** (foto PAOLA FILIPPINI / NUOVE TECNICHE)

SELEZIONE DEL COMUNE CON 300 CANDIDATI (DI CUI 250 PRESENTI) PER 22 POSTI: ALL'INGRESSO NESSUN INTOPPO

LE REAZIONI

Ai varchi di ingresso erano tutti in fila con il telefonino o con la stampa cartacea del Green Pass in mano: ogni entrata era dotata di un'applicazione per la lettura del Qr code. Il personale presente esibiva un dispositivo della Apple, un tablet con un lettore "Qr code" incorporato, ma riceveva anche la certificazione Covid, che doveva testimoniare che nelle 48 ore precedenti il candidato non aveva avuto sintomi o non era in quarantena.

Le persone presenti si sono mostrate rilassate, nessuna reazione negativa o commento, forse a causa della tensione per la prova. Essendo tutti vaccinati, i candidati avevano scaricato il certificato. «Dal punto di vista operativo e tecnologico – ha affermato un partecipante – il Green Pass funziona, non ha rallentato le operazioni. Poi c'è chi è un po' all'antica e lo ha stampato su carta, chi invece lo ha nello smartphone, ma tutto questo non ha rappresentato un problema». I partecipanti provenivano da diverse regioni d'Italia: di tutte le età, lavoratori, neolaureati, anche qualche disoccupato. Motivati da una crescita dal punto di vista professionale e da un maggior guadagno, grazie a un inquadramento dirigenziale.

Filomena Spolaor

L'emergenza clima

Brucia il Sud, morti in Calabria e Sicilia «I roghi sono dolosi»

▶Centinaia di incendi, solo ieri tre vittime
Situazione al limite in Aspromonte e a Enna

▶A rischio i faggi secolari patrimonio Unesco
I sindaci e i soccorritori: colpa dei piromani

IL CASO

ROMA Il fuoco divora l'Aspromonte da sei giorni. Brucia la Calabria. Muoiono le persone avvolte dalle fiamme. Roghi spesso innescati dai piromani. Le vittime accertate in Regione sono salite a quattro. Venerdì i primi due: zia e nipote, Margherita e Antonio Cilione, di 53 e 34 anni, a San Lorenzo (Reggio Calabria). Hanno cercato di salvare l'uliveto di famiglia dalla furia dell'incendio. Accerchiati dai roghi non hanno avuto scampo. Ieri è stato ritrovato anche il cadavere di un anziano pastore, Mario Zavaglia, di 77 anni in un casolare di Grotteria, sempre nel reggino. Poche ore dopo a Cardato, stessa provincia, i vigili del fuoco hanno scoperto il corpo carbonizzato di un altro pensionato, Nicola Fortugno aveva 79 anni. Anche la Sicilia è costretta a fare la conta dei morti. A Paternò, in provincia di Catania, un agricoltore di 30 anni, Ignazio Di Stefano, è stato schiacciato dal suo trattore nel tentativo di spegnere un rogo. Per lui non c'è stato niente da fare. A Pergusa (Enna) le fiamme hanno minacciato un gruppo di case e due famiglie sono state evacuate.

LE ISOLE

La Regione è stretta dalla morsa di un caldo record. A Floridia, nel Siracusano, sono stati toccati i 48,8 gradi. Ieri nel Catanese sono stati 112 gli interventi dei pompieri per domare le fiamme che stanno divorando la macchia mediterranea. Divampano gli incendi anche in provincia di Palermo, sulle Madonie, e tra le pinete del Ragusano. Per i prossimi giorni la Protezione Civile ha diffuso un bollettino di allerta rossa che riguarda tutte le province siciliane, ad eccezione di quella di Messina (in arancione). È grande preoccupazione resta sempre per la Sardegna, in particolare le zone del Nuorese e dell'Ogliastra, travolta dal fuoco da tre settimane. Un grosso fronte ieri si è aperto a Borore, nel Marghine, dopo che le fiamme al confine con i territori di Birori e Bortigali hanno distrutto un territorio di 180 ettari. Ieri mattina c'è stata una riaccensione e ancora fino al pomeriggio di mercoledì i pompieri hanno lottato con le fiamme. Per domare i roghi sono stati impiegati cinque elicotteri del Corpo Forestale e un Canadair.

In Campania, invece, un uomo di 68 anni stava cercando di spegnere un incendio divampato nel proprio terreno ma è stato investito dalle fiamme e per questo è ricoverato in codice rosso in ospedale a Benevento. L'incidente è avvenuto in località Rotola, nel comune di Ceppaloni. Anche l'Abruzzo brucia, tanto che il prefetto di Chieti, Armando Forgione, e come lui altri colleghi del sud Italia, hanno vietato i fuochi d'artificio a Ferragosto. «Abbiamo mappato oltre 40 cause alla base degli incendi boschivi (in tutta Italia) - riferisce il il colonnello Marco di Fonzo, comandante del Nucleo Antincendio del comando carabinieri tutela forestale - dalle ripuliture dei fondi alle bruciature delle stoppe ai comportamenti dei piromani, che sono una percentuale residuale, al vandalismo. È capitato anche di giovani che hanno dato fuoco per vedere in azione la macchina dei soccorsi».

DA PALERMO ALL'ABRUZZO IN DIVERSE CITTÀ I PREFETTI VIETANO I FUOCHI D'ARTIFICIO PER FERRAGOSTO

L'ALLERTA

L'allerta massima è però sulla Calabria. «La situazione è drammatica. Risultano attivi 110 roghi», afferma il presidente della Regione Nino Spirlì. «Sono minacciati i faggi secolari del Parco Nazionale dell'Aspromonte, patrimonio Unesco - spiega il sindaco di Reggio Giuseppe Falcomatà - e si teme per il Santuario di Polsi. Abbiamo ottenuto la dichiarazione dello stato di calamità per il risarcimento dei danni». Chi invece non ha dubbi sulla natura degli incendi è Vincenzo Mazzei, presidente dell'Unione nazionale comuni ed enti montani (Uncem) Calabria: «Sono dolosi e colposi». «In Calabria giungeranno nelle prossime ore 130 Vigili del Fuoco provenienti da diverse regioni» sottolinea il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia a margine della riunione del Centro Operativo Nazionale al Viminale,

Giuseppe Scarpa

BRUCIATO Le operazioni di spegnimento di uno dei vasti incendi che stanno devastando la Calabria da giorni (foto LAPRESSE)

Devastato l'entroterra, salve le coste «Ma il fuoco può arrivare a Lamezia»

LE TESTIMONIANZE

ROMA Dalle spiagge di Scilla, di Bagnara, della Costa viola, guardano tutti in direzione dell'Aspromonte. La minaccia arriva dai boschi, dalle faggete patrimonio dell'Unesco: gli incendi li stanno devastando. E i turisti che in questi giorni affollano quelle località di mare, hanno il sole coperto da una nube di fumo e cenere. «Guardo con apprensione a quei roghi - afferma Massimo M., un sardo che "ha tradito" la sua bellissima terra per la Calabria - Vengo qui da tanti anni. Agli incendi siamo abituati, ma mai come quest'anno».

Solo ieri 110 roghi si sono attivati in ogni angolo della Calabria. Vigili del fuoco, protezione civile, volontari, tutti in campo per tentare di fermarli, ma come se ne spegne uno, altri ne vengono accesi. Perché nessuno in Calabria ha dubbi sulla dolosità dei roghi. Francesco Bevilacqua, avvocato, fotografo naturalista ed ex presidente del Wwf Calabria, lancia l'allarme: «Se non si interviene in maniera più incisiva - dice - il fuoco arriverà anche a Lamezia Terme tramite la Valle del Piazza».

GLI INTERVENTI

Da anni, Bevilacqua, chiede interventi concreti alle autorità. «Brucia il Pollino, brucia la Costa degli Dei - denuncia - brucia la costa ionica, brucia l'Aspromonte. L'intera Calabria è una pelle di leopardo. E nonostante questo, la vita, soprattutto quella futile e vacanziera, in questa regione, prosegue come se nulla fosse: feste, sagre, sballi, in una sorta di esorcismo collettivo. Ho visto - aggiunge - il fuoco salire inesorabile. Ho visto l'intera costa fra Tropea e Capo Vaticano letteralmente martoriata, sino alle case. Ma che aspettate ad attrezzare tutti gli operai forestali come squadre antincendio di pronto intervento a terra (unico metodo efficace per evitare che l'incendio si propaghi)? - sottolinea - Che aspettate a sensibilizzare tutte le forze dell'ordine ad un capillare controllo del territorio (unico sistema per scoraggiare i piromani)? Che aspettate a potenziare i Vigili del fuoco e a ridurre le loro competenze a quelle di un tempo e ad affidare alla Protezione Civile il coordinamento degli incendi boschivi?».

DA SCILLA A BAGNARA I TURISTI GUARDANO CON TIMORE VERSO I BOSCHI: «MAI VISTA UN'EMERGENZA COSÌ GRAVE»

Chiede da sempre un intervento concreto, l'avvocato-naturalista, e come lui fanno tutti gli operatori che in queste ore sono ridotti allo stremo, gli abitanti, i turisti. Cecilia Primerano, giornalista del tgl, guarda dalla finestra della sua casa le fiamme che avanzano. «La mia terra è senza pace - si strugge - Incendi ovunque. Siamo nel catanzarese, vedo il fuoco dal mio terrazzo. Brucia da stanotte».

Poco distante 40 persone vengono evacuate dalle loro case. Il fuoco sta lambendo abitazioni e terreni. «Erano due, tre anni che non c'era una situazione così grave - spiega un volontario che opera sul territorio - La gestione degli incendi è affidata a "Calabria verde", e la Protezione civile li supporta. La provincia di Reggio è massacrata. Dietro ogni rogo c'è la mano di piromani, su 110 incendi, solo una decina saranno colposi. Quest'anno, poi, si stanno propagando vicino alle abitazioni, perché con il Covid c'è stata minore manutenzione, ci sono molte sterpaglie e zone incolte, e il fuoco corre più veloce. Al momento non è stato necessario evacuare alcun turista, l'emergenza è tutta concentrata verso l'interno».

CASE BRUCIATE IN ALGERIA: ALMENO 69 MORTI

Una delle case bruciate a Tizi Ouzou, una delle città più popolose della regione della Cabilia: 69 morti finora in Algeria

DISTRUTTA L'OASI

Nei giorni scorsi anche l'Oasi Wwf Lago di Angitola è stata colpita dai roghi, con alberi centenari bruciati e decine di animali in fin di vita recuperati dai volontari. «Siamo nella morsa del fuoco e stiamo assistendo a grandi disastri in molte aree del Mediterraneo - lanciano l'allarme gli operatori del Wwf -. I recenti incendi boschivi stanno colpendo centinaia di persone e centri abitati, ma anche ecosistemi vitali e tantissimi animali. Purtroppo sappiamo già che i responsabili non verranno individuati con indagini accurate e fermati con azioni repressive degne dei peggiori criminali, e nei prossimi anni sperimenteremo incendi boschivi di intensità, frequenza e gravità ancora maggiori».

Cristiana Mangani

Siracusa record: 48,8 gradi Lucifero resta tutto il mese

▶A Floridia il termometro ha raggiunto la temperatura più alta mai registrata in Europa

▶Il caldo arriva anche al Nord e non molla Lieve miglioramento la prossima settimana

Le massime di ieri

Il confronto con la media delle massime registrate ad agosto nel trentennio 1981-2010

Regione	Città	Massima	Media*
Val D'Aosta	Aosta	31°	*15,6°
Piemonte	Torino	31°	*22,5°
	Alessandria	35°	*26,8°
Lombardia	Milano	33°	*27,6°
	Bergamo	31°	*24,6°
Trentino A. A.	Trento	32°	*20,6°
	Bolzano	35°	*18,2°
Friuli V. G.	Gorizia	33°	*28,4°
	Udine	33°	*24,6°
Veneto	Padova	34°	*28,6°
	Venezia	32°	*28,5°
Emilia R.	Bologna	36°	*28,3°
	Modena	35°	*27,3°
Liguria	Genova	29°	*26,1°
	La Spezia	30°	*26,4°
Toscana	Firenze	38°	*28,1°
	Siena	36°	*28,2°
Umbria	Perugia	35°	*27,8°
	Terni	39°	*28,6°
Marche	Ancona	32°	*28,9°
	Ascoli	35°	*28,5°
Lazio	Roma	38°	*29,6°
	Frosinone	38°	*27,9°
Abruzzo	L'Aquila	35°	*25,6°
	Pescara	31°	*28°
Molise	Cambobasso	34°	*29,5°
	Isernia	37°	*26,6°
Campania	Napoli	37°	*30,6°
	Caserta	39°	*29,5°
Basilicata	Potenza	35°	*27,5°
	Matera	39°	*29,6°
Puglia	Bari	36°	*29,2°
	Foggia	37°	*29,9°
Calabria	R. Calabria	39°	*29,8
	Catanzaro	39°	*27,7°
Sardegna	Cagliari	36°	*30,7
	Oristano	41°	*30,1°
Sicilia	Siracusa	48,8°	*31,2
	Catania	44°	*30°

*media della media dell'ultimo trentennio

L'Ego-Hub

IL FOCUS

ROMA Le temperature, già eccezionali alle prime ore del mattino. La sensazione di un caldo “diverso”, più intenso, mai sperimentato prima. Poi, la conferma dei dati. A Floridia, nel Siracusano, ieri, sono stati registrati 48,8 gradi. La temperatura più alta mai riscontrata in Italia. E perfino in Europa. Il primato precedente era di “soli” 48 gradi documentati in Grecia, ad Atene, il 10 luglio 1977. Ad agosto del 1999, erano stati misurati 48,5 gradi a Catenanuova, in Sicilia, ma da una stazione non ufficiale. Ieri, il nuovo picco, misura del caldo record in Sicilia ma anche di un fenomeno ben più ampio che interessa - e interesserà ancora - l'intero Paese.

LA NORMA

Perché il caldo eccezionale, ormai, numeri alla mano, sta diventando la norma. «Ieri, forse, è stata la giornata peggiore per le temperature in Sicilia - dice Daniele Cat Berro, della Società Meteorologica Italiana - ma anche i prossimi giorni saranno molto caldi. È prevista una progressiva attenuazione del fenomeno al Sud, con alte temperature, ma non soffocanti come queste. Contemporaneamente, però, l'onda calda si propagherà al Nord Italia, dove si registreranno i livelli più alti probabilmente nel weekend».

I termometri potrebbero scendere un poco la prossima settimana ma Lucifero ci accompagnerà fino alla fine di agosto. «È previsto un regime di correnti atlantiche che dovrebbe riportare le temperature più vicine a quelle normali di stagione, magari con qualche temporale in più sulle Alpi - prosegue - Le temperature continueranno ad essere alte fino a fine mese, qualche stazione siciliana spererà ancora i 40 gradi probabilmente, ma non ci saranno picchi come questi: un dato come quello del siracusano, 48,8 gradi, non è da Mediterraneo, ma da Sahara. Visti i trend, però, dovremmo iniziare ad abituarci a questi numeri che rientrano in una tendenza conclamata, che vede l'aumento di intensità, frequenza e durata della grandi ondate di caldo. Episodi eccezionali oggi rischiano di diventare la nuova norma».

Per il climatologo Bernardo Gozzini, direttore Lamma-Cnr, «oggi non si parla più di crisi climatica, ma di emergenza. Anche gli ultimi dati, a livello mondiale, lo confermano. Il cambiamento è sempre più forte e significativo. L'aumento di temperatura è ormai, per tutta la comunità scientifica internazionale, una questione acclarata. L'anticiclone africano sta diventando sempre più protagonista delle nostre estati ed è così sin da fine anni Novanta. Il clima della nostra Penisola si sta tropicalizzando, con ondate di calore, che sono sempre più forti, resistenti, prolungate e con temperature che, in Sicilia e Sardegna, hanno superato di otto/dieci gradi il livello normale».

L'EMERGENZA

L'emergenza, ovviamente, è globale. In Canada, a fine giugno, si sono sfiorati i 50 gradi: la stazione di Lysson, a nordest di Vancouver, ha rilevato 49,5 gradi, dopo una serie di giornate, con temperature stabilmente superiori ai trenta gradi. «Dal 2000, ormai, - commenta Gozzini - parliamo di record negativi nelle temperature, con i problemi e i disagi che questo comporta. Non solo. Spesso il caldo, con temperature oltre i 35 gradi, è associato a un tasso di umidità elevato, che influisce sull'organismo, impedendo la corretta sudorazione e rendendo difficile mantenere la normale temperatura corporea. Il caldo percepito, quindi, è anche superiore a quello misurato». E senza dimenticare i danni per l'ambiente.

L'ALLARME È GLOBALE IN CANADA SFIORATI I 50 GRADI A GIUGNO I DANNI PER L'AMBIENTE E PER LE COLTURE

I PICCHI

«Questi picchi di caldo - sottolinea Cat Berro - comportano il disseccamento della vegetazione, pure delle colture, e creano una predisposizione agli incendi, con maggiore facilità di propagazione delle fiamme». Stando ai dati attuali, il 2021 dovrebbe rientrare tra i dieci anni più caldi dal 1880 ad oggi. «Ad oggi - afferma Gozzini - sarebbe attestato intorno alla settima posizione, grazie alla primavera che è stata abbastanza fresca e, a livello mondiale, alle temperature decisamente sotto la media in Antartide. Mancano, però ancora i dati di luglio e agosto». E le previsioni non sembrano rassicuranti. «Già, tra venerdì e sabato - conclude - potremmo arrivare a 39/40 gradi a Firenze, 37/38 a Bologna, all'incirca altrettanti a Roma». Insomma, sarà una lunga estate calda, se non caldissima.

Valeria Arnaldi

I NUMERI

48°

Era il record, fino a ieri, di temperatura massima fatta registrare in Europa, ed esattamente ad Atene il 10 luglio 1977

49,6°

È la temperatura che è stata registrata in Canada nelle scorse settimane, la più alta della storia

IN CERCA DI SOLLIEVO

Un gruppo di persone si rinfresca in una fontana al centro di Milano, l'immagine è stata scattata ieri pomeriggio Lucifero sta arrivando anche al Nord

I consigli per sopravvivere: «Mangiare poco, stare in casa aria condizionata però soft»

GLI ESPERTI

ROMA Con un po' di buon senso e seguendo pochi e semplici regole, difendersi dal caldo, seppure torrido, non è una novità. Eppure, per i soggetti più fragili, prendersi cura di sé non è così facile. «D'estate gli anziani spesso sono meno seguiti, hanno cioè meno assistenza, e quindi hanno difficoltà ad assumere i farmaci - ricorda Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di medicina generale e delle cure primarie – col caldo, raccomandiamo innanzitutto di non uscire di casa. In questo momento la quantità di ozono nell'atmosfera è elevatissima, e se le persone hanno difficoltà respiratorie il caldo può provocare indebolimento dell'apparato cardiovascolare, con la conseguenza di avere un sovraccarico cardiaco respiratorio».

La regola poi più ripetuta, ma la più disattesa, è quella di mantenere un buon livello di idratazione. «Sfortunatamente – continua Cricelli - malgrado raccomandiamo sempre di bere, le persone non lo fanno quasi mai. E con l'avanzare degli anni la propensione a bere si riduce sempre di più. Io consiglio sempre di mettere due bottiglie di un litro di acqua sul tavolo e verificare che alla fine siano svuotate».

Gli esperti ricordano poi che è fondamentale stare in ambienti freschi. «Per chi se lo può permettere anche a casa, l'aria condizionata fa bene a tutti – chiarisce Cricelli - non averla è il vero problema. I condizionatori vanno regolati però su temperature accettabili, quindi non troppo fredde. Diciamo sui 26-27 gradi. È importante eliminare l'elevata umidità. I ventilatori, invece, non danno alcuna efficacia, l'aria che rimandano non incide né sulla temperatura né sull'umidità. Ricordiamo poi che una temperatura gradevole aiuta a essere più sereni e favorisce un buon equilibrio psicologico».

USCIRE IN QUESTE CONDIZIONI È SCONSIGLIATO ALLE PERSONE CON DIFFICOLTÀ RESPIRATORIE

LE REGOLE

Le buone regole valgono però a prescindere dall'età. «Bisogna evitare di esporsi al sole durante le ore calde, quindi se possibile è bene stare a casa – ricorda Francesco Romeo, presidente della Fondazione italiana Cuore e Circolazione – È importante vestire con abiti leggeri, perché la sudorazione eccessiva fa perdere sali minerali integrati attraverso gli alimenti. Ma soprattutto occorre bere. Non dimentichiamo però che il cardiopatico non può bere ad libitum, perché il sovraccarico non consente un adeguato smaltimento. In questi casi, consiglio di bere a piccoli sorsi, e di mangiare frutta e verdura che danno quantità di liquidi ed elettroliti. Per chi segue una terapia anti ipertensiva – rimarca Romeo - in alcuni casi occorre far reimpostare il dosaggio al proprio medico». Ma niente fai da te. «Se non ci sono fastidi, la continua misurazione della pressione per conto proprio può indurre a prendere decisioni spontanee. Mentre invece un passaggio dal proprio medico è fondamentale».

Altro aspetto da non trascurare, soprattutto in questi giorni, è un una corretta alimentazione. «Occorre mangiare moderatamente, non si devono fare abbuffate – raccomanda Giovanni de Gaetano, presidente dell'Istituto Neuromed di Pozzilli – E poi ovviamente non bisogna bere alcolici in abbondanza. La moderazione è essenziale. Gli alcolici in generale sono vasodilatatori e aumentano la sudorazione». Si invece a tutti gli alimenti indicati nella dieta mediterranea. «Dobbiamo prediligere frutta e verdura. Scegliere pietanze semplici. La pasta, per esempio, va preparata senza troppo condimento. In questo periodo – ricorda de Gaetano – bisogna mettere a tavola cibi non troppo elaborati. Gli alimenti ultraprocessati aumentano la pesantezza e quindi il caldo si percepisce ancora di più. Per insaporire il cibo, invece del sale meglio usare gli aromi». Niente variazioni invece per chi ama il caffè. «Tre tazzine al giorno, dopo i pasti, o a metà pomeriggio fanno anche bene a livello cardiovascolare».

DE GAETANO, PRESIDENTE NEUROMED: «SÌ A UN PIATTO DI PASTA, A PATTO CHE SIA POCO CONDITA»

Graziella Melina

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 671/2017
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. Marco Filippi
RESANA (TV) – Fraz. Castelminio, Via degli Alpini n. 14 – LOTTO UNICO, piena proprietà di **appartamento** al piano terra con giardino, garage, cantina al piano interrato e posto auto esterno riservato condominiale, oltre parti comuni. Libero, chiavi presso il custode. **Prezzo base Euro 85.000,00**. Offerta minima Euro 63.750,00. **Vendita senza incanto in data 21/09/2021 alle ore 10:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte di acquisto presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode Giudiziario e Delegato Dott. Marco Filippi, con Studio in Treviso, Viale della Repubblica 193/b, tel. 0422300830, fax 0422693061, e-mail info@studiofilippimoro.it

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 218/2018
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Avv. Eugenia Pisani
CAERANO DI SAN MARCO (TV) – Via Madonna della Salute – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **abitazione** al p. primo così composta: vano scala chiuso e coperto, ingresso-soggiorno-pranzo, vano cucina, ripostiglio ricavato all'interno del vano scala ed accessibile dal soggiorno, disimpegno, bagno, camera singola dotata di soppalco-ripostiglio accessibile mediante scala a muro, camera doppia con terrazzino coperto, terrazza accessibile dal soggiorno, in parte coperta con manufatto in legno e dotata di ripostiglio analogamente in legno. La superficie utile complessiva (terrazze e vano scala esclusi) è pari a mq. 66 circa (sup. lorda complessiva mq. 85 circa). Il lotto comprende un'autorimessa al p. terra. L'immobile risulta non occupato ed abbandonato da tempo, con parte dell'arredamento ancora presente. **Prezzo base Euro 74.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 55.500,00. Rilancio minimo Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto il giorno 12/10/2021 alle ore 16:30** presso il Tribunale di Treviso, Piano Primo, Aula C, viale Giuseppe Verdi n. 18. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso lo studio del professionista delegato Avv. Eugenia Pisani, in Treviso, strada Feltrina n. 20. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario ASTE 33 S.r.l, strada Vecchia di San Pelajo n. 20 - Treviso, tel. 0422 693028; fax 0422 316032; e-mail info@aste33.com, con il quale è possibile fissare appuntamenti per visite formulandone richiesta tramite il Portale delle Vendite Pubbliche.

RGE 172/2018
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Avv. Marina Volpato
VEDELAGO (TV) – Via Venier n. 11 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **appartamento** al p. primo del Condominio Venier composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura cui è adiacente un piccolo balcone, disimpegno, bagno e camera. Sue pertinenze sono: un ripostiglio e un garage al piano interrato. Libero. **Prezzo base Euro 70.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 52.650,00. Rilancio minimo Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto il giorno 28/09/2021 alle ore 16:00** presso il Tribunale di Treviso, Piano Primo, Aula C, viale Giuseppe Verdi n. 18. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso lo studio del professionista delegato Avv. Marina Volpato in Treviso, viale Verdi n.15 /C. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario ASTE.COM S.R.L. ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE sito in 31057 SILEA (TV), Via Internati 1943-45, n.30 - T. 0422/435030 - F. 0422/298830 - e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it - WEB: www.ivgtreviso.it - www.astagiudiziaria.com - PEC: ivgtreviso@pec.ivgtreviso.it.

IMMOBILI COMMERCIALI

RGE 591/2015
Giudice Dott.ssa Paola Torresan; Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi
SALGAREDA (TV) – Via Callurbana – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di due porzioni distinte di fabbricato, una costituita da parte di **capannone** e una da parte di **edificio** di tipo residenziale, oltre a un terreno costituito dallo scoperto che circonda i fabbricati. La porzione di fabbricato con tipologia di capannone è suddivisa in due zone, una a uso magazzino esclusivamente al PT e una a uso ufficio al PT e al P1 ove vi sono dei vani al grezzo ai quali si accede tramite scala interna in cemento. Al PT due uffici, un archivio, due bagni. Tramite scale si accede al P1 dove diversi divisori in laterizi sono stati lasciati al grezzo. La porzione di fabbricato di tipologia residenziale presenta dei locali a uso ufficio ubicati al piano primo, con ingresso dallo scoperto di proprietà. L'unità immobiliare comprende due uffici, un archivio, due ripostigli, zona bagni con due WC separati e tre terrazze. Il fabbricato è accessibile sul lato capannone da via Callurbana Vecchia, tramite cancello scorrevole e scoperto di proprietà, mentre sul lato uffici si accede da via Callurbana da scoperto di proprietà. Non vi è collegamento tra le due porzioni di fabbricato, né interno né esterno. Lo stesso vale per lo scoperto, diviso in due aree separate. Gli immobili risultano essere nel possesso della debitrice che però non li occupa. **Prezzo base Euro 99.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 74.250,00. Rilancio minimo Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto il giorno 19/10/2021 alle ore 16:30** presso il Tribunale di Treviso, Piano Primo, Aula C, viale Giuseppe Verdi n. 18. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso lo studio del Professionista Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi, in Treviso, via Risorgimento n. 18. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario Aste.Com srl I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

VENDITE TRE.DEL.

TERRENI E DEPOSITI

Esecuzione Immobiliare n. 341/2019
G.E. Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Avv. Marcella Maschietto
CONEGLIANO (TV) – Via Stadio – Lotto 3, piena proprietà di **terreno** interamente recintato. Libero. **Prezzo base Euro 567.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 425.250,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 10.000,00. **Lotto 4**, piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 19.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 14.700,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 5**, piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 20.400,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 15.300,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 6**, piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 19.920,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 14.940,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 7**, piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 19.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 14.400,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 8**, piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 16.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 12.000,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 9**, piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 15.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 11.700,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 10**, piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 15.040,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 11.280,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 11**, piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 14.400,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 10.800,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 12**, piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 12.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 9.000,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 13**, piena proprietà di **area** urbana della superficie catastale di mq 48 recintata lungo i lati sud, est ed ovest utilizzata a giardino pertinenziale dell'abitazione di cui al mappale 2416 sub 71. Il bene attualmente non risulta fruibile, doveva essere oggetto di trasferimento dell'appartamento di cui è pertinenza e risulta occupato dal proprietario del mappale 2416 sub 71. **Prezzo base Euro 576,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 432,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 20,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 28/10/2021 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario Istituto Vendite Giudiziarie sito in Via internati 1943-45 Silea (TV) tel. 0422.435022 CF. P. IVA 02403720267, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, pec: ivgtreviso@pec.ivgtreviso.it.

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 146/2018
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. Bruno Mesirca
TREVISO (TV) – Via Verdi n. 21 – LOTTO UNICO, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare** facente parte del "Condominio Verdi", complesso immobiliare composto da complessivi 28 alloggi, costituita da: appartamento al piano terra (ingresso, soggiorno, cucina, wc, disimpegno, camera matrimoniale, cameretta, bagno, n1 terrazza chiusa, n.1 terrazza in parte chiusa; l'altezza di piano è pari a 2,97 ml; magazzino al piano semiinterrato di altezza 2,12 ml; oltre alle quote di comproprietà di tutte le parti comuni, come specificato nel Regolamento di Condominio. La superficie utile (sup. al netto dei muri: sup. calpestabile) dell'appartamento e magazzino è la seguente: 100,40 mq. Libero da persone. **Prezzo base Euro 116.700,00**. Offerta minima Euro 87.525,00. Aumento minimo in caso di gara Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 16/09/2021 alle ore 15:30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche presso il professionista delegato in Treviso (Tv), Viale Appiani n. 26 piano secondo (previo appuntamento telefonico al n. 0422 172 88 84), telematiche tramite il modulo web "Offerta Telematica" scaricabile dal pvp e da inviare all'indirizzo offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando la perizia di stima degli immobili posti in vendita e presso il custode giudiziario e delegato dr Bruno Mesirca con studio in Treviso, Viale Appiani n. 26, tel. 0422/1728884, e-mail mesirca@mcaassociati.it, formulando richiesta tramite il Portale delle Vendite Pubbliche.

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 11/2017
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott.ssa Franca Cella
PAESE (TV) – Via Postumia – LOTTO UNICO, piena proprietà per l'intero di **fabbricato** ad uso deposito/magazzino artigianale e commerciale, tipico capannone Anni Settanta, a pianta perfettamente rettangolare, ed area scoperta. Libero da persone, ma con la presenza di alcuni materiali. **Prezzo base Euro 217.600,00**. Offerta minima Euro 163.200,00. Aumento minimo in caso di gara Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 19/10/2021 alle ore 15:30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche presso il professionista delegato in Treviso (Tv), Viale Appiani n. 26 piano secondo (previo appuntamento telefonico al n. 04221728884), telematiche tramite il modulo web "Offerta Telematica" scaricabile dal pvp e da inviare all'indirizzo offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando la perizia di stima degli immobili posti in vendita e presso il custode giudiziario d.ssa Franca Cella con studio in Treviso, Viale Appiani n. 26, tel. 0422/1728884, e.mail cella@mcaassociati.it, formulando richiesta tramite il Portale delle Vendite Pubbliche.

I fondi europei

LO SCENARIO

Fisco e concorrenza, il faro di Bruxelles sui ritardi dell'Italia

▶Domani la prima tranche da 25 miliardi ma la Ue non vuole far calare la tensione

▶Per completare le misure del Pnrr necessario uno sprint dopo l'estate

BRUXELLES I primi 24,9 miliardi di euro del Recovery Plan per l'Italia sono assicurati e planeranno domani, venerdì, nelle casse del Tesoro ma, rata di prefinanziamento pari al 13% a parte, è sui pagamenti semestrali di tutto il resto del Pnrr del nostro Paese che si gioca la partita politica tra Roma e Bruxelles.

Si tratta di oltre 162,7 miliardi entro metà 2026, il valore di cinque manovre finanziarie. Buona cosa festeggiare il primo assegno staccato in favore delle casse del Mef, insomma, ma gli occhi dei tecnici di ministeri e Commissione Ue sono già proiettati alle prossime tappe e ai primi traguardi. Imperativo evitare false partenze o incidenti di percorso in quella corsa a ostacoli che è l'articolata procedura del Recovery. Da qui la necessità di accelerare il passo su riforma del fisco e concorrenza, lasciate indietro in questa prima fase. Nulla di irreparabile ma alla ripresa dopo le vacanze estive i dossier dovranno essere portati a compimento senza altri indugi.

IL CRONOPROGRAMMA

I 191,5 miliardi stanziati per finanziare la ripresa dell'Italia nei prossimi cinque anni (68,9 in sussidi, 122,6 in prestiti agevolati) saranno infatti sborsati con cadenza semestrale in dieci rate a patto che vengano raggiunti gli obiettivi socio-economici concordati nel Pnrr: i famosi "target" e "milestones" che fungono da indicatori del rispetto di un fitto e dettagliato cronoprogramma contenuto in un documento di lavoro allegato alla decisione con cui, un mese fa, i ministri degli Stati membri hanno dato l'ok al piano del governo. Adesso è però tempo di entrare nella logica di puntale e ritmata rendicontazione che è propria dell'impianto del Recovery: a differenza dei fondi strutturali - che stanziano risorse per un determinato progetto - l'effettiva erogazione dei soldi del piano per la ripresa è infatti condizionata alla dimostrazione del raggiungimento degli obiettivi legati agli interventi realizzati, concordati con i funzionari della task force Recovery Ue nella predisposizione di ogni Pnrr. Ecco che il principale beneficiario tra tutti i Ventisette è anche un osservato speciale a Bruxelles e nelle altre capitali nazionali: che il successo di tutta la strategia europea dipenda in buona misura dalla realizzazione degli obiettivi del Pnrr tricolore è ormai entrato nel linguaggio comune delle istituzioni Ue. Un menu ricco attende quindi la politica al rientro dalla breve pausa estiva, anche se il premier Mario Draghi ha consegnato ai suoi ministri un preciso elenco di compiti per le vacanze, ciascuno secondo la competenza del proprio dicastero, per arrivare preparati a settembre: si va dalla riforma delle classi di laurea e degli alloggi per gli studenti universitari all'ordinamento delle guide turistiche, dalle politiche attive del lavoro a reclutamento e semplificazione nella Pubblica amministrazione, dagli interventi a sostegno del trasporto pubblico locale a quelli nell'infrastruttura ferroviaria, dalla sanità territoriale al federalismo fiscale, fino alla riforma degli appalti pubblici e delle concessioni e alle leggi annuali sulla concorrenza, temi questi ultimi due sul tavolo del segretario generale di palazzo Chigi Roberto Garofoli.

Ecco, a voler ben guardare gli impegni presi nel Pnrr italiano, perlomeno a livello di scadenze intermedie, non tutti i tasselli sembrano, come accennato, essere per ora al loro posto: proprio il disegno di legge sulla concorrenza doveva essere presentato in Parlamento entro luglio, stessa data limite per l'invio alle Camere di una legge di delega sulla riforma fiscale e la revisione dell'Irpef. Entrambi in ritardo sulla tabella di marcia, si ripartirà da questi due fronti al rientro da spiagge e montagne. E non mancheranno anche quelle variabili che sono slegate dall'iter del Pnrr, ma aleggiano sulle sorti dell'eterogenea maggioranza che sostiene l'esecutivo: a settembre, ad esempio, torna in agenda l'approvazione al Senato del ddl Zan contro l'omotransfobia.

IL VIA LIBERA

Dei 63 interventi di riforma previsti dal Recovery italiano, 23 devono essere portati a compimento già entro l'anno, come segnalato nella roadmap definita in questi giorni dal governo. I piatti forti sono l'approvazione definitiva delle riforme della giustizia (civile, penale e fallimentare) e della pubblica amministrazione: nel cronoprogramma è indicato il 31 dicembre 2021 come data ultima per il completamento. All'effettivo via libera su questi temi entro l'ultimo trimestre dell'anno è vincolato l'esborso della prima rata a pieno titolo di fondi del Recovery a valere sullo stanziamento destinato all'Italia, che porterà il totale di risorse ricevute nel 2021 a oltre 45 miliardi di euro.

Gabriele Rosana

DOPO L'EROGAZIONE DELL'ANTICIPO BISOGNERÀ RISPETTARE LE TAPPE INTERMEDIE E LE VERIFICHE SULLA SPESA DEI FONDI

IN EUROPA TUTTI GUARDANO AL NOSTRO PAESE: È IL TEST DECISIVO PER LA RIUSCITA DELL'OPERAZIONE

Le infrastrutture

Ok al piano Biden da 3.500 miliardi

Dopo il via libera bipartisan al maxi piano da 1.200 miliardi di dollari per la infrastrutture, il Senato americano nella tarda serata di ieri ha approvato anche la proposta di bilancio da 3.500 miliardi di dollari con cui Joe Biden vuole «trasformare l'America» e le cui risorse dovranno servire soprattutto a finanziare la lotta ai cambiamenti climatici e settori come la sanità, l'assistenza e l'istruzione. La copertura prevista arriva da un aumento della pressione fiscale sui ricchi e sulle grandi corporation. Ora il testo va alla Camera. L'approvazione del piano di spesa avverrà, al contrario di quella per il piano per le infrastrutture, con i soli voti democratici, grazie alla cosiddetta 'reconciliation', che permetterà al partito di far passare la legge con una maggioranza semplice. Il partito repubblicano è compatto contro la proposta democratica, che prevede aumenti delle imposte per aziende e ricchi. Il piano è un pilastro dell'agenda economica di Biden.

Le scadenze per i ministri

Misura	Scadenza
Riduzione del 15% della **propensione all'evasione** nel 2024 rispetto al 2019	2024
Incremento del 40% delle **lettere di conformità** da inviare ai contribuenti, per il 2024	2024
Implementazione di sanzioni effettive per gli esercenti che rifiutano il **Pos**	
Numero di **dichiarazioni Iva precompilate** a quota 2,3 milioni per giugno 2023	2023
Nuova strategia di **spending review** da programmare tra il 2023 e il 2025	2023
Riduzione a 30 giorni (60 per la sanità) dei **tempi di pagamento** della PA	
Triplicare gli **alloggi per gli studenti** fuori sede (da 40 mila a 100 mila per il 2026)	2026
Riassetto delle **zone economiche speciali** entro dicembre 2021	2021
Adozione della legge quadro sulla **disabilità** entro dicembre 2021	2021
Installazione di 33 milioni di **contatori intelligenti per l'energia** entro il 2025	2025

L'Ego-Hub

Via libera a 1,1 miliardi per sostenere università e assistenza sanitaria

LO STANZIAMENTO

BRUXELLES Aspettando i soldi del Recovery (i 24,9 miliardi di euro di prefinanziamento sono pronti e in arrivo, ultimata la trafila burocratica tra Roma e Bruxelles), l'Italia passa intanto all'incasso dei fondi di React-EU, il fratello minore del piano per la ripresa - sotto lo stesso ombrello dell'iniziativa di spesa comune Next Generation EU - che fra 2021 e 2022 stanzia risorse aggiuntive per la coesione territoriale delle regioni d'Europa più colpite dalla pandemia e di cui il nostro Paese è il primo beneficiario.

I TEMPI

La Commissione ha staccato un nuovo assegno in direzione Roma, destinando 1,1 miliardi in più, in provenienza dallo schema React-EU, al programma operativo nazionale "Ricerca e Innovazione" del Fondo sociale europeo. Si tratta di risorse che serviranno per l'ammodernamento e il rafforzamento del sistema sanitario e di quello universitario. Tra gli interventi di varia natura - secondo il dettaglio del piano redatto dal dicastero guidato dalla ministra Mara Carfagna e inoltrato a Bruxelles nel mese di aprile -, saranno finanziati anche corsi di specializzazione per i medici, borse di studio per chi proviene da famiglie a medio e basso reddito, riduzione delle tasse universitarie e training formativi dedicati alla transizione verde e a quello digitale, i due pilastri della strategia Ue per la ripresa.

Altri 322 milioni sono stati stanziati a incremento della dotazione di fondi per lo sviluppo regionale e saranno dedicati al miglioramento della rete idrica e alla riduzione delle perdite nelle condotte del sud Italia (al Meridione sono destinati due terzi dei finanziamenti di React-EU, ma è anche uno dei principali beneficiari di tutto il pacchetto del Recovery, con interventi per il 40% del totale).

Con 11,3 miliardi di euro solo nel 2021 (sul totale di 50,6 in due anni), l'Italia è la prima beneficiaria di React-EU. I finanziamenti Ue arrivati non sono i primi del bottino per la coesione incassati dal nostro Paese: la settimana scorsa Bruxelles ha approvato l'esborso di altri 1,6 miliardi di euro, stavolta a sostegno degli investimenti delle piccole e medie imprese nella transizione verde e digitale, tra cui lo sviluppo delle smart grid per la trasmissione e la distribuzione dell'energia e l'efficientamento energetico degli edifici pubblici.

PARTE DEL LEONE

La parte del leone nel React-EU predisposto dal governo Draghi, con oltre 4 miliardi, la fa la fiscalità di vantaggio per il lavoro nelle regioni del Sud, con il taglio del 30 per cento dei contributi per le assunzioni da parte di imprese con sede nel Mezzogiorno. Una misura fortemente voluta dal governo che dovrebbe dare impulso all'occupazione nelle aree meno sviluppate del Paese e che, insieme ai fondi del Recovery in senso stretto, possono avviare una grande spinta per l'economia. La decontribuzione è prevista per tutte quelle Regioni che nel 2018 presentavano un prodotto interno lordo pro capite inferiore al 75% della media EU-27 o comunque compreso tra il 75% e il 90%, e un tasso di occupazione inferiore alle media nazionale.

Nello specifico sono coinvolti particolari aree delle seguenti regioni: Umbria, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia. Da parte dell'esecutivo italiano c'è l'impegno ad estendere la misura fino al 2029 ed inserirla in una riforma complessiva.

LA DISTRIBUZIONE

«L'Ue riconosce il buon lavoro che stiamo portando avanti - ha commentato la ministra Mara Carfagna - siamo tra i primi a ricevere anche le risorse di React-Eu.

Con questo stanziamento, ricorda sempre la ministra, vengono portate complessivamente a oltre 3 miliardi le risorse ricevute per la transizione digitale delle imprese e interventi per l'efficientamento energetico, l'istruzione, la ricerca, la sanità e contro gli sprechi idrici al Sud.

G. Ros.

EUROPA Ursula von der Leyen

LE RISORSE DEL REACT-EU SONO DESTINATE AI PAESI CHE SONO STATI MAGGIORMENTE COLPITI DAL COVID

FINANZIATI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PER I MEDICI E BORSE DI STUDIO PER CHI PROVIENE DA FAMIGLIE MENO ABBIENTI

Mose, i veri costi: lo Stato ha stanziato 6,5 miliardi

▶Dalla bozza del nuovo accordo fra Cvn e Provveditorato spuntano i nuovi fondi

▶Contrasti sulle modalità di utilizzo, slitta la firma. Timori per le opere a San Marco

SALVAGUARDIA

VENEZIA La cifra è scritta, nero su bianco, sulla bozza d'accordo: 6.500,07 milioni di euro. Tanto, al momento, lo Stato ha stanziato per il Mose. Che il cosiddetto "costo fisso" di 5 miliardi e 493 milioni, che dovevano bastare a completare l'opera per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna dal mare, fosse stato superato lo si sapeva da tempo. Così come si sapeva di altri stanziamenti arrivati o in arrivo. Uno cospicuo - da 538,42 milioni - era stato sbloccato, a giugno, dal Cipess. Ora però c'è la somma ufficiale delle varie voci riportata nella bozza del settimo Atto aggiuntivo, quello che dovrà ridefinire i rapporti tra Provveditorato alle Opere pubbliche e Consorzio Venezia Nuova – cioè tra concedente e concessionario - in vista della chiusura dei lavori. Una «ricognizione delle risorse», che somma quattro voci: i 5.484,56 milioni di «importi via, via contrattualizzati»; i 100 milioni disponibili dal 2017 per l'avviamento del Mose; i 538,42 milioni assegnati dal Cipess e ancora da contrattualizzare; ulteriori 377,09 milioni da sbloccare. Per un totale, appunto, di 6 miliardi e mezzo.

SPAZI BIANCHI

La bozza riporta un elenco dei soldi spesi - tra opere alle bocche di porto, interventi ambientali in laguna e di salvaguardia - ma ancora con gli spazi bianchi sugli importi. Manca anche la data di fine lavori (saltata quella del 31 dicembre 2021), rimandata a un nuovo crono programma da allegare. E tante sono anche le frasi sottolineate in rosso e cancellate. Dimostrazione documentale delle divergenze che ancora separano il provveditore Cinzia Zincone e l'avvocato di Stato, Stefano Maria Cerillo, da un lato, il commissario sblocca-cantieri, Elisabetta Spitz, e il liquidatore del Cvn, Massimo Miani, dall'altro.

SERVONO MILLE MILIONI IN PIÙ DELL'IMPORTO CHE SAREBBE DOVUTO BASTARE PER FINIRE I LAVORI

DALL'ALTO Il sistema di dighe mobili del Mose a Venezia visto dalla zona di Malamocco

Divisi soprattutto sulle modalità di utilizzo degli ultimi 538 milioni di soldi freschi sbloccati da Roma.

SOLLEVAMENTI A RISCHIO

E pensare che l'atto doveva essere sottoscritto entro fine luglio, così avevano assicurato gli interessati a maggio. Non è andata così. A complicare il quadro, a fine luglio, c'è stato il mancato accordo sulla ristrutturazione del debito del Cvn (circa 200 milioni) con le imprese. Ora il Consorzio è in concordato, ma le trattative con le imprese per trovare una soluzione extragiudiziale continuano. C'è un tavolo di avvocati che conta di chiudere il ribattezzato "accordone" per fine mese, premessa alla sigla poi anche del settimo Atto aggiuntivo. Ma le incertezze sono tante. Il rischio che salti tutto, come accaduto a luglio, dietro l'angolo. E in quel caso a saltare sarebbero anche i sollevamenti del Mose per fronteggiare le acque alte di autunno. I cantieri, infatti, si sono definitivamente fermati con le procedure fallimentari. E ora anche il personale di Cvn, Comar e Thetis è in ferie coatte, con la prospettiva della cassa integrazione. Oggi i sindacati confederali saranno dall'assessore regionale al lavoro, Elena Donazzan, che ha aperto un tavolo di crisi su questo. Il rischio di ritrovarsi con Venezia sommersa da acque alte eccezionali, pur con un Mose che potrebbe funzionare, è reale. Certo poi il fatto che la Basilica di San Marco non avrà la progettata barriera di protezione dalle acque alte intermedie nemmeno quest'anno. Bloccata, anche quest'opera, dalla crisi del Cvn.

LE DIVERGENZE SUI 538 MILIONI

Il timore che i lavori per San Marco, ma anche per Venezia e la laguna in genere, passino in secondo piano nella distribuzione dei fondi è al centro delle divergenze in corso sul settimo Atto aggiuntivo. Il commissario Spitz ha proposto un accantonamento di parte dei 538 milioni con una «rimodulazione» di quando fissato dal Cipess che destina i fondi non solo alle opere alle bocche di porto, ma anche a quelle del più complesso sistema Mose, comprendente gli interventi ambientali in laguna e anche la difesa di Piazza San Marco. Ma Provveditorato e Avvocatura di Stato sono contrari. In una lettera di osservazioni inviata nei giorni scorsi all'avvocato Cerillo, Zincone riassume la questione. «Negli ultimi anni - scrive – si è privilegiata l'esigenza di completare gli impianti elettromeccanici, con conseguente sacrificio di altre componenti della salvaguardia». Ora la ripartizione approvata dal Cipess è «l'unico punto di equilibrio tra le diverse esigenze, tutte reali e concrete, e tutte riconducibili alla salvaguardia dei centri abitati, Venezia in primis». Il timore è che la rimodulazione vada «a scapito, ad esempio, degli interventi su Piazza san Marco, destinata a soccombere anche con un Mose con impianti diversi dagli attuali». Anche per questo Zincone non ha firmato la bozza, ancora ferma in Avvocatura di Stato.

Roberta Brunetti

Morto Bruno Canella, storico esponente della destra veneta

POLITICA

VENEZIA È mancato ieri, all'età di 76 anni, Bruno Canella, storico esponente della destra veneziana e veneta. Di professione avvocato, Canella aveva iniziato l'attività politica tra le file del Movimento Sociale Italiano, aderendo poi ad Alleanza Nazionale di Gianfranco Fini. Più volte eletto in consiglio comunale a Venezia e nell'assemblea legislativa veneta, dal 1995 al 2000 aveva ricoperto l'incarico di vicepresidente della giunta regionale. La sua ultima candidatura era stata nel 2015, quando, come indipendente di Fratelli d'Italia, si era ripresentato alle elezioni comunali di Venezia. Da tempo sofferente, Canella è morto all'Ospedale All'Angelo di Mestre. Lascia la moglie Graziella, i figli Marco e Cinzia, le due nipoti. I funerali saranno celebrati sabato, alle 10.15, nella chiesetta del cimitero di Mestre.

IL RICORDO

A ricordare la figura di Canella è stato il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Ferro Fini, Raffaele Speranzon. «Bruno Canella - ha detto l'esponente di FdI - è stato il punto di riferimento mio e di migliaia di militanti, simpatizzanti ed elettori della destra veneziana per decenni. Di lui ricorderò e farò ricordare l'incredibile coraggio nel tenere alte le bandiere della destra politica quando non c'erano in gioco poltrone, ma si rischiava anche l'incolumità fisica oltre che la marginalità sociale e professionale. Puntuale, pignolo, preciso, capace, lucidissimo nell'analisi politica, instancabile lavoratore». «Canella - ha aggiunto Speranzon - ha dedicato la vita alle idee che ha saputo far fiorire nelle generazioni successive. Un uomo integro e onesto che mancherà a chi ha avuto la fortuna di conoscerlo».

PIÙ VOLTE ELETTO IN CONSIGLIO COMUNALE A VENEZIA ERA STATO VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE

DECEDUTO A MESTRE
Bruno Canella aveva 76 anni

Caccia notturna ai cinghiali che devastano i Colli Euganei

IL FENOMENO

TEOLO (PADOVA) Puntano l'acqua nei mesi di arsura. Ma soprattutto sono attirati dai primi grappoli d'uva in maturazione. Così, emergenza nell'emergenza, la via degli agriturismi è ora la preferita dai cinghiali, piaga cronica dei Colli euganei. Ne sa qualcosa uno dei rappresentanti della categoria, Emanuele Calaon, presidente dell'Associazione "Terranostra" di Coldiretti e gestore dell'agriturismo "Bacco e Arianna" di Vo'. «Proprio l'altra sera – racconta – un gruppo di cinghiali è penetrato nei terreni della nostra struttura seminando distruzione ovunque. Gli animali hanno divorato metà dell'uva chardonnay, dalla quale ricaviamo una delle qualità di vino somministrate ai nostri clienti. Ma non si sono fermati a quello. Hanno praticamente devastato l'orto che fornisce la nostra tavola».

AL BUIO

Tempi e modi dei raid degli ungulati sono ormai noti. «Arrivano al buio – spiega Calaon – e sono talmente affamati ed assetati da non fermarsi davanti a nulla. Siamo corsi ai ripari chiedendo al Parco colli di allestire una trappola, che ha consentito la cattura di qualche capo. Ma quando arrivano in branco, non c'è nulla da fare. L'esemplare più grosso del "mucchio" funge da "ariete". Parte di corsa per spezzare il filo elettrico che protegge le colture. Così apre la strada alla devastazione a tutti gli altri animali.

COME GRANDINE

Il timore dei gestori degli agriturismi amplifica quello degli agricoltori. «Dalle pendici di Castelnuovo scendono a frotte – conferma Cirillo Carpanese, titolare dell'omonima azienda sulle alture di Teolo – branchi che contano anche una cinquantina di esemplari. Succede anche nei miei terreni, e la devastazione dell'uva è simile a quella prodotta dalla grandine. Sono rimasto io stesso stupito nel vedere che sono riusciti a ghermire l'uva ad un metro e mezzo di altezza».

La calata dei cinghiali in zone nelle quali sia presente una pozza o un fossato d'acqua è un fenomeno osservato anche a Galzignano. Anche se il sindaco e presidente del Parco Colli, Riccardo Masin, sostiene che l'attrattiva vera sia il profumo della prima uva moscata in maturazione. L'offensiva dell'Ente di tutela, quindi, è stata immediata. «Accanto all'attività dei selecontrollori, che sparano dalle altane e allestiscono le trappole – sottolinea Masin – abbiamo attivato anche escursioni notturne di una squadra a bordo di un mezzo fuoristrada dotato di faro. La squadra spara praticamente a vista al cinghiale illuminato dal fascio di luce. Sappiamo che ne prenderemo diversi, al punto da aver fatto mobilitare un camion frigo fra Teolo e Torreglia, a ridosso dalle zone più popolate da agricoltori e agriturismi, per caricare le carcasse. Ma i capi sono davvero tanti. E la loro minaccia fino alla stagione della vendemmia continuerà ad essere incombente».

Lucio Piva

LA PROTESTA DEGLI AGRICOLTORI
I cinghiali sono un problema non solo sui Colli Euganei, ma anche nel resto del Nordest, tanto che la rabbia era stata espressa anche al Giro d'Italia

Il progetto

Belluno forma i volontari, uccisi 700 capi «Interventi 24 ore su 24 per tutto l'anno»

BELLUNO Ottimi risultati sul fronte del contenimento dei cinghiali nel Bellunese, grazie alle strategie studiate dalla Provincia che hanno permesso di contenere i danni all'agricoltura. «Se altrove hanno dovuto pagare delle persone per contenere questa specie - spiega il consigliere provinciale delegato alla Caccia, Franco De Bon - da noi se ne stanno occupando i cacciatori, appositamente formati, in maniera volontaria». Così l'anno scorso sono stati abbattuti 700 capi, evitando ulteriori danni alle colture già fortemente colpite. Si tratta di un caso che esula dal calendario venatorio, che parte il 22 agosto con l'anticipo di stagione in provincia di Belluno, con i piccoli di cervo nel mirino. Per i cinghiali è un piano di abbattimento anche in zone vietate alla caccia di una specie che danneggia le produzioni zoo-agro forestali. «Dal punto di vista organizzativo - spiega De Bon - per il cinghiale in provincia non si pone il problema dei Colli Euganei: siamo abbastanza organizzati con interventi 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno. La legge impone di procedere prima con un metodo ecologico, che ovviamente non esiste per controllare il cinghiale. Di conseguenza stiamo facendo dei corsi per cacciatori volontari che si mettono a disposizione».

«In 5 hanno abusato di me» La denuncia di una 18enne: stupro di gruppo a Lignano

▶La violenza in un appartamento: aveva accettato di seguire un ragazzo che conosceva

▶Ha raccontato tutto al padre, che in preda alla rabbia ha cercato di farsi giustizia

IL CASO

LIGNANO Una vecchia conoscenza ritrovata in spiaggia, la proposta di raggiungere alcuni amici in un appartamento. Poi l'approccio, l'abuso e la violenza di gruppo. Lei che fugge scioccata e ritorna in spiaggia confusa, un bagnino che la incontra, con il quale si confida. Infine la decisione di confessare tutto al padre e il genitore che in preda alla rabbia raggiunge l'abitazione dei ragazzi, sfondando la porta. Le grida, i vicini che chiamano la Polizia e l'intervento degli agenti. Questo il racconto sconvolgente di quello che si configurerebbe come stupro di gruppo, accaduto a Lignano Sabbiadoro nella giornata di martedì e che ha portato alla denuncia a piede libero di cinque ragazzi, di età compresa tra i 17 e i 21 anni, tutti italiani, residenti tra il Veneto (due veronesi), la Lombardia e il Piemonte. La vittima è una ragazza 18enne della provincia di Udine. Una brutta vicenda su cui indaga ora la Squadra Mobile della Questura di Udine, guidata dal vicequestore Massimiliano Ortolan, insieme alla Procura del capoluogo friulano.

IL RACCONTO

La giovane,una diciottenne friulana in ferie a Lignano, secondo il racconto fornito, stava passeggiando con delle amiche, quando ha incontrato tre ragazzi, residenti nel Nord Italia, che aveva già conosciuto la scorsa estate. Con uno di loro, in particolare, stando a quanto sarebbe emerso nella primissima fase delle indagini, ci sarebbero già stati degli approcci in passato. I tre ragazzi l'hanno invitata nel loro appartamento, che avevano preso in affitto nel centro della località balneare. La ragazza li ha seguiti, salutando le sue amiche. Proprio in quell'appartamento si sarebbe consumato quello che non si sarebbe mai aspettata. Ai tre amici, se ne sono aggiunti altri due, sempre della stessa età. E dalle effusioni si è passati alla violenza, con la giovane che ha raccontato di essere stata costretta ad avere rapporti sessuali. Al termine degli abusi, i giovani sono rimasti ancora per un breve periodo nell'appartamento. Poi, quando uno dei ragazzi ha manifestato l'intenzione di andarsene, la 18enne è uscita con lui.

A LIGNANO La 18enne stava passeggiando con alcune amiche quando martedì sera ha incontrato un giovane che già conosceva ed ha accettato di seguire lui e due amici

INDAGATI A PIEDE LIBERO I GIOVANI, TUTTI UNDER 21, TRA I QUALI UN MINORENNE UN BAGNINO HA RACCOLTO LO SFOGO DOPO IL FATTO

LO SFOGO

La giovane successivamente ha raggiunto un suo amico, bagnino, per confidargli l'accaduto; quest'ultimo le ha consigliato di parlarne con i genitori, con cui la ragazza sta trascorrendo le vacanze al mare. Consiglio che ha seguito. Non appena la ragazza ha spiegato al padre quello che è successo, il genitore è andato nell'appartamento dei ragazzi, ha suonato ripetutamente, ha buttato giù la porta, mentre i giovani si sono chiusi in bagno e il frastuono ha allertato i vicini, che hanno chiamato la polizia. Prima che il padre venisse a contatto con il gruppetto, sono intervenuti gli agenti. E' scattata la denuncia. La ragazza successivamente è stata accompagnata all'ospedale di Latisana per l'applicazione del protocollo, che si segue in questi casi, mentre i ragazzi sono stati trattenuti nella sede del Commissariato di polizia di Lignano dove sono stati interrogati. La ragazza ha denunciato di aver subito abusi da parte di quattro ragazzi e di essere stata costretta a un rapporto completo con il quinto. Secondo quanto si è appreso, i ragazzi informalmente avrebbero ammesso di aver avuto rapporti con la giovane, affermando però che lei era consenziente. Ad occuparsi di loro ora la Procura di Udine e la Procura per i minori di Trieste.

A Lignano un episodio analogo capitò la scorsa estate a Ferragosto, quando tre giovani, ospiti di una comunità del milanese in vacanza, avevano abusato di una 15enne residente nel veneziano.

David Zanirato

L'INTERVENTO DEI VICINI HA EVITATO CHE IL GENITORE RIUSCISSE A VENIRE A CONTATTO CON IL BRANCO

SOPRAVVISSUTO Il piccolo Eitan tra i genitori, entrambi scomparsi nella tragedia della funivia del Mottarone (a lato)

La famiglia litiga sul piccolo Eitan «È ostaggio, deve tornare in Israele»

LA POLEMICA

VERBANIA L'unico sopravvissuto della tragedia della funivia del Mottarone diventa protagonista involontario di una guerra legale tra il ramo paterno della sua famiglia che vive in Italia e quello materno, residente in Israele, in lotta per l'affidamento e la sua educazione. Parliamo di Eitan, il bambino di 5 anni che nello schianto della funivia del 23 maggio scorso perse i genitori Amit Biran e Tal Peleg, entrambi nati in Israele e residenti a Pavi,a e il fratello Tom di due anni, morti insieme ad altre 11 persone presenti quella mattina nella cabina caduta.

Trovato ancora vivo in gravissime condizioni, Eitan venne operato d'urgenza all'ospedale Regina Margherita di Torino. Il Tribunale dei minori di Torino che lo sta facendo seguire da medici e psicologi, lo ha affidato in via temporanea alla zia paterna, Aya Biran che vive sempre nel pavese e ha una famiglia con bambini di età simili a quella del nipote, in attesa delle pratiche di adozione presentate sia dagli attuali affidatari che dai famigliari della mamma, che vivono in Israele.

L'ACCELERAZIONE

Ieri però, mentre a Verbania si svolgeva una manifestazione per la consegna di 30.000 euro di aiuti donati al bimbo dai ciclisti in occasione della tappa di Stresa del Giro d'Italia, da Tel Aviv la zia materna di Eitan, in una conferenza stampa ha annunciato l'inizio di una guerra legale tra i due rami della famiglia per l'adozione e l'educazione del superstite.

«Eitan è stato sottratto da una famiglia che non lo conosceva» ha denunciato Gali Peri, sorella della madre del piccolo comunicando che attraverso l'avvocato Ronen Dlayahu ha avviato il procedimento per chiedere l'adozione del bambino e la possibilità di farlo vivere in Israele. Per gli zii materni Gali e Ron Peri, «il diritto di Eitan è quello di avere una casa dove i suoi genitori volevano che crescesse; come ebreo in una scuola ebraica, e non in una scuola cattolica in Italia. E' tenuto prigioniero».

SALVATOSI NEL CROLLO DEL MOTTARONE, ORA VIVE CON LA ZIA PATERNA. LA SORELLA DELLA MADRE APRE BATTAGLIA LEGALE

Poi la zia ha raccontato la «tragedia» che sta vivendo la famiglia Peleg, perché «Eitan è stato portato da sua zia, Aya. Da allora, gli è stato impedito di avere un legame stabile e coerente con noi. Hanno preso il controllo del suo corpo, della sua mente e della sua anima, esattamente così, per tenerlo in Italia» aggiungendo che «abbiamo un bambino israeliano a due ore di volo da noi. Si trova in un paese in cui i suoi genitori non volevano che vivesse, certamente non nel modo in cui dovrebbe essere educato». Gali ha anche denunciato la scorrettezza delle procedure perché avvenute «mentre noi, dopo la tragedia, osservavamo la tradizionale settimana ebraica di lutto profondo. Lo abbiamo appreso solo a posteriori». Intanto ha svelato che per poter far visita al nipote, si sono dovuti rivolgere al tribunale «che ha disposto due visite la settimana, di due ore e mezzo».

Non ha approvato l'iniziativa degli zii materni il presidente della Comunità ebraica di Milano, Milo Hasbani, che parla di una vicenda «abbastanza triste, non so che logica ci possa essere a portare il bambino in Israele, in un ambiente un po' diverso. Loro lo giustificano con il fatto che sono i parenti materni e che quindi lo vogliono far crescere lì». In serata la replica di Cristina Pagni, Massimo Sana e Armando Simbari, legali di Aya Biran Nirko, zia e attuale tutrice di Eitan: «Siamo sbalorditi» per le «surreali dichiarazioni, decisamente inaspettate e fuori contesto» di Gali Peri.

Antonio Calitri

Iniziativa della Procura di Roma

«Crimini sui bimbi migranti a Samos, la Grecia deve spiegare»

«Reati di maltrattamenti e lesioni». Forse «crimini contro l'umanità» sui bambini migranti in Grecia, all'interno dell'hotspot dell'isola di Samos compiuti da cittadini greci. Non usa giri di parole il vertice della procura di Roma in una lettera inviata ai colleghi di Atene affinché indaghino sul caso. Della vicenda si è occupato in prima persona il procuratore capo Michele Prestipino. L'ufficio del numero uno di piazzale Clodio ha spedito, lo scorso settembre, una missiva (compresi gli atti dell'indagine) al suo omologo greco affinché venga fatta luce su ciò che accade ai piccoli migranti. Lo stesso magistrato chiede agli investigatori greci di verificare che a Samos non si compiano «crimini contro l'umanità nei termini descritti dall'articolo 7 dello statuto della corte penale internazionale». «Questa procura (Roma, ndr) ha ravvisato, allo stato, la commissione dei delitti di maltrattamenti e lesioni volontarie con riguardo a fatti gravissimi e dei quali i predetti cittadini greci si sarebbero resi responsabili nei confronti dei rifugiati accolti nell'hot -spot di Samos». L'autorità giudiziaria italiana ha aperto il fascicolo dopo la denuncia di Nicolò Govoni, responsabile della Ong "Still I Rise". Il materiale prodotto dall'uomo, filmati, foto, testimonianze, sono passati al vaglio degli investigatori romani e ritenuti validi: «I fatti sono documentati - scrive il pm titolare dell'inchiesta - con immagini prodotte in formato digitale, riguardano condotte che integrano forme di maltrattamento sia fisico che psicologico particolarmente grave cui sarebbero sottoposti molti minorenni ospiti, soprattutto non accompagnati».

Scontro frontale e rogo muore bimba di 8 anni ferita anche la sorellina

▶Schianto sulla Jesolana a Casale sul Sile La piccola era in auto con mamma e zia

▶Lo schianto e il testacoda, poi l'incendio spento da un vigile del fuoco fuori servizio

IL CASO

TREVISO Era in macchina con la mamma, la zia e la sorellina. All'improvviso, lo schianto frontale contro un'altra vettura, che si è incendiata dopo il botto. L'impatto è stato violentissimo e non le ha lasciato scampo: una vita spezzata a soli 8 anni. Andreea Maria Cretu, bimba di origine rumena, è morta poche ore dopo al Pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso dove era stata trasportata d'urgenza in condizioni disperate.

STRADA MALEDETTA

La tragedia si è consumata ieri mattina verso le 8.50 a Lughignano, frazione di Casale sul Sile, sulla provinciale Jesolana: un tratto della strada "maledetta" che collega Treviso al mare: una delle più fatali della Marca. Solo quattro giorni prima, qualche chilometro più avanti l'ex vigile Bruno Zanon, 78 anni, era stato falciato da un'auto mentre attraversava la strada. Ieri la morte ha colpito ancora.

Al volante della Volkswagen Golf nera c'era zia Larisa, 30 anni. Seduta accanto a lei mamma Zinaida, di 29 e dietro, ben legate ai seggiolini, le sue due bimbe di 8 e 2 anni. Viaggiavano verso il centro di Casale sul Sile. Il destino le aspettava a una curva all'altezza del civico 47. È lì che è avvenuto il frontale. La Golf ha centrato in pieno la Fiat Tipo bianca che viaggiava sulla corsia opposta, condotta da M.P., una 50enne di Roncade (Treviso). Un impatto tremendo. Talmente violento da sbalzare indietro di qualche metro la Golf e da innescare un incendio al vano motore della Mito, che ha fatto anche un testacoda. Il botto ha fatto sobbalzare i residenti e più di qualcuno è accorso in strada a prestare aiuto. Tra loro anche Sandro Zamuner, 56 anni, un vigile del fuoco di stanza all'aeroporto di Venezia, che abita un civico più in là. «Ho preso due estintori - racconta - la conducente era già uscita dal mezzo e io ho spento le fiamme». Dell'altro veicolo si è accorto qualche istante dopo, quando il fumo si è diradato. E la scena è stata straziante. «Le due donne erano in piedi sull'asfalto: una di loro (la mamma, *ndr*) aveva la piccolina in braccio, l'altra (la zia, *ndr*) stava tirando fuori la più grande anche se è una manovra da non fare. L'abbiamo stesa per terra, in posizione di sicurezza ma le condizioni erano critiche. Aveva gli occhi rovesciati verso l'alto e il respiro affannoso».

SOLO 4 GIORNI PRIMA QUALCHE CHILOMETRO PIÙ AVANTI UN UOMO ERA STATO INVESTITO DA UNA MACCHINA MENTRE ATTRAVERSAVA

COME UN ANGELO
La piccola Andreea Maria Cretu aveva 8 anni e con la famiglia stava per trasferirsi a Mogliano Veneto. A sinistra la tragica scena dell'incidente
(foto FELICE DE SENA / NUOVE TECNICHE)

TRE DODICENNI HANNO REGOLATO IL TRAFFICO SUBITO DOPO LO SCONTRO FINO ALL'ARRIVO DELLE FORZE DELL'ORDINE

PICCOLI EROI

Pur nella tragedia, gli altri piccoli grandi eroi sono Nicolò, Samuele ed Edoardo, tre 12enni che hanno "gestito" il traffico in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine e protetto le vittime dagli sguardi dei curiosi. Pochi istanti e sul posto si precipitano tre ambulanze del Suem 118, seguite a ruota dalle camionette dei vigili del fuoco e dalle pattuglie della polizia stradale e della polizia locale. I sanitari iniziano subito a praticare il massaggio cardiaco su Andreea Maria. La intubano e la portano d'urgenza al pronto soccorso. Ogni secondo è prezioso. Anche la sorellina viene ricoverata, con fratture agli arti superiori, ma per fortuna non rischia la vita. Per le tre donne, traumi più lievi. Le lacerazioni interiori invece saranno difficili da sanare per le due famiglie rumene: quella della piccola era ospite da un paio di settimane a casa degli zii perché zio Victor aveva trovato un impiego a papà Sergiu, nella stessa azienda dove lavora lui. Questione di giorni e si sarebbero trasferiti a Mogliano, in una casa tutta loro. Stava per cominciare un nuovo capitolo: ma quella pagina ancora tutta da scrivere si è macchiata di sangue. La dinamica e le cause dell'incidente sono ancora al vaglio della polizia stradale. Da una prima sommaria ricostruzione sembrerebbe che sia stata la Golf a invadere la corsia opposta, centrando l'altra vettura.

Maria Elena Pattaro

Scivola dal ponte tibetano escursionista perde la vita dopo un volo di 25 metri

LA TRAGEDIA

VERONA Morire a 22 anni precipitando di notte da un ponte tibetano alto 44 metri. È quanto accaduto ieri a Torri del Benaco, paese tra il lago di Garda ed il Monte Baldo, dove un giovane albanese, arrivato da pochi giorni per una vacanza nel Veronese, è scivolato, probabilmente per il buio, dal sentiero proprio all'ingresso del ponte sospeso che unisce la località di Pai di Sopra con Crero, in piena Val Vanzana. A dare l'allarme è stato il cugino della vittima, anche lui ventenne, che ha raggiunto di corsa la prima abitazione e da qui, alle 7 del mattino, ha dato l'allarme ai carabinieri della Compagnia di Caprino Veronese che hanno subito allertato gli uomini del Soccorso Alpino di Verona. Uno di loro, proprio in quei momenti, si trovava nella zona ed è subito corso al ponte tibetano. È stato lui, calandosi per circa 25 metri dal salto di roccia da cui parte il ponte sospeso, a trovare il corpo del ragazzo alla base del roccione. Il soccorritore è stato poi raggiunto dal resto della squadra del Soccorso alpino e dai carabinieri, che hanno recuperato la salma portata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli accertamenti su quanto accaduto, anche se tutto fa pensare ad un tremendo incidente, ieri sera a tarda ora erano ancora in corso. I carabinieri hanno più volte sentito il cugino del ragazzo, unico testimone, ed anche gli altri famigliari.

A quanto pare i due giovani, arrivati da pochi giorni a Verona ed ospiti di parenti in un paese della provincia scaligera, erano partiti al mattino presto per un'escursione sul sentiero che da Torri porta a San Zeno di Montagna, costeggiando dall'alto il lago di Garda. Ma non conoscendo bene la zona si sarebbero persi, finendo sul sentiero che porta al ponte tibetano che, nel suo centro è alto 44 metri. Qui, il giovane sarebbe scivolato all'ingresso del ponte sospeso, da dove si accede da un sentiero in discesa, cadendo da un'altezza di 25 metri sulla roccia sottostante.

IL LUOGO
Il ponte tibetano a Torri del Benaco da cui è precipitato il giovane escursionista

L'ennesimo incidente che vede teatro uno di questi ponti sospesi diventati sempre più un'attrazione turistica. E che nel Veronese hanno già visto diverse tragedie.

ATTRAZIONE PERICOLOSA

Come quella sfiorata solo per poco domenica 20 settembre 2020, quando in Valsorda, nel Comune di Marano di Valpolicella, una famiglia composta da padre, madre e figlia di quattro anni precipitò dal sentiero che porta al ponte tibetano alto circa 40 metri, riportando per fortuna solo delle ferite. Un ponte, questo che sovrasta la Val Sorda e collega il sistema sentieristico di Marano con quello di Sant'Anna d'Alfaedo, e dove l'anno prima, a fine agosto del 2019, perse la vita, invece, un 27enne di Pegognaga (Mantova), precipitato in un dirupo scendendo da Malga Biancari verso il ponte tibetano. Ieri, la seconda vittima a Torri del Benaco.

LA DISGRAZIA DI NOTTE NEI SENTIERI MONTANI SOPRA TORRI DEL BENACO E IL LAGO DI GARDA. IL CUGINO DELLA VITTIMA HA DATO L'ALLARME

Massimo Rossignati

Incidenti sul lavoro

Cade dal secondo piano Muore operaio 34enne

Non si ferma l'emergenza incidenti sul lavoro. L'ultima vittima è un operaio albanese di 34 anni, precipitato nel pomeriggio ad Empoli da una finestra al secondo piano di una palazzina in cui erano in corso lavori edili. Quando è giunto sul posto il 118 l'uomo era già morto. Nel torinese, a Castellamonte, all'interno di una ditta di marmi e graniti è rimasto ferito in maniera grave il titolare dell'azienda, Giuseppe Tomaino, 67 anni: è stato schiacciato dalla caduta accidentale di una colonna di granito del peso di circa 10 quintali. Mentre a Fiorano, nel modenese, il dipendente di una ditta di impianti elettrici è stato colpito da una scarica elettrica: è in prognosi riservata.

«La Cina rilasci i canadesi» E la Casa Bianca convoca il vertice della democrazia

▶Crisi diplomatica tra Ottawa e Pechino: tre in carcere, uno è condannato a morte

▶La sfida di Biden a Xi Jinping e Putin: «Diritti umani e stop all'autoritarismo»

LA SFIDA Joe Biden, presidente degli Usa, si schiera con il Canada

LA GIORNATA

NEW YORK Se il secolo scorso ha visto la vittoria della democrazia dopo due guerre mondiali e una Guerra Fredda, il nostro secolo deve riuscire a salvare la democrazia con il buon esempio. Questa essenzialmente è la scommessa di Joe Biden, che ieri ha annunciato la convocazione di un «summit per la democrazia» fra il 9 e il 10 dicembre. Questo primo appuntamento, in forma virtuale, sarà seguito un anno dopo da un summit in persona. Saranno invitati capi di Stato, esponenti della società civile e delle organizzazioni non governative. Si parlerà «con onestà delle sfide che la democrazia ha davanti, di come difenderla dall'autoritarismo, dalla corruzione e come promuovere i diritti umani». L'iniziativa va letta nell'ambito dello sforzo che Biden ha lanciato fin da suo primo giorno alla Casa Bianca per rafforzare la leadership degli Usa nel mondo dopo i quattro anni difficili di Donald Trump e lo shock dell'assalto al Campidoglio da parte dei suoi sostenitori. L'indietreggiamento della leadership Usa ha favorito il rafforzarsi dell'influenza cinese e russa, che Biden vede come i principali nemici della democrazia oggi.

LA CRISI

Proprio in questi giorni Biden si trova davanti la drammatica crisi dei cittadini canadesi detenuti in Cina e diventati pedine umane nello scontro fra la Casa Bianca e Pechino. Due uomini d'affari canadesi sono stati condannati a 11 anni di carcere e un terzo alla pena capitale, dopo che il Canada ha arrestato a Ottawa su mandato statunitense la figlia del fondatore del gigante della comunicazione Huawei.

Michael Spavor e Michael Kovrig sono stati arrestati nel 2018, subito dopo il fermo di Meng Wanzhou, accusata da Washington di frode bancaria. Il terzo canadese, Robert Lloyd Schellenberg, già in prigione dal 2014 per tentato traffico di droga, ha visto il suo processo d'appello trasformato in un nuovo processo nel quale è stato condannato a morte.

LE POSIZIONI

Durissime le reazioni del Canada, che accusa la Cina di condanne «inaccettabili e ingiuste». A sua volta il segretario di Stato Usa, Tony Blinken, ha chiesto alla Cina di smettere di usare le «detenzioni arbitrarie» come strumento per "fare pressioni sui governi stranieri».

Il summit che Biden convoca dovrebbe servire anche a creare solidarietà internazionale per gestire i nemici della democrazia e le loro sfide. Più volte il presidente ha espresso la convinzione che le autocrazie possano essere sconfitte solo «dimostrando che la democrazia funziona» e che «difende gli interessi dei cittadini». Non è un caso che la convocazione di questo summit avvenga esattamente 24 ore dopo che il Senato gli ha regalato un successo bipartisan, l'approvazione del pacchetto infrastrutture che ha ricevuto il voto anche di 19 repubblicani. Il voto è stata la prova che Biden cercava proprio per dimostrare che in regime democratico si possono superare le differenze pacificamente. Anni fa, questi compromessi erano comuni, e due presidenti che furono entrambi molto popolari, il repubblicano Ronald Reagan e il democratico Bill Clinton, ne furono abili esecutori.

LA SCOMMESSA

L'atmosfera è cambiata da allora, con una polarizzazione così profonda che nessuno credeva che Biden sarebbe riuscito a ottenere una vittoria. Il summit rappresenta una scommessa simile, sul palcoscenico mondiale. Se avesse successo, avrebbe valore storico. Ma sarà Biden capace di trovare una risposta che unisca le democrazie davanti ad autocrazie che giocano trasversalmente, come sta facendo la Cina con i tre cittadini canadesi?

Anna Guaita

Il debutto Kathy Hochul al posto del dimissionario Cuomo

New York, ecco la prima governatrice donna

«Sono pronta a guidare lo stato di New York». Kathy Hochul esce definitivamente dall'ombra di Andrew Cuomo e si prepara a diventare la prima donna della storia ad occupare la poltrona più alta dell'Empire State, dopo 56 governatori rigorosamente maschi. Il cambio della guardia avverrà solo tra un paio di settimane, ma la sua prima apparizione davanti alla stampa dopo l'addio di Cuomo fa capire come Hochul sia già proiettata nel suo incarico futuro.

«Kabul nelle mani dei Talebani in tre mesi»

IL CONFLITTO

WASHINGTON In Afghanistan oramai è sempre più il caos. E se pubblicamente si continua a ostentare sicurezza, dietro le quinte a Washinton e nelle capitali europee sono rimasti in pochi a professare ottimismo di fronte all'irrefrenabile avanzata dei talebani, che hanno conquistato la nona capitale provinciale in pochi giorni. La rapida disintegrazione delle forze di sicurezza afghane è a questo punto davanti agli occhi di tutti.

Tanto che la caduta di Kabul, se continua così, è ora prevista entro 90 giorni, se non nel giro di un mese. L'allarme parte dalla stessa amministrazione Biden, con le previsioni di qualche giorno fa divenute già carta straccia, quelle che indicavano la possibile caduta della capitale nelle mani dei talebani in un arco di tempo tra sei o dodici mesi. Ma la conquista della nona provincia, quella di Faizabad, nel nord del Paese, e la resa di centinaia di soldati governativi che si erano ritirati vicino all'aeroporto di Kunduz dopo la caduta della città del nordest, fanno capire come oramai la situazione stia precipitando.

IL RITIRO DEGLI USA

Una situazione impensabile quando Joe Biden annunciò il ritiro completo delle forze militari Usa dal Paese entro il 31 agosto, ponendo così fine a una guerra durata vent'anni. Ma di fronte alle crescenti critiche per aver di fatto abbandonato l'Afghanistan al suo destino, il presidente americano non arretra di un millimetro. «Non sono affatto pentito della decisione presa», ha ribadito, è ora che i leader afghani si mettano assieme e comincino a combattere per conto loro, per il loro Paese. È questione di volerlo».

Berlino, arrestato impiegato dell'ambasciata britannica «Vendeva segreti a Mosca»

IL CASO

BERLINO Un cittadino britannico di 57 anni, dipendente dell'Ambasciata di Londra a Berlino, è stato arrestato per sospetto spionaggio a favore della Russia. L'arresto è avvenuto martedì a Potsdam, capoluogo nel Brandeburgo, a seguito di indagini congiunte delle autorità tedesche e britanniche. Secondo quanto reso noto ieri dalla procura federale di Karlsruhe, competente per i casi di terrorismo e di altra gravità, l'uomo avrebbe venduto a un rappresentante di servizio segreto russo documenti riservati acquisiti durante le sue mansioni al lavoro in cambio di denaro contante. La transazione è avvenuta «in almeno una occasione», la cifra incassata non è stata precisata. L'uomo, la cui identità è stata indicata solo come David S., avrebbe ceduto documenti riservati a un ufficiale dell'intelligence di Mosca.

I SOSPETTI

La sua attività di spionaggio per Mosca sarebbe proseguita almeno dal novembre 2020. Un giudice della corte tedesca interrogherà il sospetto e deciderà se convalidare gli arresti cautelari. Agenti della polizia criminale federale hanno condotto perquisizioni nell'abitazione dell'uomo e anche al posto di lavoro. La notizia dell'arresto è stata confermata anche dal ministero degli Interni britannico e dall'antiterrorismo di Scotland Yard. Il ministero degli Esteri a Berlino ha reagito con irritazione alla notizia dicendo di prendere molto sul serio il caso: «Spionaggio ai danni di uno stretto alleato Nato su suolo tedesco non è cosa che possiamo tollerare», ha detto un portavoce. «Perciò seguiremo le indagini della procura generale federale molto attentamente».

Per il governo di Londra il caso è particolarmente delicato e va ad aggravare le già tese relazioni con Mosca. Da tempo il tono fra i due paesi è aspro. La Gran Bretagna è fra i principali

A BERLINO L'ambasciata inglese

L'ATTIVITÀ DI SPIONAGGIO SAREBBE COMINCIATA ALLA FINE DEL 2020 L'IRA DEL GOVERNO TEDESCO: METODI CHE NON POSSIAMO TOLLERARE

obbiettivi dello spionaggio russo, col ricorso anche a metodi brutali. A marzo 2018 l'attentato col gas nervino Novitischok all'ex agente segreto Sergej Skripal e a sua figlia nella città inglese di Salisbury, al quale entrambi sopravvissero per miracolo. Skripal era stato negli anni '90 un doppio agente del servizio militare russo Gru e dei servizi esteri britannici MI 6. Di poche settimane fa l'ultimo incidente: guardie di frontiera russe hanno cercato con spari di avvertimento e bombe di far cambiare rotta a una nave da guerra britannica che incrociava davanti alla Crimea nel Mar Nero. Anche l'avvelenamento nel 2006 a Londra dell'ex agente russo Alexander Litwienko sarebbe secondo le autorità britanniche opera di Mosca.

Il caso di David S. va a pesare anche sulle relazioni di Berlino con Mosca: a dicembre 2019 il governo tedesco decise l'espulsione di due dipendenti del servizio segreto militare (Gru) stazionati all'ambasciata russa. Il nuovo caso sembra preso da un manuale della guerra fredda di cui Berlino, con il Muro e la divisione della città fu teatro principale: spionaggio con metodi vecchio stile che il regime di Vladimir Putin pratica accanto a metodi moderni digitali, come gli attacchi cibernetici. L'ambasciata russa a Berlino, rimasta la stessa dell'ex Urss un tempo, si trova sulla Unter den Linden, il grande viale di tigli di Berlino est: è un colossale edificio in stile sovietico ed era considerato quando c'era il Muro il vero centro del potere della Ddr. Si trova peraltro a due passi dall'ambasciata britannica nella Wilhelmstrasse e dalla Porta di Brandeburgo. David S. è classificato dalla procura di Karlsruhe come «forza sul posto», ovvero non un diplomatico ma persona che aveva probabilmente lo stesso accesso a materiale confidenziale. Per i servizi segreti sono di interesse non solo i diplomatici ma anche il personale che ha accesso ai documenti riservati.

Flaminia Bussotti

Economia

ASSICURAZIONI, L'IVASS SEGNALA 20 SITI INTERNET IRREGOLARI

Luigi F. Signorini
Presidente Ivass

Euro/Dollaro +0,25% 1 = 1,1747$

1 = 0,8467 £ +0,05% 1 = 1,0823 fr +0,11% 1 = 129,68 ¥ +0,10%

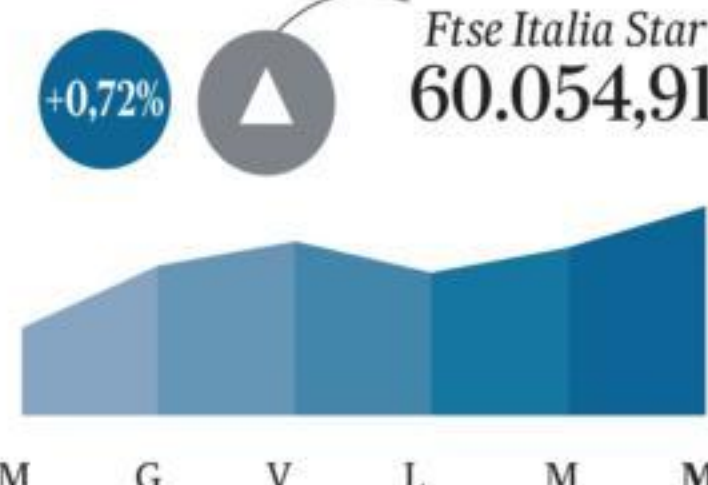
L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,99% 29.027,11

Ftse Mib +0,98% 26.457,06

Ftse Italia Mid Cap +1,17% 50.002,38

Ftse Italia Star +0,72% 60.054,91

M G V L M M

L'intervista Nicola Zaccheo

«Stop agli aumenti selvaggi pedaggi stradali sotto controllo»

▶Il presidente dell'Autorità dei Trasporti: grazie alle nuove regole tariffe legate agli investimenti

▶«Ora c'è maggiore concorrenza per i concessionari che devono tagliare i costi e fare più manutenzione»

Presidente dell'Autorità di regolazione dei Trasporti, Nicola Zaccheo, facciamo un bilancio di questa prima parte dell'anno e poi cosa ci aspetta sul fronte delle tariffe autostradali?

«Il Covid19 ha, purtroppo, modificato le abitudini sulla mobilità dei cittadini. Ora si deve innanzitutto ridare fiducia ai passeggeri, garantendo servizi di qualità e in sicurezza, puntando sempre più a nuove soluzioni di mobilità. La regolazione economica dei trasporti darà un forte contributo a far ripartire il Paese, puntando verso una mobilità sempre più sostenibile, non solo ambientalmente ma anche socialmente ed economicamente. Nel prossimo futuro i nuovi sistemi per muoversi, come "smart" e "sharing mobility", micromobilità elettrica, multimodalità, digitalizzazione, e concetti quali "Mobilità come Servizio", giocheranno un ruolo cruciale: noi dell'Autorità stiamo promuovendo questi nuovi sistemi».

Come?

«Inserendo delle specifiche misure nel Trasporto Pubblico Locale, con forme di bigliettazione unica integrata e con l'avvio della regolazione delle piattaforme digitali. L'utente sarà sempre più al centro dell'attività di Art e abbiamo consolidato una «green policy» che ha già prodotto misure regolatorie importanti».

PRESIDENTE Nicola Zaccheo

Ma parliamo dei pedaggi. Come cambiano le tariffe per gli automobilisti? Ci spiega cosa accadrà con le nuove regole?

«Dopo decenni di sbilanciamento delle gestioni autostradali spesso a favore dei concessionari, Art ha definito un unico sistema di pedaggio per tutte le concessioni, vecchie e nuove. Il nuovo sistema, basato sul tetto del «price cap», impone maggiore trasparenza ai gestori, promuove la concorrenza, stimola l'efficienza produttiva e determina quindi un contenimento dei costi per gli utenti, con criteri elaborati in totale indipendenza dagli interessi economici dei soggetti regolati».

Insomma, avete inserito parametri di tipo concorrenziale nei monopòli naturali delle autostrade. Con quali esiti?

«I benefici di questa "rivoluzione" della concorrenza innestata nel settore autostradale sono a concreto vantaggio degli utenti. Ad esempio, di recente è stata assegnata ad un nuovo "player" una gara per la gestione di alcune tratte autostradali, la cui concessione era scaduta: nella fase competitiva il nuovo concessionario ha offerto sia una riduzione tariffaria sia un rendimento del capitale investito minori rispetto a quanto previsto dal bando di gara».

NEL 2022 NON CI SARÀ NESSUNA STANGATA PER GLI AUTOMOBILISTI DOPO IL CONGELAMENTO DELLE TARIFFE DI QUEST'ANNO

In generale, ci saranno risparmi o aumenti sul fronte dei pedaggi?

«Con le nuove regole Art gli incrementi sui pedaggi saranno contenuti e sotto controllo: col «price cap», con un tasso di rendimento degli investimenti più equo e legato all'effettiva realizzazione degli investimenti, col "revenue sharing", che riduce il pedaggio per gli extra ricavi incassati dal gestore a seguito di previsioni di traffico sottostimate».

Le tariffe congelate degli anni scorsi subiranno maxi-incrementi nel 2022? Gli automobilisti pagheranno di più? E in quali casi?

«No, i maxi-incrementi appartengono ormai al passato. Eventuali aumenti in virtù di nuovi investimenti in costruzioni, solo se realizzati, nonché di manutenzioni straordinarie su ponti, viadotti e gallerie, saranno sempre contenuti nell'ambito di parametri predefiniti nei Piani Economico Finanziari».

La strategia per migliorare qualità e servizi?

«L'Autorità ha stabilito anche un più generale e articolato meccanismo di penalità e premialità sui servizi offerti dal concessionario autostradale, cosicché le dinamiche di efficientamento non vadano mai a intaccare la sicurezza e la qualità del servizio. Per questo sono stati stabiliti maggiori e più appropriati indicatori di qualità. Ad esempio, a differenza del passato, non ci sono il solo stato della pavimentazione ed il tasso d'incidentalità, ma anche la velocità media di percorrenza del flusso veicolare e la fluidità ai caselli; l'adeguatezza strutturale e tecnologica delle infrastrutture; la "customer satisfaction"».

Umberto Mancini

Istat

L'inflazione cresce oltre le attese: + 1,9%

▶Balzo dell'inflazione a luglio. Secondo i calcoli dell'Istat l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,5% su base mensile e dell'1,9% su base annua (dal + 1,3% del mese precedente). L'inflazione acquisita per il 2021 arriva così a una crescita del 1,6% per l'indice generale e dello 0,8% per la componente di fondo. «La forte accelerazione - fa sapere l'Istat - è di nuovo dovuta ai prezzi dei beni energetici, in particolare di quelli regolamentati, che registrano così la crescita più alta dal 1996, ossia da quando è disponibile la serie storica degli indici di questo aggregato (il valore più alto fu + 16,2% a dicembre 2008)». Più nel dettaglio i prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", registrano a luglio una variazione nulla (da una discesa dello 0,7%), mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto accelerano (da + 1,6% a giugno al + 2% a luglio).

Mps, prima di Unicredit nuovi capitali dal Mef

IL NEGOZIATO

MILANO Lo aveva adombrato Daniele Franco nell'audizione davanti alle Commissioni finanza del Parlamento. Ora è lo stesso Montepaschi che mette nero su bianco la possibilità di una ricapitalizzazione da parte del Tesoro prima della vendita di un perimetro selezionato a Unicredit. Questa soluzione strutturale «al momento non si è ancora concretizzata, ma rappresenta uno scenario possibile alla luce anche dei consistenti incentivi sopra richiamati nonché dell'accordo tra UniCredit e Mef per una potenziale operazione». È quanto scrive la banca di Rocca Salimbeni nella relazione semestrale appena pubblicata. Nel documento c'è anche un'indicazione in più: «L'operazione di aggregazione potrebbe essere preceduta da un intervento di rafforzamento patrimoniale che si prevede possa essere agevolmente approvato da Dg Comp». Se invece il matrimonio dovesse saltare, l'aumento di capitale da 2,5 miliardi potrebbe essere lanciato «nel primo semestre 2022».

LA CINA

Uno dei primi obiettivi raggiunti con il piano di ristrutturazione 2017-2021 concordato con Bruxelles è stato quello delle chiusure: dal 2017 al 2020 sono stati chiusi 614 sportelli. La nuova gestione dell'Ad Guido Bastianini annuncia che nell'ultimo trimestre 2021 chiuderà altri 50 sportelli. Misura accompagnata dalla cessione delle banche estere controllate e dalla razionalizzazione degli uffici all'estero, con la chiusura di quello di Guangzhou, in Cina.

Una task force e ispezioni mirate per prevenire le stragi sul lavoro

LA STRATEGIA

ROMA «Una guerra infinita contro il lavoro nero e gli infortuni»: questa la promessa del nuovo direttore dell'Ispettorato nazionale del Lavoro, Bruno Giordano, che ieri si è insediato formalmente con una cerimonia che ha visto la presenza di oltre mille ispettori e del ministro Andrea Orlando. Per portare avanti questa guerra Giordano ha in mente tre strumenti: «una nuova intelligence», «una strategia chirurgica nell'individuare le imprese da controllare», «più ispezioni e mirate». Avrà a disposizione duemila ispettori in più, di cui 800-900 entro la fine di quest'anno.

La situazione è alalrmante. Nell'ultima settimana l'Ispettorato nazionale del lavoro ha controllato decine di aziende tra Prato e Milano (64 solo nella cittadina toscana) e l'esito è di quelli che lasciano a bocca aperta: sono risultati irregolari il 100% delle aziende visitate dagli ispettori. Tutte.

IL CAPO DEGLI ISPETTORI GIORDANO: «PRONTO A UNA GUERRA INFINITA CONTRO I POSTI IN NERO E LA SCARSA SICUREZZA NELLE IMPRESE»

LA MAPPA

Giordano ha spiegato che irregolarità e lavoro nero si annidano spesso «nelle zone a più alta attività del Centro e del Nord e non nelle aree depresse del Sud». Il fenomeno è particolarmente diffuso nelle Pmi, le piccole e medie aziende. Nel 2020, il 79,3% delle aziende controllate è risultata irregolare. Il lavoro nero riguarda praticamente tutti i settori, anche se la maggior parte delle violazioni sono nel manifatturiero, nell'alberghiero e nella ristorazione. Gli infortuni avvengono soprattutto nell'edilizia. Secondo l'Inail, nel primo semestre di quest'anno gli infortuni mortali sul lavoro sono aumentati dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2019, 56 decessi in più (il 2020 è influenzato dal Covid e dalle tante chiusure). Per affinare i controlli e renderli più mirati si lavorerà molto anche con le banche dati degli altri enti di vigilanza, incrociando gli archivi di Inps, Inail e anche delle Asl. Attenzione alta anche contro il fenomeno del caporalato. Molto diffuso nelle attività agricole. Ma non solo. Nel mirino ci sono anche altri settori: logistica, edilizia ed i rider con le consegne a domicilio.

Gi.Fr.

Asiago “cileno”, produttori all’attacco

▶Lobby americana presenta domanda di registrazione del marchio veneto. Coldiretti: «Scippo agroalimentare»

▶Allerta della Farnesina: reclamo entro 30 giorni Il consorzio di tutela fa ricorso: «Tolleranza zero»

IL CASO

VENEZIA Mille anni di storia fra Vicenza, Trento, Padova e Treviso. Poi, all’improvviso, l’assalto a stelle e strisce in Cile: sul *Diario Oficial*, versione sudamericana della Gazzetta Ufficiale, è apparsa la domanda di registrazione del marchio “Asiago” avanzata dall’alleanza statunitense Ccfn. Il consorzio di tutela berico ha già presentato ricorso ed è insorta anche Coldiretti, allertata dal ministero degli Esteri, con l’obiettivo di stroncare subito un tentativo simile a quello visto in Croazia con il Prosecco-Prosek, con l’aggravante che in questo caso non si gioca nemmeno con l’Italian sounding, ma si punta direttamente alla denominazione di origine protetta.

NOMI A RISCHIO

Del resto la mossa del Consortium for common food names (Ccfn) rientra nella sua esplicita politica di «preservare la capacità dei produttori e dei consumatori di tutto il mondo di utilizzare i nomi comuni, proteggere il valore dei marchi riconosciuti a livello internazionale e prevenire nuove barriere al commercio». In quest’ottica sono stati inseriti nella lista dei «nomi a rischio», e diventati oggetto di registrazione al ministero cileno, lo scorso 30 luglio, appunto “Asiago”, ma anche “Parmesan” e “Bologna”, intesa come mortadella. «È la lobby dell’industria casearia americana – attacca Coldiretti Veneto – che produce i falsi formaggi italiani negli Usa e che aveva già esplicitamente chiesto al Governo degli Stati Uniti di imporre tasse alle importazioni di prodotti europei. Non c’è quindi tempo da perdere per un intervento dell’Unione Europea, che deve bloccare l’ennesimo scippo ai danni del sistema agroalimentare nazionale, con ripercussioni a lungo termine su lavoro, esportazioni e sviluppo delle imprese».

LEGALI

Attraverso l’ufficio della difesa commerciale, la Farnesina ha paventato il pericolo che la registrazione indebolisca gli sforzi negoziali intrapresi dall’Ue nella trattativa sull’aggiornamento dell’accordo di associazione con il Cile, tanto da invitare le realtà interessate a presentare opposizione entro trenta giorni all’Instituto nacional de propiedad industrial, che nel 2018 aveva peraltro riconosciuto l’indicazione geografica “Asiago”. «Ci siamo già mossi con i nostri legali – dice Flavio Innocenzi, direttore del consorzio di tutela – come avevamo fatto in passato, ad esempio in Australia, Giappone e Messico. Ancora una volta a ridosso di Ferragosto, quando probabilmente si pensa che in Italia siano tutti distratti dalle ferie, dobbiamo riscontrare un episodio di lobbying molto aggressivo nei confronti del marchio. Ma la nostra linea è di tolleranza zero. E se oggi questo formaggio cresce a doppia cifra in quei Paesi, è proprio grazie al fatto di non aver lasciato varchi a simili incursioni commerciali».

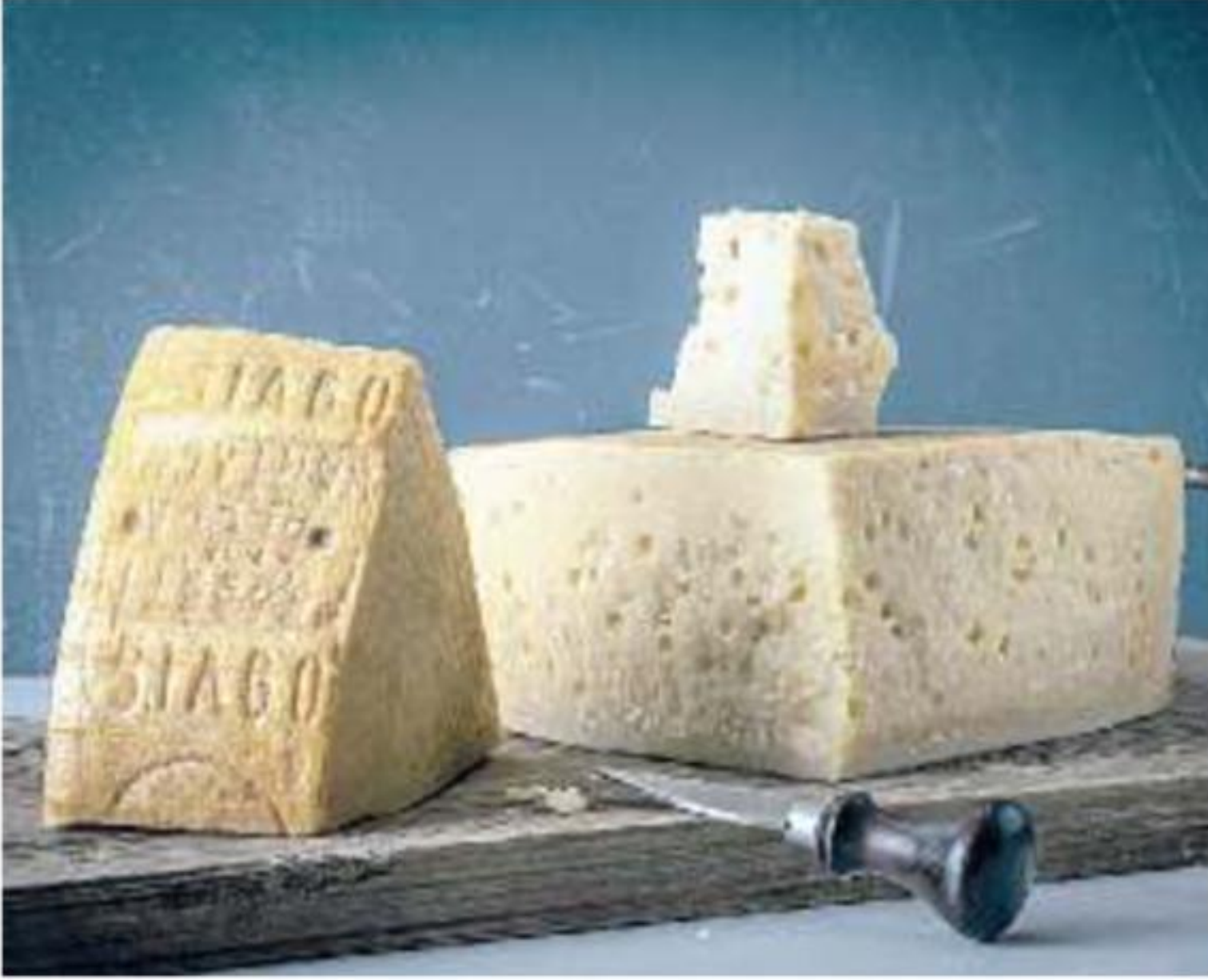
BILANCIO

Con i suoi 5 soci stagionatori e 41 soci produttori, il consorzio ha chiuso il bilancio 2020 con un +11% di volume. Le forme con la caratteristica scritta sulla crosta sono state 1.733.824, di cui 1.427.456 (+6,2%) di fresco e 306.368 (+42,1%) di stagionato. «Giù le mani dall’Asiago», è il coro della politica, dall’assessore leghista Federico Caner al deputato forzista Dario Bond.

Angela Pederiva

DIARIO OFICIAL
ASIAGO
CCFN

GAZZETTA UFFICIALE SUDAMERICANA **Sul Diario Oficial del 30 luglio è apparsa la richiesta dell’alleanza statunitense Ccfn di registrare i marchi Asiago, Parmesan e Bologna**

IL FORMAGGIO DOP È DELLE PROVINCE DI VICENZA, TRENTO, TREVISO E PADOVA NEL 2020 VOLUME CRESCIUTO DELL’11%

L’allarme di Confagricoltura

Vendemmia, mancano gli stranieri

La vendemmia è già iniziata come la raccolta di tanta frutta, mancano però gli stranieri per farla. E la Confagricoltura lancia l’allarme. «Dalle strutture territoriali e dalle aziende agricole in tutta Italia, dal Nord al Sud, stiamo ricevendo crescenti segnalazioni di carenza di manodopera, mentre si entra nel vivo della stagione della raccolta e della vendemmia in molti campi, frutteti, oliveti e vigneti», denuncia il presidente Massimiliano Giansanti: «Abbiamo chiesto l’emanazione di un nuovo decreto flussi per far entrare in Italia nuovi lavoratori stranieri, e l’ulteriore proroga, oltre il 31 luglio, dei permessi di soggiorno scaduti per consentire ai lavoratori stranieri, che sono già in Italia, di rimanere e lavorare». Confagricoltura ha ricordato come più volte, negli ultimi anni, si siano ipotizzati progetti e proposte per fare fronte alla situazione, prevedendo l’impiego di disoccupati e di percettori di ammortizzatori sociali in Italia. Nessuna è riuscita e garantire un numero adeguato di lavoratori.

BORGO VALBELLUNA **L’incontro tra i sindacati Acc e le istituzioni**

La Ue non risponde, Acc senza più credito Donazzan: «Deve intervenire il governo»

SENZA SOLUZIONE

BELLUNO «La situazione è drammatica. Il tempo, fattore determinante per il futuro di Acc, oggi è sostanzialmente scaduto. Dall’Europa è arrivata la quinta risposta attendista». Elena Donazzan, assessore regionale al Lavoro, non cela il disappunto al termine del Consiglio istituzionale che ieri mattina si è riunito per fare il punto sul futuro di Acc e dei suoi 300 dipendenti. L’azienda di compressori per frigoriferi di Borgo Valbelluna, in provincia di Belluno, viaggia in amministrazione straordinaria dalla scorsa primavera. A guidarla l’ex parlamentare Maurizio Castro, nominato dal Mise. «Dal primo giorno dell’amministrazione straordinaria - spiega l’assessore - abbiamo richiamato l’attenzione del Governo affinché si trovasse una strada per garantire il futuro di uno stabilimento che, grazie al sacrificio dei lavoratori e alla loro grande capacità produttiva, ha dimostrato il suo grande valore. Grazie, inoltre, alla capacità del Commissario di mantenere rapporti e relazioni con fornitori e clienti, questo stabilimento ha tutti gli indicatori in positivo salvo uno: la parte finanziaria. Oggi Acc sta lavorando senza linee di credito».

EMBRACO ADDIO

L’azienda, per cui il governo Conte II aveva immaginato un matrimonio con la piemontese Embraco, non è infatti riuscita ad ottenere finanziamenti privati, continuando a produrre grazie ad accordi con fornitori e clienti ma senza poter programmare a lungo termine né a investire. «È evidente - prosegue Donazzan - che la strada immaginata di trovare imprenditori privati interessati all’acquisizione oggi non sia praticabile. Perché gli imprenditori stanno cercando di garantire le proprie imprese. C’è da chiedersi che fine faranno tutte le realtà strategiche come quella di Mel». Al tavolo anche il ministro Federico D’Incà che in diretta ha chiamato la collega di partito, la viceministra Alessandra Todde: «I tempi sono brevi e la situazione è sicuramente complessa, ma si sta lavorando in sinergia» ha spiegato D’Incà.

AZ

L’ASSESSORE AL LAVORO DEL VENETO: «SITUAZIONE DRAMMATICA, I PRIVATI NON VOGLIONO INVESTIRE» IL MINISTRO D’INCÀ: «LAVORARE IN SINERGIA»

PRESIDENTE **Michela Del Piero**

Civibank: utile netto a 5,2 milioni nel semestre

CREDITO

VENEZIA Civibank chiude il primo semestre con un utile netto di 5,2 milioni, in netta crescita sullo stesso periodo del 2020 che si era chiuso con un risultato di 2,1 milioni. Ieri il cda della banca con base a Cividale del Friuli ha approvato la relazione semestrale. Erogati 366 milioni a imprese e famiglie del Nordest (+ 70,8%), cifra trainata dai mutui prima casa e bonus fiscali green. Il Cetl ratio è al 14,5%. Dopo la trasformazione in spa e l’adozione della forma di “società Benefit”, è attualmente in corso il periodo di offerta in opzione (che terminerà il 14 settembre 2021) delle nuove azioni per l’aumento di capitale per un massimo di quasi 50 milioni. Ai nuovi investitori saranno dedicate due sedute per l’eventuale inoptato, il 17 e 24 di settembre. I crediti deteriorati (Npe), al netto delle rettifiche di valore, totalizzano 136,3 milioni, in calo del 5,3% rispetto a dicembre 2020, con un rapporto di copertura del 51,3%. Le sofferenze nette si attestano a 47,8 milioni, in crescita dell’1,9% rispetto a dicembre 2020, con un coverage ratio pari al 67,3% (69,6% a dicembre 2020). La raccolta diretta registra una consistenza di 3.281 milioni, + 6,9% rispetto a fine 2020. Rispetto al 31 dicembre 2020, risultano in significativo miglioramento sia il Cost income (al 55,6%, da 59%) ed il Texas Ratio (migliorato al 48%, dal 51%). Il patrimonio netto ammonta a 292 milioni (+ 0,3% rispetto a dicembre 2020).

RACCOLTA DIRETTA A 3,3 MILIARDI LA PRIMA FASE DELL’AUMENTO TERMINERÀ IL 14 SETTEMBRE

La Borsa

CAMBI IN EURO

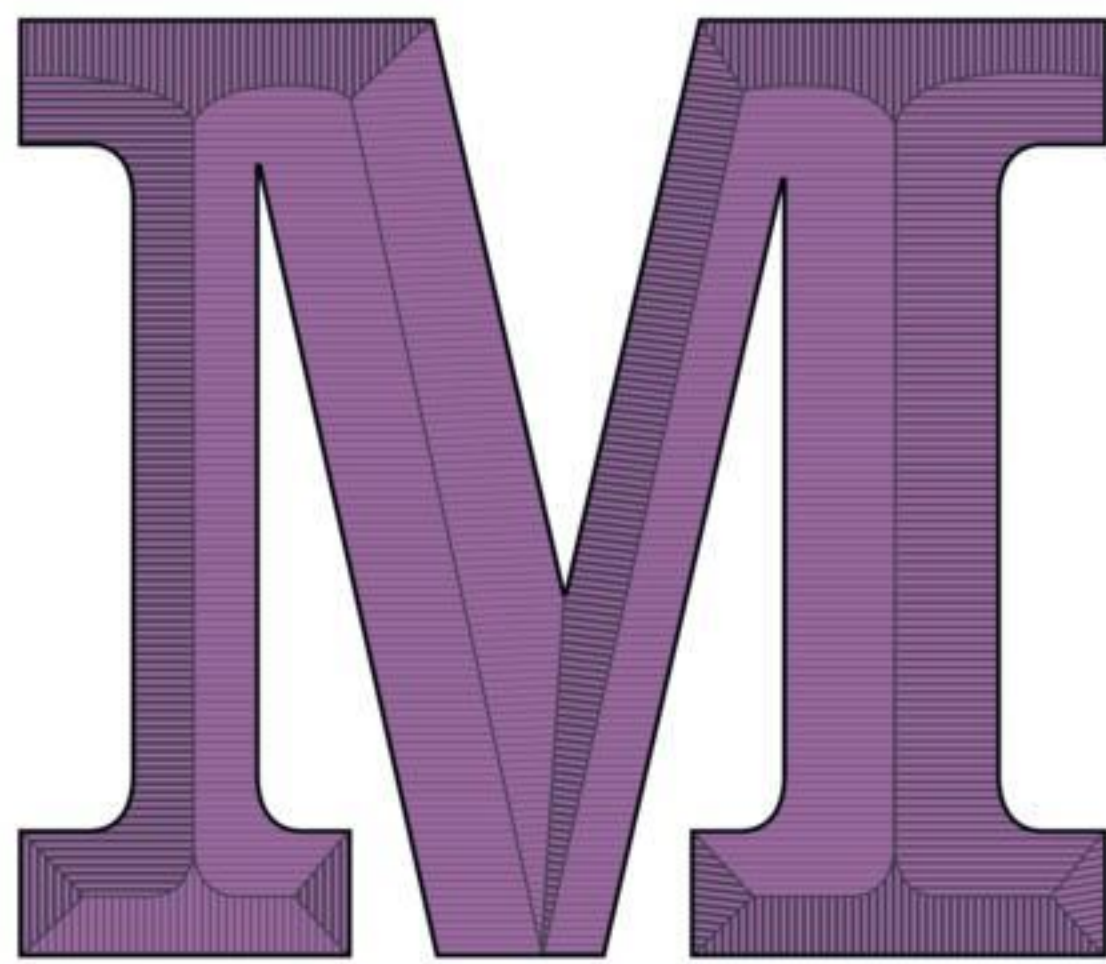
	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1718	-0,03
Yen Giapponese	129,6800	0,15
Sterlina Inglese	0,8470	0,15
Franco Svizzero	1,0818	0,05
Rublo Russo	86,8412	0,60
Rupia Indiana	87,1605	-0,04
Renminbi Cinese	7,5996	0,03
Real Brasiliano	6,1113	-0,58
Dollaro Canadese	1,4677	-0,35
Dollaro Australiano	1,5958	-0,04

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	47,43	47,30
Argento (per Kg.)	n.d.	641,41

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	354,05	375,05
Marengo Italiano	280,30	300,30

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,851	0,90	1,313	1,846	6622195
Atlantia	15,335	-0,07	13,083	16,617	1545930
Azimut H.	22,950	1,10	17,430	22,911	1111035
Banca Mediolanum	8,764	1,44	6,567	8,730	1472353
Banco BPM	2,828	3,82	1,793	3,045	15062886
BPER Banca	1,850	2,95	1,467	2,141	16678598
Brembo	12,320	0,65	10,009	12,293	346175
Buzzi Unicem	22,660	3,28	19,204	24,132	1182068
Campari	11,940	-0,13	8,714	11,987	1448597
Cnh Industrial	14,720	0,96	10,285	15,034	2639367
Enel	7,833	0,58	7,623	8,900	19029085
Eni	10,416	0,64	8,248	10,764	11924050
Exor	74,840	1,14	61,721	74,475	236137
Ferragamo	19,470	6,31	14,736	19,882	1826790
FinecoBank	16,390	1,05	12,924	16,324	1380668
Generali	17,195	0,97	13,932	17,774	4039973
Intesa Sanpaolo	2,449	1,70	1,805	2,481	95957648
Italgas	5,806	0,55	4,892	5,798	1032197
Leonardo	6,960	2,41	5,527	7,878	5051622
Mediaset	2,658	-0,08	1,856	2,920	2472833
Mediobanca	10,000	0,00	7,323	10,045	2765651
Poste Italiane	11,720	0,82	8,131	12,093	1202429
Prysmian	32,300	2,87	25,297	32,080	985838
Recordati	56,180	2,33	42,015	55,879	415853
Saipem	2,058	0,83	1,854	2,680	9004158
Snam	5,184	0,70	4,235	5,178	4037858
Stellantis	18,018	0,38	11,418	17,992	7811984
Stmicroelectr.	36,230	-0,41	28,815	36,537	2766242
Telecom Italia	0,410	2,35	0,394	0,502	45033668
Tenaris	8,850	0,59	6,255	9,854	3363300
Terna	6,958	1,46	5,686	6,926	2795537
Unicredito	10,744	2,40	7,500	10,831	17200321
Unipol	4,802	0,29	3,654	5,078	4816297
UnipolSai	2,482	0,40	2,091	2,736	2143663
NORDEST					
Ascopiave	3,660	0,14	3,406	4,084	48475
Autogrill	6,620	2,60	3,685	6,805	1631710
B. Ifis	14,640	2,95	8,388	14,498	279504
Carel Industries	23,500	3,75	15,088	23,221	83885
Cattolica Ass.	7,000	-0,07	3,885	7,171	294171
Danieli	24,550	1,03	14,509	25,243	34114
De' Longhi	39,100	1,14	25,575	39,948	56843
Eurotech	4,824	0,92	4,285	5,464	173347
Geox	1,188	0,68	0,752	1,232	558244
Italian Exhibition Gr.	2,870	0,70	2,161	3,575	4020
Moncler	61,600	0,65	46,971	61,408	574570
OVS	1,846	1,99	0,964	1,847	1908208
Safilo Group	1,542	2,39	0,786	1,809	818910
Zignago Vetro	18,000	1,35	13,416	17,885	16507

Il maestro si è spento a 75 anni

Addio a Gelmetti, direttore d'orchestra poliedrico

ROMA Poliedrico, appassionato, infaticabile. Per dieci anni sul podio del Costanzi, direttore musicale dell'Opera di Roma alla quale era rimasto molto legato, ma conosciuto e applaudito in tutto il mondo, dall'Opera de Paris alla Filarmonica di Berlino, dal Teatro alla Scala di Milano al Covent Garden. Con Gianluigi Gelmetti (foto), scomparso ieri a 75 anni a Montecarlo dopo una lunga malattia, il mondo della musica piange uno dei suoi protagonisti più amati, direttore, compositore, regista, una lunga carriera dal profilo internazionale che lo ha visto presente nei più importanti festival e ospite delle maggiori orchestre europee, americane, giapponesi e australiane. Assistito dalla moglie Stefania e dalla figlia Biancalaura, il maestro si è spento in un ospedale di Montecarlo, dove viveva da anni. «Ha combattuto come un leone cercando di preservare le persone che gli volevano bene per non turbarle. - racconta commossa Eleonora Paterniti, suo braccio destro da 25 anni - Per noi oggi la musica si è

fermata». Talento precoce (dirige per la prima volta a 16 anni con Sergiu Celibidache, poi allievo di Franco Ferrara all'Accademia Chigiana e di Hans Swarowsky a Vienna), Gelmetti, occupa un posto speciale nell'Olimpo dei grandi interpreti, anche per la vastità e poliedricità del suo repertorio. Ha diretto in tutto il mondo, dall'Europa alle Americhe, in Australia, Giappone, Cina, Qatar.

Ricorrono i 450 anni dell'atto eroico del governatore veneziano di Cipro: dopo aver resistito un anno, con pochissimi uomini, all'assedio di Famagosta da parte degli ottomani, rifiutò la conversione all'islam subendo una orribile morte
Ma le sue gesta diventarono una formidabile molla per la flotta cristiana che sconfisse i turchi nelle acque di Lepanto

Bragadin, martire serenissimo

STORIA

Cipro, perla del Mediterraneo, entrò a far parte dello Stato da Mar quando l'ultima regina, Caterina Cornaro, la cedette alla madre patria nel 1489. Venezia accolse la sua illustre cittadina in maniera trionfale e il suo ingresso nel bacino di San Marco a bordo del Bucintoro è tutt'ora festeggiato ogni anno in occasione della regata storica.

La prossimità dell'isola alle coste turche la fece ben presto entrare nelle mire dell'impero ottomano che, dopo la morte di Solimano, iniziò ad esercitare pressioni per la sua cessione. Alle lusinghe seguirono ben presto le minacce, che Venezia respinse sdegnosamente, e l'inizio di un duro e sanguinoso conflitto, la guerra di Cipro.

Comandava le truppe ottomane Kara Lala Mustafà Pascià, che il primo luglio 1570 si presentò dinanzi alle coste dell'isola alla testa di un corpo di spedizione poderoso, forte di 80.000 uomini.

SPROPORZIONE

La grande sproporzione di forze in campo costrinse i veneziani a chiudersi nelle uniche due città munite di mura moderne: la capitale Nicosia e Famagosta. Se occorsero meno di due mesi ai turchi per aver ragione della prima, che misero a sacco facendo strage degli abitanti, la seconda si sarebbe rivelata un ostacolo assai più duro. Poiché l'invio della testa mozzata del luogotenente generale di Nicosia Niccolò Dandolo al governatore della piazza, Marcantonio Bragadin, per indurlo alla resa non sortì alcun effetto, Famagosta fu cinta d'assedio il 22 agosto. Ebbe allora inizio una resistenza disperata, condotta con ogni mezzo ed energia dai difensori, che in attesa dei soccorsi dalla madrepatria e determinati a non cedere, riuscirono incredibilmente a tenere testa con soli 7.000 uomini ad un esercito che arrivò ad impegnare fino a 200.000 unità complessive, infliggendogli perdite durissime. Ma i rinforzi non arrivavano, fatta eccezione per l'audace sbarco il 26 gennaio 1571 di 1.600 armati ad opera di Marcantonio Querini. La diplomazia veneziana riuscirà dopo laboriose trattative a mobilitare la Lega Santa, sotto l'egida del Papa, solo nel mese di maggio, mentre Lala Mustafà, ricevuti copiosi rinforzi, assale ripetutamente le pur formidabili fortificazioni di Famagosta, devastandone i bastioni con le mine ed i cannoni. Le perdite turche sono enormi, ma i difensori sono ridotti ad appena cinquecento uomini e la popolazione chiede di arrendersi. Decisione non facile, che il Bragadin inizialmente rifiuta, per poi piegarsi all'inevitabile. Il primo agosto i combattimenti hanno termine e la capitolazione è concordata a condizioni onorevoli per i difensori, cui sarà consentito di lasciare l'isola, con le insegne spiegate, artiglieria, armi e bagaglio, moglie e figli. Iniziano dunque le operazioni di imbarco, terminate le quali il Bragadin, accompagnato dai comandanti veneziani, si reca al campo turco la sera del 5 agosto, per consegnare le chiavi della città. L'accoglienza di Lala Mustafà è cordiale, ma la discussione improvvisamente si accende di fronte alla accusa rivolta al veneziano di aver fatto giustiziare i prigionieri turchi, il litigio si fa violento e la situazione precipita: gli ospiti sono immobilizzati, Mustafà si avventa sul Bragadin e gli mozza un orecchio, facendogli poi tagliare l'altro da un soldato, quindi ne fa sterminare gli accompagnatori e mostra ai suoi la testa del condottiero Astorre Baglioni, anima della difesa della città: ecco la testa del gran campione di Famagosta.

CON SOLI 7MILA SOLDATI TENNE TESTA ALL'ESERCITO DI LALA MUSTAFÀ CHE ARRIVÒ A IMPEGNARE FINO A 200MILA UNITÀ

ATROCITÁ

Le truppe turche così aizzate irrompono in città e massacrano i veneziani, poi si avventano sulle navi in attesa della partenza per Creta e ne fanno sbarcare donne e bambini, per farne schiavi, mentre gli uomini finiscono al remo.

Violenza incredibile, anche per un'epoca in cui non si andava per il sottile, ma il peggio deve ancora venire.

Bragadin, già orribilmente mutilato, in un drammatico incontro con Mustafà rifiuta di farsi musulmano in cambio della vita e tiene testa al suo interlocutore dandogli del traditore.

Viene allora costretto, tumefatto e sofferente, ad attraversare la città carico di pietre sulle spalle, tra gli insulti e lo scherno dei nemici, poi è issato sul pennone di una galea perché tutti possano vederlo e infine, legato nudo ad una colonna sulla piazza principale di Famagosta, è scorticato vivo. Morirà durante il supplizio, tra indicibili sofferenze. È il 17 agosto 1571. Ma ancora non basta: il suo corpo viene smembrato e la pelle, riempita di paglia e ricomposta, è rivestita degli abiti in guisa che pareva vivo, per essere esibita in città, poi nei centri della vicina riviera ed infine spedita a Costantinopoli con le teste mozzate degli altri comandanti veneziani.

Ma perché tanta crudeltà? Dell'accusa di Mustafà, peraltro respinta dal Bragadin, abbiamo già detto. Ma è evidente che si trattasse di un pretesto ed il tradimento fosse preordinato. Mustafà non poteva sopportare che la sua poderosa armata fosse stata tenuta in scacco da un pugno di difensori per quasi un anno sotto le mura della città, la cui conquista aveva ottenuto solo al prezzo di perdite altissime (ben 80.000 uomini), cui negli ultimi giorni si era aggiunta anche la morte del figlio maschio, inquadrato tra i combattenti. Lo scontro personale tra i due comandanti e le reazioni di sprezzante coraggio del Bragadin alle provocazioni e alle angherie subite hanno dunque fatto precipitare in un abisso di incredibile orrore una azione violenta probabilmente già messa in conto, per umiliare un nemico che a troppo caro prezzo aveva ceduto la città. Ma l'invio a corte dei macabri trofei fu cagione di imbarazzo per il Sultano, cui non sfuggiva come l'accaduto fosse un formidabile strumento di propaganda per la Lega cristiana, per cui i resti del povero Bragadin finirono ben presto nascosti nei magazzini dell'arsenale di Istanbul. E quel che il Sultano paventava accadde: la notizia della terribile fine del difensore di Famagosta e dei sui compagni giunse come un colpo di frusta alla flotta cristiana, suscitando sdegno e riprovazione che costrinsero anche i più titubanti a muovere finalmente verso l'armata nemica nelle acque di Lepanto. E non facciamo fatica ad immaginare perché i veneziani (tra i quali due fratelli del Bragadin al comando di galeazze), non abbiano nella circostanza fatto molti prigionieri.

ULTIMO ATTO

L'ultimo atto di questa storia vedrà protagonista un semplice marinaio, superstite di Famagosta e fatto schiavo ad Istanbul, Girolamo Polidoro, che al prezzo di privazioni e rischiando la vita, riuscirà in modo rocambolesco, nove anni dopo, a violare le porte dell'arsenale del Sultano per trafugarne il tesoro più prezioso: la pelle di Marcantonio Bragadin, che farà infine ritorno a Venezia per essere tumulata con tutti gli onori nella stessa chiesa di San Giovanni e Paolo dove riposano i resti di Sebastiano Venier, il comandante della flotta veneziana che a distanza di due mesi dal martirio di Famagosta vinse i turchi a Lepanto.

Bruno Buratti

IL MARTIRIO
Il martirio di Marcantonio Bragadin nell'opera di Giuseppe Gatteri. Sotto il suo monumento funebre nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia.

GOVERNATORE DI CIPRO
Il busto di Marcantonio Bragadin realizzato da Tiziano Aspetti e custodito e custodito a Palazzo Ducale. A destra, un particolare della mappa di Famagosta a Cipro (Giacomo Franco, 1597)

Parla il regista Michelangelo Frammartino, che con il suo nuovo film è uno dei 5 italiani in concorso alla Mostra di Venezia
«È tutto girato in una grotta in Calabria profonda 700 metri. Lì dei ragazzi nel 1961 si calarono per primi aiutandosi a vicenda»

Il buco

REGISTA Michelangelo Frammartino, nel tondo. Sopra, l'ingresso dell'Abisso del Bifurto sull'altopiano del Pollino, in Calabria

«Nel cuore della Terra ho incontrato l'ignoto»

L'INTERVISTA

L'ufo, cioè il film più originale e forse spiazzante della 78esima Mostra di Venezia (1-11 settembre), s'intitola Il buco. È uno dei 5 italiani in concorso e l'ha diretto Michelangelo Frammartino, uno degli esponenti più audaci del cinema d'autore europeo: 53 anni, origini calabresi e formazione milanese, un passato di architetto e autore di videoinstallazioni, il regista ritrova il pubblico a 11 anni da Le quattro volte, il suo poetico secondo film che, protagonisti un pastore e le sue capre sui monti della Calabria, entusiasmò a Cannes e fu venduto in mezzo mondo. Con Il Buco, ambientato sempre nella sua regione d'origine, Frammartino racconta ora l'eroica impresa di alcuni giovani speleologi che nel 1961, in pieno boom economico, s'immersero in una delle grotte più profonde del mondo (700 metri), l'Abisso del Bifurto sull'altopiano del Pollino.

Rapporto con la natura, sogno collettivo, coraggio, scoperta dell'ignoto: girato nella notte eterna del sottosuolo senza dialoghi né musica, prodotto da Doppio Nodo Double Bind con RaiCinema e presto in sala con Lucky Red, il film regala emozioni forti anche grazie all'audio surround Dolby Atmos.

In cosa consiste?

«È un sonoro "tridimensionale" che garantisce un'esperienza immersiva. Di solito usato per i film d'azione, ora farà parlare le viscere della terra compresi i miraggi sonori che si producono a centinaia di metri sotto il suolo. Credi di sentire suoni e voci, è capitato anche a me durante le riprese».

Cos'altro ha provato?

«Momenti di smarrimento temporale. La grotta è una zona d'ombra non solo del paesaggio, anche dell'anima».

Ma com'è nato il film?

«Conobbi la storia dell'Abisso mentre giravo Le quattro volte. Andai alla grotta, un buco incastrato nella natura incontaminata, e lanciai un sasso ma tale era la profondità che non mi arrivò il rumore del suo arrivo sul fondo. Quel silenzio mi lasciò qualcosa dentro».

E poi?

«Nel 2016 partecipai a un campo di speleologi con Giulio Gecchele, uno dei ragazzi del 1961. Mi fece venire la voglia di girare il film, tra l'altro era saltato un altro mio progetto. Ma prima di iniziare le riprese e poter scendere a 700 metri con gli speleologi-interpreti Paolo Cossi, Jacopo Elia, Denise Trombin, Nicola Lanza (ogni volta 7 ore all'andata, 10 per tornare in superficie), ho dovuto imparare a calarmi anch'io nel buio delle grotte».

È stato difficile?

«Superata la paura, ho scoperto che la speleologia è un'esperienza di sconvolgente bellezza perché ti porta a varcare l'ultima frontiera esistente sul Pianeta: il confine tra noto e ignoto. Con Google Earth possiamo vedere tutto tranne il cuore della terra».

Perché la attraeva tanto raccontare l'impresa del 1961?

«I protagonisti vanno controcorrente: mentre tutti, nei promettenti anni Sessanta, salgono al Nord a costruire grattacieli, loro scendono al Sud più povero per immergersi nel sottosuolo. È un'esperienza pura che però non raccontano: non ne esistono foto o testimonianze. Compiono un'impresa collettiva mentre le attuali attrezzature ti permettono di scendere in autonomia. Quegli speleologi, la meglio gioventù dell'epoca, ci hanno insegnato che non ci si salva da soli. È lo slogan della pandemia».

Il film contiene altri riferimenti all'attualità?

«Quando l'uomo penetra nel paesaggio per colonizzarlo è più pericoloso del virus. Non a caso il Covid è considerato la risposta della natura alla nostra invadenza».

Contento di inseguire il Leone d'oro a Venezia?

«Certo, ma non me lo aspettavo: pensavo che il linguaggio del mio cinema non fosse adatto al concorso. Il direttore della Mostra Alberto Barbera è stato quasi più coraggioso di me».

Gloria Satta

«È UN'ESPERIENZA MOLTO IMMERSIVA GRAZIE AL SONORO 3D DOLBY ATMOS LAGGIÙ HO PROVATO DEI MOMENTI DI SMARRIMENTO MA ANCHE DI MERAVIGLIA»

«GLI INTERPRETI SONO SPELEOLOGI, E ANCH'IO HO DOVUTO SEGUIRLI CI METTEVAMO SETTE ORE PER SCENDERE E DIECI PER RISALIRE»

"Madres paralelas" aprirà il festival

Via da Instagram poster del film di Almodovar: è osé. Poi le scuse

Un capezzolo in primo piano e una goccia di latte che sgorga: il poster su campo rosso del nuovo film di Pedro Almodovar "Madres Paralelas" con Penélope Cruz - che il 1 settembre aprirà la Mostra del cinema di Venezia - è finito nel mirino di Instagram che lo ha rimosso per aver violato le regole del social contro la nudità. Salvo poi scusarsi con il regista spagnolo e la sua produzione El Deseo. «Facciamo delle eccezioni per consentire la nudità in determinate circostanze, incluso quando c'è un chiaro contesto artistico. Abbiamo quindi ripristinato i post che condividono la locandina del film Almodovar su Instagram e siamo davvero dispiaciuti», ha dichiarato Instagram all'Associated Press. Il poster, realizzato da Javier Jaen, già martedì era stato tolto dalla sua pagina, con l'artista a sottolinearlo in un post. «Come previsto, instagram ha rimosso il poster che abbiamo realizzato per l'ultimo film di Almodovar #madresparalelas» ha scritto. C'è un movimento e un hashtag #FreetheNipple di lunga data su Instagram che artisti e celebrità hanno lanciato per cercare di far sì che il social apra maggiormente le sue linee guida. Rihanna e Miley Cyrus sono alcune delle star che hanno pubblicato immagini di capezzoli che Instagram ha successivamente rimosso.

Jennifer e David, una storia d'amore che fa sognare i fan

IL GOSSIP

IL GIOCO DELLE COPPIE Jennifer Aniston e David Schwimmer ai tempi di "Friends" e, destra, i "ritrovati" Jennifer Lopez e Ben Affleck a spasso per Capri

La risacca mette il mare al suo posto e lascia alla battigia conchiglie, detriti, pezzi di rami, buste di plastica, alghe, e bottiglie di vetro, quelle che portano i messaggi. La risacca ci riconsegna la sabbia umida e battuta pronta per essere vissuta da noi terreni con i capelli al vento e la testa ai sogni. E forse la pandemia come il mare in tempesta sarà rimessa al suo posto, governata dalla scienza e dalla nostra responsabilità, e sulla terra umida verranno fuori i nostri dolori e i nostri desideri! E quanti ne abbiamo in quest'ora calda, rovente di agosto, di desideri. Quelli piccoli, del viver quotidiano e quelli il cui confine con i sogni è labile. Le storie d'amore. E a preservare i nostri desideri in questo anno e mezzo di altissime maree, di tempeste degne di un quadro di Constable, certamente ci sono state le serie tv, veri approdi di salvataggio o fuga. E quando c'è stata la reunion per Friends, fortunatissima comedy, abbiamo festeggiato tutti. Sequestrati dalle loro storie di amore-amore, di amorazzi, fughe dall'altare, tradimenti, incontri equivocati, bimbi concepiti con il dubbio, grandi abbracci, sfuriate, chiarimenti. E Rachel ha ritrovato in questo caos anche il suo Ross. Ma è qui il regalo della risacca. La sbarazzina Jennifer Aniston, che altri non è che Rachel nella serie, ha ritrovato David Schwimmer, il suo Ross sullo schermo. Ed è qui che la realtà ha giocato uno scherzo romanticissimo alla finzione. Sembra che i due si siano re-innamorati. Che la cosa avvenne già venti anni fa, ma non si consumò o forse sì, furtivamente. Erano impegnati. Chimica riesplosa. Lui a casa di lei, persi con i calici tra i vigneti di Santa Barbara.

BACI E PAPARAZZI

David, 54 anni, tramite una fonte vicina al The Sun, sembra abbia smentito categoricamente queste indiscrezioni.

Spegnendo le speranze di chi li ha seguiti e ha sognato? Macché? Siamo tutti in fase Baci Perugina. J Lo e Ben Affleck - altri due iper-fascinosi - si sono dati un bacio che ce lo porteremo per sempre negli occhi se pensiamo a quanti altri baci hanno dato in giro in questi anni. Ci ricordiamo di Jenny from the block che li vedeva protagonisti. Allora erano i primi anni Duemila, quelli della prima volta. I due si erano conosciuti sul set e fidanzati nel 2002, per firmare l'addio due anni dopo. Una rottura da cui, a detta di Page Six, "Jennifer era uscita distrutta". Lei avrebbe voluto mettere su famiglia, mentre Ben preferiva la vita da scapolo. Giù il sipario. Questo, però, accadeva diciassette anni fa. I Bennifer ora girano l'Europa su una mega-barca, si baciano a favore di Instagram, nel giorno del 53esimo compleanno di lei, marmorea nel suo bikini. Hanno i figli più che adolescenti e carriere più che stellate. L'incastro perfetto del day-after, perché con la pandemia abbiamo tutti mandato indietro il nastro della vita. E con le mascherine sul volto ci siamo interrogati sul se fosse vero l'oggi o il passato fosse solo un sogno.

A noi di Harry e Meghan che la sacralità del quadro mondiale l'hanno sporcata di allusioni, ripicche, sfregi e vendette, da un certo punto in poi, non ce ne fregherà più. Andremo su ogni battigia del mondo a scrivere T'amo sulla sabbia.

Concita Borrelli

VENT'ANNI DOPO FRIENDS UN NUOVO LEGAME? MA LUI SMENTISCE RITORNO DI FIAMMA CONCLAMATO INVECE PER J LO E BEN AFFLECK

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

L'opera galleggiante dell'artista veneziano Livio De Marchi
Un'altra pioggia di ambi nella prima settimana di agosto

Concerti in laguna sul violino di Noè

Immediatamente giovedì al primo colpo uscito l'ambo 8-71 su Milano consigliato con i numeri buoni per tutto il mese di Agosto. Tre bellissimi ambi su ruota secca sono invece stati azzeccati con l'uscita del 52-69 martedì proprio su Bari, del 29-40 giovedì con il 14-84 sabato proprio su Venezia, le ruote dei due sistemi precedenti.

Per gli amici lettori che scrivono a Mario "Barba" azzeccati il 12-45 martedì su Firenze per Guido B. di Padova che aveva sognato di affrontare una vertiginosa discesa in bicicletta e che, con la giocata consigliata aveva già vinto due ambi, più il 20-66 su Napoli per Lara F. di Rovigo che aveva chiesto numeri buoni. Sono inoltre usciti il 30-42 martedì su Torino, il 75-8 giovedì su Firenze dalle giocate astrologiche, il 32-50 martedì su Napoli e il 14-68 sabato su Cagliari dalla giocata cabalistica con il 33-60 giovedì su Genova, il tutto dai numeri smorfiati per il segno zodiacale del momento, il "Leone".

Centrati anche il 58-76 martedì su Firenze nuovamente dalla poesia di Mario Caprioli sull'amicizia e il 13-57 giovedì su Roma dall'ultima giocata di Luglio.

Infine centrato martedì anche l'ambo 50-77 su Roma dalla ricetta della "Anara col Pien". Complimenti a tutti i vincitori!

"Se piove el dì dell'Assunta(15) quaranta dì se pensa, co riva e do Madone (15) (22) tute le suche xe bone, ma se piove par San Roco, (16) la dura un toco".

Domenica si festeggia il Ferragosto in concomitanza della ricorrenza dell'Assunzione della Vergine Maria "Madona Sunta". La data del 15 Agosto è una festa antichissima chiamata Ferragosto proprio dalle romane "Feriae Augusti" in onore dell'imperatore Augusto che nel 18 a.c. dichiarò tutto il mese di Agosto "Feriae" includendo molte feste religiose, la più importante di queste era il giorno 13 dedicato alla dea Diana. Sembra che poi nel 21 a.c. si riunirono tutti i festeggiamenti in un unico giorno cioè, il 15.

In quel giorno anche i poveri ricevevano dall'imperatore olio e grano gratis. Fin dalle origini del Cristianesimo, questa festa venne invece celebrata come "Dormitio Verginis" Addormentamento della Vergine al disopra della morte. Già nell'anno 1000, perciò, il diffuso culto popolare eresse chiese dedicate all'Assunta, a cui si votarono ordini monastici anche nel Veneto. Per queste due feste piene di tradizioni, con gli auguri di passarle in buona compagnia, Mario ha smorfiato 12-48-75-90 e 27-33-49-60 con ambo e terno su Venezia. Bari e Tutte, poi i terni 1-37-65 e 5-41-77 più 17-50-83 con ambo su Venezia, Genova e Tutte. Buona la giocata popolare 15-8-29-70 con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte. Buone giocate anche dal "Violino galleggiante". L'artista veneziano Livio De Marchi ha realizzato un grande violino imbarcazione battezzato "Violino di Noè" che sarà un palco per concerti in laguna. Il riferimento del nome è sicuramente di buon auspicio dopo il buio periodo di pandemia. Sarà un vero spettacolo vederlo suonare e navigare per Venezia! Per questa bellissima opera Mario ha smorfiato 24-51-78 e 9-42-75 con 7 (Venezia), 22(il violino) 36 (l'acqua salsa) con ambo su Venezia, Roma e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 6 e controfigura 5 su Cagliari: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Cagliari: ne fanno parte la cadenza 6 (assente da 45 estrazioni) e la controfigura 5 (assente da 37 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Cagliari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
27	5	26	6	5	36	38	5	27	33	49	16	16	5
33	33	33	56	16	46	49	6	46	56	71	46	26	26
60	46	46	66	60	56	66	27	49	76	76	71	36	56
71	86	66	71	76	60	82	82	56	82	86	82	71	76

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
6	26	6	27	6	5	16	5	38	6	26	36
26	27	38	36	33	16	33	36	56	16	60	66
49	38	46	66	36	49	38	38	60	27	66	82
60	86	76	76	49	66	56	71	86	86	82	86

L'EGO - HUB

Superenalotto

Centrato un "5+1" da 520mila euro: continua la caccia al 6

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 ma in compenso è stato centrato un favoloso "5+1" che ha portato nella casa del fortunato giocatore 520mila euro. Sono stati invece 4 i giocatori che hanno realizzato il 5 vincendo 42mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 66 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 10 agosto: 14 16 47 49 53 56. Numero Jolly: 22. Numero Superstar: 59

I numeri

5 7 8 11 14 19 22 27 34 36 38 39 43 46 52 57 59 63 64 66 74 77 84

01

39	52	36	19	7
64	57	38	22	8
66	59	43	27	11
74	63	46	34	14
77	77	77	77	77
84	84	84	84	84

02

14	11	8	7	7
34	27	22	19	22
46	43	38	36	43
59	59	39	59	57
74	66	59	64	74
84	84	84	84	84

03

8	11	14	11	7
19	34	27	19	27
46	36	38	38	39
57	39	57	52	46
66	57	64	74	52
84	84	84	84	84

04

8	14	11	14	7
34	22	22	19	34
43	36	46	39	38
52	52	63	43	63
64	66	64	63	66
84	84	84	84	84

05

8	8	7	14	11
27	19	22	27	34
36	43	46	36	38
63	59	59	39	59
74	74	66	59	64
84	77	77	77	77

06

36	39	7	11	22
38	43	8	14	27
57	46	27	19	52
59	57	34	22	59
66	59	57	57	64
74	64	59	59	74

07

8	7	19	19	22
11	14	34	27	34
36	38	39	38	36
46	43	52	46	43
52	52	59	59	59
59	59	66	63	63

08

7	8	11	14	7
11	14	27	34	19
39	59	46	43	38
59	63	57	57	39
63	64	74	66	57
74	66	77	77	77

09

8	8	22	19	7
22	14	34	27	11
36	39	38	36	52
57	52	46	43	57
64	57	52	52	64
77	74	57	57	66

10

7	8	22	19	7
14	11	27	34	34
36	38	39	57	36
46	43	57	63	52
57	57	63	64	74
63	63	66	74	77

11

14	11	8	43	36
19	22	27	46	38
46	39	38	52	39
52	43	52	63	52
64	52	66	66	63
77	77	77	74	64

12

11	7	8	7	8
14	8	34	11	14
27	19	39	19	22
34	22	46	34	27
52	52	63	43	43
63	63	77	46	46

13

19	11	7	27	7
22	14	8	34	27
36	38	38	36	43
39	39	46	46	63
46	46	64	64	64
74	66	74	66	77

14

27	7	19	11	7
34	8	22	14	14
38	36	38	36	22
39	39	43	43	34
43	43	64	64	39
74	66	66	74	64

15

8	14	8	7	11
11	22	14	11	19
19	38	19	22	36
27	63	34	27	63
39	74	36	36	66
64	77	38	38	77

16

8	7	5	5	5
11	14	39	52	36
22	19	66	57	38
34	27	74	59	43
66	66	77	64	46
74	74	84	84	84

17

5	5	5	5	5
19	7	14	11	8
22	8	34	27	22
27	11	46	43	38
34	14	59	59	39
84	84	77	74	59

18

5	5	5	5	5
7	7	8	11	14
19	22	19	34	27
36	43	46	36	38
59	57	57	39	57
66	77	74	57	66

19

5	5	5	5	5
11	7	8	14	11
19	27	34	22	22
38	39	43	36	46
52	46	52	52	64
77	52	66	74	66

20

5	5	5	5	5
14	7	8	63	46
19	34	27	66	52
39	38	36	74	57
43	64	64	77	59
64	74	77	84	63

21

5	5	5	5
36	19	7	8
38	22	8	11
39	27	11	14
43	34	14	63
63	63	63	64

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Al ristorante festeggiavano il compleanno del Papa

Caro Mario,
ho sognato che ero al ristorante con alcuni vecchi amici e che al tavolo vicno stavano festeggiando un compleanno ma c'era talmente tanta gente attorno a quel tavolo che non riusciva a vedere chi era il festeggiato. A un certo punto incuriosito mi sono alzato da tavola e mi sono fatto largo tra la folla e con grande mio stupore ho visto che il festeggiato era nientemeno che Papa Francesco. Sorrideva a tutti e tutti lo abbracciavano. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Amedeo L. (Rovigo)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 4-14-34-57 con ambo e terno per le ruote di Bari, Palermo, Roma e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Silvia P. di Mira: 1-12-38-76 da giocare con ambo e terno per le ruote di Milano, Venezia e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servite le prelibate "bavète coe canoce"

Ecco una ricetta con uno dei prodotti più tipici della cucina marinara veneziana, le "canoce" ovvero le cicale di mare che normalmente si servono bollite con un filo d'olio. Oggi ve le propongo in "bavete coe canoce". Si calcolano almeno otto "canoce" per persona che devono essere freschissime. Con una forbice si tagliano bene tutte le zampe, le punte della coda e i bordi, perchè una volta cotte si aprano facilmente. In una casseruola si prepara un sugo con olio, burro, abbondante trito di aglio scalogno, prezzemolo, passata di pomodoro, metà "canoce", sale e pepe. Quando il sugo sarà ben ristretto, si aggiunge l'altra metà di "canoce" e dopo pochi minuti vi si spadellano dentro le linguine cotte al dente aggiungendo ancora pepe e prezzemolo tritato fresco: 8-30-66-84 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

RUGBY

Le azzurre giocheranno a Parma il torneo per un posto ai Mondiali

World Rugby ha assegnato alla Fir l'organizzazione del torneo di qualificazione europeo per la Coppa del Mondo femminile in Nuova Zelanda, posticipata al 2022. Irlanda, Italia, Scozia e Spagna si affronteranno a Parma dal 13 al 25 settembre per un posto nella rassegna iridata. Nella foto, Furlan.

MANOVRE IN ATTACCO Edin Dzeko, il bosniaco approda all'Inter per sostituire Lukaku. A destra, il laziale Joaquin Correa, nuovo obiettivo dei nerazzurri

L'INTER RIPARTE DA DZEKO

▶L'attaccante ha sostenuto le visite mediche e si è recato a pranzo con i dirigenti ad Appiano

▶A 35 anni è lui la punta a cui Inzaghi si affida per sostituire Lukaku. Ma in lista c'è anche Correa

LA TRATTATIVA

MILANO Edin Dzeko è un giocatore dell'Inter: a trentacinque anni comincia una nuova vita in nerazzurro con l'entusiasmo di un ragazzino. Subito espone la sciarpa del club, promette che parlerà ma non subito, si mette a disposizione del mister Simone Inzaghi. Arriva a Milano con un giorno di ritardo e dopo una rottura con la Roma che alla fine lo lascia andare con il consenso di Mourinho. Per il bosniaco un contratto biennale e un ingaggio fra i cinque e i sei milioni. Alla Roma un bonus in caso di qualificazione in Champions.

Ieri il consueto cerimoniale delle visite, prima all'Humanitas, poi al Coni. Quindi, pranzo con i dirigenti, visita ad Appiano per prendere contatto con la squadra.

L'Inter dopo il trauma della partenza di Lukaku prova a girare pagina anche se non sarà facile. Il campione belga raggiunge Londra e lascia filtrare la propria amarezza per le reazioni dei tifosi interisti che lo hanno insultato e accusato di essere un mercenario mosso dal denaro. Non è così: intanto molte delle responsabilità sono ascrivibili alla società che di fronte a un'offerta monstre non ha voluto e potuto rifiutare, visti i chiari di luna che attraversa. Lukaku che ha perso il suo mentore Conte probabilmente ha perso fiducia in un progetto cambiato in corso d'opera.

I NUMERI

Nel giorno di Messi al Paris Saint Germain, dopo le lacrime della pulce, ieri presentazione faraonica del campione argentino a dimostrazione che il calcio è fatto di addii e denaro e che non è più il tempo delle bandiere come Totti o Zanetti. Il calcio parla un'altra lingua e gli interisti sperano che Dzeko parli a suon di gol. L'unica cura per dimenticare Lukaku. I numeri parlano chiaro. Solo il primo anno con i giallorossi (2015-2016) è stato al di sotto delle aspettative, per lui solo 10 reti in 39 gare. La stagione successiva (2016/17) si riscatta e va in gol 39 volte tra coppe e campionato (il record precedente apparteneva a Totti con 32 gol). Nello stesso anno, Dzeko supera il suo record personale (36 reti nel 2008/09), diventa capocannoniere dell'Europa League (8 reti) e anche in Serie A (29 reti). «Edin è un attaccante completo che sa tenere palla difendendola e offrendola ai compagni. Fisicamente è prestante, di testa è implacabile», disse di lui Luciano Spalletti.

Ora l'esame più duro: i tifosi nerazzurri attendono il canto del cigno di Sarajevo per trovare un nuovo eroe capace di prendere il posto di Lukaku in campo e nel cuore. Ma è chiaro che Dzeko non basterà. Tanto è vero che Inzaghi sogna di portare a Milano Joaquin Correa, anche se difficilmente Lotito lo lascerà partire.

Il neo acquisto

Caldara: a Venezia per tornare azzurro

«Ho avuto molte offerte, ma ho scelto Venezia fin dai primi colloqui con Zanetti e la dirigenza. Gli infortuni mi hanno penalizzato molto nelle scorse stagioni, ma ora sta bene fisicamente». Lo ha detto ieri Mattia Caldara, nuovo acquisto del Venezia Fc, arrivato dal Milan con la formula del prestito con diritto di riscatto a fine stagione. «Ho sentito anche Maldini, è convinto che Venezia sia l'ambiente giusto per crescere», ha aggiunto il difensore esploso tra le fila dell'Atalanta, che non ha nascosto il sogno per il futuro: «Sono ancora indietro, ma il mio obiettivo è quello di tornare in maglia azzurra con la nazionale».

La Roma vuole chiudere per Abraham Dubbio Insigne

IL MERCATO

MILANO Il mercato chiude tra 20 giorni e per questo i diesse di mezza Italia si dividono tra blitz esteri e faccia a faccia in casa propria. È il caso della Juve e dell'agente di Paulo Dybala che ieri si sono riaggiornati alla Continassa per il rinnovo dell'argentino. Per Allegri è una priorità e per questo il vertice con Cherubini è servito a indirizzare ulteriormente la trattativa.

L'accordo di massima c'è a 8 milioni a stagione fino 2026. Da sistemare ci sono ancora i bonus e la clausola da inserire nel contratto (in alternativa la percentuale sulla futura rivendita in favore del giocatore e del suo entourage). Da Torino filtra comunque un cauto ottimismo, lo stesso che ha invaso la piazza granata che vede avvicinarsi il rinnovo di Belotti con tanto di clausola da 40 milioni.

Diverso, invece, il discorso se si vola in casa Napoli. Nel ritiro abruzzese è arrivato Pisacane, agente di Insigne, e la mattinata l'ha trascorsa nell'hotel dove era presente anche Aurelio De Laurentiis e il diesse Giuntoli con il quale doveva parlare anche di altri assistiti (Contini e Palmiero). Il capitano azzurro aspetta un segnale dalla proprietà visto il contratto in scadenza nel 2022 ma le parti restano ancora molto distanti.

Chi, invece, cerca di accelerare in questi giorni di mercato che restano è Tiago Pinto. Salutato Dzeko, il gm della Roma adesso deve regalare a Mourinho un attaccante che sostituisca il bosniaco. Il profilo tracciato dallo Special One è quello di Abraham del Chelsea, giocatore sul quale è forte anche l'interesse dell'Arsenal. Per questo il manager portoghese ieri è volato a Londra dove oggi incontrerà il ragazzo e il suo entourage. Con il Chelsea l'accordo c'è già sulla base di un prestito biennale con obbligo di riscatto a 35 milioni più altri 5 da versare immediatamente.

Il Chelsea piega il Villarreal solo ai rigori e conquista la sua seconda Supercoppa

LA SFIDA

BELFAST La Supercoppa europea va al Chelsea. A Belfast i vincitori della Champions si sono imposti ai rigori (7-6) sul Villarreal, dopo che i 90' regolamentari si erano conclusi 1-1. Decisiva dopo i supplementari la parata di Kepa su Albiol che vale la seconda Supercoppa della storia per i Bleus.

Nella prima mezz'ora il pallino del gioco è saldamente nelle mani degli inglesi. Già dopo 6' Werner conclude con un gran botta al volo ma Asenyo respinge. Un minuto dopo il portiere degli spagnoli è ancora decisivo du Kanté. Il gol del vantaggio arriva al 27' da una splendida intuizione di Marcos Alonso, trasformata in un assist di Havertz per Ziyech che scarta un difensore e infila di sinistro. Ziyech non ce la fa più e viene sostituito prima del riposo da Pulisic.

PRIMO TROFEO Chelsea ai rigori

Il Villarreal però non accusa il colpo, anzi si scuote immediatamente rendendosi pericoloso con Dia. E nel finale di tempo i due Moreno di scatenano: Gerard serve un pallone d'oro sul secondo palo ad Alberto che però colpisce la parte bassadella traversa.

E in avvio di ripresa ancora Gerard Moreno si rende pericoloso: sfrutta una scivolone di Mendy e colpisce il palo. Tuchel inserisce Jorginho per Kanté ma non ferma le incursioni di Gerard Moreno che al 73' firma il meritato pareggio dopo uno scambio con Dia. Inutili gli sforzi del Chelsea di evitare i supplementari. Gli inglesi hanno il possesso, ma i vincitori dell'Europa League si difendono bene e si va ai rigori.

L'intervista Fabio Capello

«VEDERE IL PSG SARÀ COME ANDARE ALLA SCALA»

Il tecnico approva l'operazione Messi: «Un bene, così la Champions torna il torneo dei campioni È il momento di russi e arabi, dobbiamo accettarlo»

DON FABIO
Fabio Capello, ha allenato Milan, Roma, Juve, Real, Inghilterra e Russia

Il terremoto provocato dal trasferimento di Messi al Psg, non lo ha sorpreso più di tanto. E non perché Fabio Capello - giocatore e allenatore pluriscudettatto e oggi commentatore di Sky - se lo aspettasse. Anzi.

Rimasto sorpreso dall'addio dell'argentino al Barcellona?
«Guardi, so di andare controcorrente. Ma è stata una scelta obbligata».

Addirittura?
«Sì, glielo assicuro. Leo lo conosco e soprattutto so la realtà nella quale si muovono lui e la famiglia. Messi voleva rimanere al Barcellona e soprattutto a Barcellona. Venti anni non si cancellano di colpo. Quelle lacrime che avete visto il giorno dell'addio erano vere, sincere. La verità è che il club catalano non può più permetterselo, nonostante lui si fosse decurtato lo stipendio in modo importante».

Di sicuro vederlo piangere nella conferenza d'addio e sorridere 48 ore dopo ha fatto un certo effetto...
«E cosa doveva fare? Una volta appurato che al Barcellona non era possibile restare, l'unica piazza libera che lo poteva accogliere era Parigi con il Psg. Sono i soli che si possono permettere di pagare determinati stipendi. E avendo la possibilità di prendere il calciatore più forte del mondo a parametro zero, giustamente non se lo sono fatto scappare. Sottolineo il giustamente. Avendo le loro disponibilità, qualsiasi club si sarebbe comportato allo stesso modo».

Non le sembra anomalo l'atteggiamento della Uefa? Da un lato l'indignazione per la Superlega capeggiata da Real Madrid, Barcellona e Juventus, dall'altro il silenzio per un calcio sempre più elitario che vede il Psg prendere Messi, Ramos, Donnarumma e Wijnaldum, il Chelsea Lukaku a 115 milioni e il Manchester City, prossimamente, Kane a 140?
«Il problema gira sempre intorno ai soldi. Nel primo caso la nascita di una Superlega sarebbe andata a ledere gli interessi delle federazioni calcistiche europee minori e di chi non rientrava nel campionato d'élite. Allo stesso tempo, però, avrebbe garantito a chi partecipava di avere degli introiti importanti. E magari il Psg avrebbe avuto più concorrenza e non avrebbe avuto via libera sul mercato».

«GUARDARE MESSI, MBAPPÉ E NEYMAR SARÀ UN PRIVILEGIO COME UNA VOLTA ASCOLTARE PAVAROTTI DAL VIVO»

Che Champions ci apprestiamo a vedere?
«Ci prepariamo ad assistere a qualcosa di completamente diverso. Che poi non è in controtendenza con il nome della manifestazione: la Champions è il torneo dei campioni e quindi di chi può spendere di più. E la vicenda non è occulta. Perché fanno tutto alla luce del sole, agevolati dal fatto che il famigerato Fair Play finanziario mi sembra ormai sia un lontano ricordo. Assistere ad una partita del Psg diventerà l'evento. Un po' come accadeva qualche anno alla Scala di Milano quando cantava Pavarotti. Era il migliore e per avere un biglietto per assistere ad un suo spettacolo, si spendeva qualsiasi cifra. Vedrete che accadrà così anche per gli sponsor. Immaginate quanto saranno disposti a pagare per un match della squadra di Pochettino con Messi, Ramos, Mbappe, Neymar, Di Maria e Donnarumma in campo...».

«APPREZZO IL BAYERN CHE STA ATTENTO AI COSTI E LA SERIE A CHE CONTIENE LE SPESE MA NON MI ARRABBIO CON I FRANCESI»

E il nostro movimento? Siamo destinati ad un calcio di secondo piano?
«Il calcio elitario vive di momenti. C'è stato un periodo, del quale io ho fatto parte, dove i campioni e i fuoriclasse venivano soltanto da noi. Ora la geografia è cambiata e dobbiamo farcene una ragione. Adesso comandano i russi, gli arabi, chi ha maggiore liquidità. Non possiamo indignarci perché non siamo più l'epicentro del mondo. Altrimenti lo avremmo dovuto fare anche quando eravamo in cima. Poi se lei mi chiede se apprezzo il modello Bayern Monaco, attento ai conti, io le rispondo positivamente. Oppure se valuto positivamente la politica del contenimento dei costi che si sta portando avanti in Serie A, le dico di sì. Ma non mi arrabbio se il Psg allestisce un dream-team. Anche perché ci svegliamo tardi: tutto è nato anni fa, quando lo sceicco pagò la clausola di Neymar. È iniziato tutto in quel momento. Il resto è una semplice conseguenza».

Stefano Carina

La presentazione

Al-Khelaifi: «Lionel ci fa già guadagnare»

La maglietta di Leo Messi col 30 è già in vendita: 115 euro la replica dell'originale, 160 quella dello stesso tessuto indossato dai giocatori. Del resto il Psg deve pur cominciare a rientrare dei 40 milioni netti di stipendio per la divina Pulce, che ieri si è presentata: «Lasciare Barcellona è stato difficile ma ora mi sento felice. Il Psg ha i più grandi giocatori di ogni ruolo, compreso Verratti. L'obiettivo è vincere tutto». Il presidente Al-Khelaifi: «Abbiamo sempre rispettato il Fair play finanziario. L'arrivo di Messi ha già iniziato a portare gli enormi incrementi commerciali che ci aspettiamo».

LA CELEBRAZIONE

L'omaggio del baseball all' Uomo dei sogni: il match si gioca davvero

DAL SOGNO ALLA REALTÀ
A destra Kevin Costner in una scena del film "L'uomo dei sogni". A sinistra, il diamante dove si girarono le scene di gioco

NEW YORK Le piante di mais hanno raggiunto la piena maturazione a Dyersville in Iowa in questi primi giorni di agosto. Le canne sono dritte come soldati in formazione serrata, le pannocchie turgide, i pennacchi dorati sovrastano l'orizzonte. Nel mezzo di una piantagione che copre senza interruzione chilometri quadrati di terreno, questa sera ottomila spettatori siederanno intorno ad un fazzoletto di erba verde e terra rossa ritagliato tra le colture, per assistere alla partita di baseball più fantastica che sia mai stata ideata, tanto da aver dato il nome di "Campo dei sogni" al diamante che la ospita. In campo scendono due delle squadre in testa alla classifica del campionato MLB: i New York Yankees e i White Sox di Chicago, entrambe aspiranti quest'anno alla fase finale del torneo. L'interesse sportivo è grande, ma molto più grandi e complessi sono i temi della celebrazione che la serata comporta. A Dyresville questa sera vanno in scena l'identità della cultura statunitense, l'eterno conflitto tra generazioni, e il mito un po' consumato dai tempi dei miracoli che determinazione e volontà possono creare nella terra delle opportunità.

IL LIBRO

Questo pacchetto così ricco di significati è stato proposto trentadue anni fa da un libro di grande successo: Field of dreams dello scrittore canadese Ray Kinsella, e dall'omonimo film di ancora maggior fama, in italiano "L'uomo dei sogni", interpretato da Kevin Costner. Nel racconto lo stesso Kinsella, un padre ossessionato dalla purezza dello sport del baseball, immagina di ascoltare una voce fantasma che lo spinge a costruire un campo di gioco in mezzo a quelli di mais che circondano la sua casa nello Iowa, per offrire una possibilità di redenzione al suo giocatore preferito. Joseph Jefferson Jackson, meglio conosciuto come Shoeless Joe (Joe lo scalzo) aveva fatto parte di una delle formazioni originarie dei Chicago White Sox all'inizio del '900 e si era imposto come un outfilder capace di registrare record di ogni tipo. Implicato nello scandalo Black Sox nella finale del campionato del 1919, nel quale l'intera squadra di Chicago cercò di combinare il risultato di una partita, insieme ai suoi compagni fu squalificato a vita. «Se tu lo costruisci, loro verranno» suggerisce la voce a Kinsella

NEW YORK YANKEES E CHICAGO WHITE SOX SUL CAMPO DELL'IOWA DOVE FU GIRATO IL FILM CON KEVIN COSTNER

Il sogno si avvera: il diamante ritagliato in mezzo al granturco diventa il medium che evoca la presenza dei giocatori del passato, i quali spuntano per magia tra le pannocchie e iniziano a giocare. Il campo costruito per la produzione del film è oggi un'icona nazionale, visitato da migliaia di turisti. La lega baseball non ha potuto utilizzarlo senza violarne la sacralità con l'aggiunta di nuovi cantieri; per questo ha costruito ad appena 50 metri un nuovo campo. Questa sera, un anno dopo la prima data annunciata, e rinviata per via del Covid, ci sarà il lancio inaugurale che darà il via alla partita, davanti ad un pubblico esclusivamente composto da tifosi dello Iowa, uno dei pochi stati dell'Unione a non avere una squadra professionista di baseball. È il rilancio dell'eterna promessa di opportunità nella terra del nuovo mondo, e non potrebbe arrivare in un momento più propizio, con il pubblico degli sportivi alle corde, dopo quasi due anni di epidemia e di distanziamento sociale.

Flavio Pompetti

Agenda

METEO

Stabile e soleggiato quasi ovunque

DOMANI

VENETO
Anticiclone protagonista, con cieli sereni, tanto sole e caldo molto intenso. Qualche annuvolamento in più con isolati piovaschi associati sul Cadore.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli velati per gran parte del periodo sul Trentino-Alto Adige, nel pomeriggio formazione di nubi cumuliformi sui rilievi con possibilità di brevi piovaschi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone protagonista che determinerà cieli sereni o al più velati, qualche nube in più con isolati piovaschi pomeridiani su Carnia e Tarvisiano.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	32	Ancona	25	33
Bolzano	21	35	Bari	26	31
Gorizia	22	36	Bologna	25	39
Padova	22	38	Cagliari	27	34
Pordenone	22	37	Firenze	24	40
Rovigo	21	36	Genova	25	33
Trento	21	35	Milano	23	34
Treviso	21	37	Napoli	29	37
Trieste	25	33	Palermo	25	35
Udine	20	35	Perugia	27	37
Venezia	22	32	Reggio Calabria	25	34
Verona	23	36	Roma Fiumicino	25	34
Vicenza	21	36	Torino	22	34

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini, Ciro Visco. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Gianmarco Saurino
22.25 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
23.55 **Cose nostre** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La Nave Dei Sogni - Panama** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Gli omicidi del Lago: La ragazza dal vestito rosso** Fiction
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Ralf Little, Gary Carr
23.30 **Fatti sentire** Musicale. Condotto da Carolina Rey, Marco Vito
0.50 **Rex** Serie Tv

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Una pallottola nel cuore** Fiction
17.30 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Via Dei Matti** Musicale
21.20 **A raccontare comincia tu** Attualità. Condotto da Raffaella Carrà. Di Sergio Iapino
23.15 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.20 **Elementary** Serie Tv
8.05 **Senza traccia** Serie Tv
9.30 **Flashpoint** Serie Tv
11.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **6 bullets** Film Azione
16.00 **Flashpoint** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fuga nella giungla** Film Azione. Di Josh C. Waller. Con Zoë Bell, Nacho Vigalondo, Francisco Barreiro
23.10 **Pigiama Rave Remix - Gli Sportivi** Varietà
23.45 **La vedova Winchester** Film Fantasy
1.25 **Supernatural** Serie Tv
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Immersive World** Doc.
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **My Name Is Ernest** Doc.
9.00 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **Cavalleria rusticana** Musicale
11.25 **Piano Pianissimo** Doc.
11.40 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
12.35 **L'arte dell'ingegno** Doc.
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
15.50 **Sherlock Holmes - L'ultimo dei Baskerville** Serie Tv
16.50 **Beethoven - Strauss - Wagner Dir. Maazel** Musicale
17.50 **Ritorno alla natura** Doc.
18.20 **My Name Is Ernest** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
20.15 **Trans Europe Express** Documentario
21.15 **Ricciardo E Zoraide** Teatro
0.10 **Playback** Documentario

Rete 4

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **I pascoli dell'altopiano** Film Drammatico
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.45 **Vacanze a Ischia** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Bagnomaria** Film Commedia. Di Giorgio Panariello. Con Giorgio Panariello, Gianna Giachetti
23.30 **Ferie d'agosto** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Per Amore Di Una Sorella** Film Drammatico
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Viaggio Nella Grande Bellezza - Vaticano** Documentario
23.45 **Inés dell'anima mia** Fiction
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.10 **Il Tulipano Nero** Cartoni
8.40 **Rossana** Cartoni
9.10 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
24.00 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie Tv

Iris

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **Renegade** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **New York Chiama Superdrago** Film Giallo
9.55 **La valle della vendetta** Film Western
11.40 **Rusty il selvaggio** Film Drammatico
13.40 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
17.30 **Apache in agguato** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Alaska** Film Avventura. Di Fraser Clarke Heston. Con Thora Birch, Vincent Kartheiser, Dirk Benedict
23.20 **True Legend** Film Azione
1.55 **Apache in agguato** Film Western
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Everly** Film Azione. Di Joe Lynch. Con Salma Hayek, Hiroyuki Watanabe, Laura Cepeda
23.15 **La sorella di Ursula** Film Erotico

Rai Scuola

13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Il misterioso mondo della matematica**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.40 **3Ways 2**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
16.50 **English Up** Rubrica
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
8.30 **Dual Survival** Documentario
11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.30 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.30 **Predatori di gemme** Doc.
0.20 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
1.10 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **La patata bollente** Film Commedia
16.00 **Face To Face** Documentario
17.00 **History's Greatest Lies: 2013 Lance Armstrong e lo Scandalo del Doping** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **The Aviator** Film Drammatico. Di Martin Scorsese. Con Leonardo DiCaprio, Gwen Stefani, Adam Scott
0.35 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Hacker mortale** Film Thriller
15.45 **Amore in safari** Serie Tv
17.30 **L'intervista perfetta** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del BarLume Il battesimo di Ampelio** Film Commedia
23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv

NOVE

7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.25 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **911: omicidio al telefono** Società
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Indovina chi** Film Commedia
23.30 **Un weekend da bamboccioni** Film Commedia

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **L'esecutrice** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Tg Flash** Informazione
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis**
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Community FVG** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tag In Comune** Attualità
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **A Tutto Quiz 5** Varietà
21.45 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Dovete gestire per 2 giorni Luna-Bilancia, rende nervosi, **impazienti** in casa e fuori, ma poi...vedrete a Ferragosto! Anche se saranno gli altri a provocarvi, primo il coniuge, non reagite per non compromettere il momento felice in amore. Scoppiano scene di gelosia, ma a essere geloso e sospettoso è l'altro, non voi. Insofferenza nei rapporti professionali, ma il campo pratico, e finanze è ben protetto da Mercurio.

Toro dal 21/4 al 20/5

Segnale di **fortuna**, arrivo di circostanze inattese che danno respiro in primis alle situazioni personali problematiche, allargano possibilità di successo e guadagno, creano situazioni passionali pure nel solito ambiente. Quando Venere e Marte si incontrano non serve essere in vacanza, l'amore scoppia ovunque. Una dritta: fate programmi importanti da presentare il 7 settembre. "Sfruttati" in casa ma non vi dispiace.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Primo effetto di Mercurio-Vergine, non dimentichiamo Marte e pure Venere (fino a lunedì). Agitazione in **famiglia**, agitato lo stomaco. Fermatevi un po' nel lavoro, affari, discussioni con collaboratori e capi causano ritardi nella realizzazione. Godetevi il fresco, se lo trovate... (cielo in fiamme), ricordate sempre che con un Saturno come il vostro potrete rifarvi anche una vita. Tutto deve arrivare spontaneamente.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'angolazione che prende oggi la Luna, quadratura, non è adatta a voi, magari avete paura di essere soli, abbandonati? Effetto Luna-Bilancia, ma utile per affrontare, sistemare cose di famiglia. Se questa Luna, unico fastidio in un cielo azzurro per amore, lavoro, vi dice di liberarvi di vecchie abitudini, non sbaglia. Via le perplessità! Ritrovate sicurezza e libertà di esprimervi come vi sentite. Mare e **amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il Leone, seppure affermato nel lavoro e nella vita deve sempre mirare a posizioni più alte, prestigiose. Ora avete l'**occasione** di incontrare persone giuste, occasioni propizie, favoriti i giovani che devono farsi le ossa. Ci sono nel vostro cielo 3 elementi che rappresentano ostacoli nel proseguire nei progetti e nel privato, ma certi giorni guardano altrove e vi lasciano liberi di dimostrare le vostre capacità.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'**inizio** di un amore, anche per persone di una certa età, è stato sollecitato e annunciato più volte da Venere e Marte nel segno. Ora la ricerca è entusiasmante con l'arrivo di Mercurio, veloce come una freccia il primo quarto di Ferragosto, la vostra festa sarà doppia. Ma bisogna muoversi, essere visibili sempre con la vostra eleganza. Venere nel segno fino a lunedì, ma bisogna agire presto, l'amore non aspetta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ha molto da raccontare la bella Luna nel segno fino a sabato, prepara l'accoglienza a Venere lunedì, primo arrivo dell'anno, che lascerà il segno! Pensiamo solo a Giove-Saturno, campo della fortuna, che daranno grinta per decisioni importanti pure in casa, matrimonio, lavoro. Le stelle vi seguono a lungo, il vostro mese sarà un film d'amore. Ferragosto spensierato. **Genitori**, i figli devono rispettare certe regole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Soldi andati in fumo? Mercurio nel fuoco del Leone si è fatto conoscere anche sul territorio nazionale, ma da stamattina non sarà impulsivo e prepotente, cercherà di limitarvi nelle spese. In Vergine ha un bel feeling con Scorpione, ritrova voglia di avanzare, realizzare, guadagnare. Insegna l'arte del risparmio...Spiccato senso critico e **intuito**, seguite le voci di dentro, sensibilità potente. Anche nelle conquiste.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Le previsioni ruotano attorno a Mercurio-Vergine fino al 30, quindi non può creare impedimenti seri, è faticoso per la congiunzione con Marte, mentre Venere sarà da lunedì in Bilancia. Evitate atteggiamenti disarmonici con gli altri, oggi bella la Luna in Bilancia, ravviva il campo degli incontri, fa nascere simpatie in vacanza, sorprende i **coniugi**. Si sentono ridicoli a fare i fidanzatini, ma sono belli da vedere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Poco avete da invidiare a Scorpione se si tratta di dare una goccia di veleno alle **parole**. Famosi per l'ironia, battute fulminanti, arrivate sempre al punto sensibile dell'avversario. Sfruttate il transito veloce di Mercurio-Vergine, anche a Ferragosto, per dar corpo alle idee, fate uno schema di lavoro per dopo le ferie. Luna-Bilancia toglie il respiro, gonfia la pancia, ma per il successo sa dove e chi guardare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Alla vigilia della festa dell'estate, incredibile ma vero, arriva un aspetto costruttivo per attività e commercio, questioni di famiglia, iniziative con persone che vivono altrove. Il primo miglioramento è **Mercurio** in Vergine, ora dal punto di vista mentale, ma sarà ottimo fino al 4 novembre! Secondo segnale molto gradito anche al vostro caro amore è Luna-Bilancia, in trigono a Saturno, la giovane e il "vecchio".

Pesci dal 20/2 al 20/3

Uscita dalla posizione nemica, Luna transita nella cara Bilancia. Aiuta ad agire con equilibrio, indispensabile per tenere sotto controllo la parte economica del lavoro, collaborazioni. Venere è in uscita da Vergine, ma Mercurio e Marte proseguono opposti fino al 30, siate pronti allo scontro. Pure in famiglia, **matrimonio**, progetti di vita a due, un po' di equilibrio non guasta. Non basta l'esaltazione passionale.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	40	82	20	74	25	68	74	64
Cagliari	45	71	29	59	33	59	40	57
Firenze	89	81	78	74	26	70	71	64
Genova	11	67	49	59	14	57	1	53
Milano	69	92	90	88	51	63	25	60
Napoli	33	90	21	56	78	51	8	47
Palermo	46	69	76	42	18	40	11	39
Roma	87	80	54	62	44	56	74	53
Torino	48	102	83	74	33	63	70	58
Venezia	16	103	57	83	77	60	32	52
Nazionale	59	123	79	86	53	57	50	52

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«I NO VAX PARLANO DI DITTATURA SANITARIA, EPPURE MAI NELLA NOSTRA STORIA UNA CRISI DI TALE PORTATA È STATA COMBATTUTA IN MODO COSÌ DEMOCRATICO».
Emmanuel Macron, *presidente della Francia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La pandemia

La situazione di Israele non può dare fiato a chi è contro i vaccini ma ci conferma solo che la battaglia sarà lunga

Roberto Papetti

Egregio direttore, vedendo quanto accade in Istraele mi chiedo quanto inefficaci o inutili siano i vaccini o chiamati tali..
Semplicemente con prevenzione e l'uso della mascherina si sarebbe evitato un catastrofismo totale e il protrarsi della diffusione delle varianti.
Fidenzio Spadin
Belluno

Caro lettore, in Israele non sta accadendo qualcosa che contraddica ciò che era previsto e preannunciato dagli esperti. Israele è stato uno degli Stati a vaccinare per primo e in modo diffuso la sua popolazione. Ora, essendo trascorso un periodo di tempo piuttosto ampio dall'avvio della profilassi, si prepara a fare la terza dose ai soggetti più fragili per ri-metterli al riparo dalle conseguenze più gravi del virus. Alcuni esperti ritengono che questa scelta sia un po' anticipata rispetto ai dati epidemiologici e suggeriscono di attendere, ma nulla di tutto ciò mette in discussione ciò che è stato sempre detto dei vaccini: che non cancellano il virus; che aumentano però notevolmente le difese e mettono al riparo dalle conseguenze più gravi del Covid; che la loro efficacia dopo un certo periodo di tempo (dai 6 ai 12 mesi) si riduce.
Capisco che chi è contrario ai vaccini e ne fa una scelta ideologica, cerchi ogni ragione per trovare conferma alle proprie certezze. Ma il caso Israele non dimostra affatto che i vaccini siano inutili o agevolino la diffusione delle varianti. Ci conferma invece che la battaglia contro il Covid sarà lunga; che i vaccini sono per il momento l'unica vera arma di massa che abbiamo a disposizione per combatterlo (Israele per 6 mesi ha registrato pochi contagi e pochissimi morti da Covid) e consentirci una vita che si avvicina alla normalità; che le guerre di religione non servono a nulla se non a diffondere false convinzioni e notizie prive di fondamento. In ogni caso: per l'influenza ci si vaccina ogni anno senza che questo generi scandalo o sia il pretesto per mettere in dubbio l'efficacia dei vaccini. E chi ricorre al vaccino o ne sostiene l'utilità non viene additato da chi la pensa diversamente come un utile idiota o come uno schiavo delle multinazionali o di non meglio precisati poteri forti.

La pandemia

Zone con i limiti solo per i non vaccinati

Ho letto, ritagliato e conservato il bellissimo articolo di Luca Ricolfi "Quando escludere non significa discriminare", in cui l'autore, il 10 agosto, disserta ottimamente sul significato di discriminazione sul nostro quotidiano, ed alla fine tratta del green pass. Visto che non c'è discriminazione nel chiedere ai cittadini di vaccinarsi, considerato che vaccinarsi contribuisce ad aumentare la sicurezza sotto il profilo sanitario, perché allora non fare valere tutti i limiti della zona gialla/arancione/rossa solo per i NON vaccinati? Alla fine sono solo loro che rischiano e per (ritenere di) essere liberi di decidere, restano rinchiusi in casa, per la loro sicurezza. Non è giusto che una minoranza condizioni la maggioranza. È una questione di democrazia e proprio nel caso vi fossero limitazioni per i cittadini, il famoso detto "uno vale uno" non varrebbe, perché in No-Vax/indecisi peserebbero di più, su tutti.
Beniamino Nargi
Mestre

Incendi

Poche risorse per un'emergenza

Dall'inizio dell'anno sono andato in fumo oltre centomila ettari di bosco. Siamo il paese europeo con il più alto numero di roghi, eppure il caldo infernale sta investendo tutti. L'ennesima emergenza che non siamo riusciti a contenere a causa delle esigue risorse e della scarsa prevenzione.
Gabriele Salini

Green pass / 1

L'assurdo rifiuto sull'identificazione

La dichiarazione del Ministro dell'Interno che esonera i gestori dalla verifica dell'identità dei portatori di green pass, smentisce l'art. 13 deil dpcm del 17 giugno, dove prescrive che l'intestatario della certificazione..."dimostra, a richiesta dei verificatori...la propria identita' personale mediante l'esibizione di un documento di identita'". Credo che alla retromarcia governativa – oltre che la ribellione dei gestori - abbia contribuito la falsa persuasione, amplificata sui media da seguitissimi conduttori e opinionisti, che la verifica dei documenti spetti solo ai pubblici ufficiali e alle forze dell'ordine. Un falso, smentito da leggi e pratiche accettate senza alcuna contestazione. Ad esempio, le norme che impongono a chi vende o somministra alcolici la verifica dei documenti – sotto responsabilità penale e amministrativa - in caso di dubbio sull'età dei clienti. Idem per i tabacchi, tanto che gli apparecchi di vendita esterni sono muniti di lettore dei documenti elettronici. E nessuno si sognerebbe di rifiutare un documento alla reception di un albergo, al ritiro di una raccomandata, nè tanto meno al personale che verifica la identità dei portatori dei biglietti aerei (anche nei voli interni), pena il rifiuto di imbarco. Lascio a Lei ogni altra considerazione.
Paolo Steffinlongo
Venezia

Green pass / 2

Il rischio che diventi una buffonata italica

Dal 9 agosto in Francia serve il "Passe sanitarie" per fare quasi tutto, compreso ad esempio l'accesso ad un ristorante all'aperto, ed il Ministro dell'Interno Darmanin ha disposto la mobilitazione di gendarmi e poliziotti per fare i dovuti controlli. Da noi il Ministro Lamorgese si è affrettata a dire che le forze dell'ordine non dovranno controllare il rispetto delle norme sul Green Pass; parte della politica è impegnata a depotenziare la portata delle limitazioni introdotte per i "refrattari al vaccino"; ed ovunque ed a tutti i livelli imperversano le solite polemiche finalizzate ad un generale scarica barile. Non è difficile prevedere che, come sempre, anche il Pass vaccinale diventerà una colossale buffonata italica.
Umberto Baldo
Abano Terme

Green pass / 3

A Jesolo lo chiedono anche all'aperto

Sono stata in piazza Marconi a Jesolo per la bellissima rassegna Jesolo libri. Incontri con gli autori. Inizia alle 21.00, pochissima gente, molte sedie libere, transenne a delimitare lo spazio relativo alla presentazione. Mi siedo e nessuno mi chiede nulla ma mi accorgo che tutti hanno mascherina e un ragazzo in divisa controlla il Green pass a chi vuole accomodarsi. Ridendo chiedo come mai lo fa visto che siamo all'aperto...dice che le transenne chiudono e siamo, secondo lui, al chiuso e quindi ecc.ecc. Me ne vado incredula e mi siedo al bar adiacente all'aperto in cui per fortuna nessuno chiede assurdamente nulla e posso sentire la presentazione del libro in tutta normalità!
Donatella Ravanello

Società

Forze centrifughe e nessuna sintesi

Può sembrare od essere una contraddizione in termini accennare alla possibilità di attuazione crescente dell'organizzazione del caos. È più facile comprendere la realizzazione dell'ordine qualunque sia il settore di attività quotidiana umana ma un po' la pandemia, un po' la soggettività di opinione e la stessa instabilità degli eventi naturali ed umani delinea forse in modo chiaro un disordine di varia natura individuale e collettivo che anche la mente più evoluta può definire di caos organizzato piuttosto che di ordine sociale e progresso crescenti. L'economia, la politica, la scienza, la tecnologia, la cultura e l'arte anziché configurare un sempre migliore assetto sociale nella coesione sono come forze centrifughe individuali che sembrano sfuggire al controllo di una qualsivoglia sintesi ed analisi.
Eugenio Morelli
San Pietro di Feletto (Tv)

No vax

Ecco perchè non sarò al raduno di Venezia

Sabato 14 Agosto il variegato popolo dei "no vax" e dei "no green pass" manifesterà a Venezia per la loro "libertà" di scelta e contro la (presunta) "dittatura sanitaria" esistente. Che senso ha farlo? Ecco la domanda. Semplice, radicale. Questo occorre chiedersi ogni volta che dal fondo delle nostre esistenze ordinate pensiamo all'assurdo di chi reclama quella sua "libertà" anti vaccinale che non vuole assolutamente entrare in risonanza con un tempo in cui uomini e donne responsabili hanno scelto, invece, di dire "si" alla vaccinazione di massa mentre l'Europa e il mondo stesso erano, e in parte ancora sono, sotto una pandemia che ha condotto milioni di persone in cimitero o nelle terapie intensive. Una certa arroganza, forse, accompagna questa mia domanda per mezzo della quale cerco di dare un senso alle vite di chi si è vaccinato usurpando magari la drammaticità delle tragedie altrui. Eppure, al di fuori di essa, non c'è ragione – razionalità - possibile. Solo un tipo peggiore di prepotenza e di superbia: quella di chi misura solo sulla propria persona – ed esclusivamente su di essa – la propria egoistica esistenza. Ed è un metro corto. Eppure, noi che viviamo in questo tempo qui, proprio "noi" dobbiamo essere l'avvenire lieto in cui la scienza migliore ha avuto fede nell'ora più buia producendo i vaccini. E allora, la mia personale risposta alla semplice domanda iniziale posta è ovvia: io non ci posso essere in quella manifestazione perché sono partecipe di un'umanità più vasta, infinita e minuta, che all'egoismo sregolato oppone le proprie piccole virtù del quotidiano, della responsabilità e del buon senso. I vaccini salvano vite. E questo è tutto.
Massimo Tomasutti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/8/2021 è stata di **54.494**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Dottoressa no vax sospesa: 1.300 pazienti senza assistenza

Dina Sandon è il primo medico di base della provincia di Padova fermata dall'Ulss perché non vaccinata: l'ordine procede con la sospensione e poi non potrà esercitare

IL COMMENTO DEI LETTORI SU WWW.GAZZETTINO.IT

Ciclista racconta: «Inseguito da due lupi neri sui Colli»

Ma uno dei due animali cadendo si è fatto male? Proprio una belva imbranata! Penso comunque che si tratti di cani inselvatichiti, non è comportamento da lupi questo. (atavini)

L'analisi

Il tempo perso che rischia di farci perdere il treno Ue

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

Il parlamento e le forze politiche erano occupate a discutere di questioni che apparivano fondamentali a loro, ma non al Paese, cioè dovevano battersi per piantare le loro bandierine. Il tempo perso per far passare l'importante riforma della giustizia, che la ministra Cartabia aveva già messo a punto in un confronto previo con tutti i partiti, è nella nostra memoria.

Il tutto per consentire ai Cinquestelle, reduci da una stagione di diatribe fra Conte e Grillo (già quello aveva bloccato tutto per un bel po'), di ottenere un po' di riconoscimenti, pagati con altri concessi ai loro oppositori. Tutta roba per permettere ai vari leader di sostenere che avevano vinto loro e sconfitto gli altri. E che dire del famosissimo Ddl Zan da cui sembrava dipendere il futuro del mondo?

Anch'esso rinviato a settembre, giusto per impedire che si facesse un qualche ragionevole compromesso. Anche qui nella vecchia logica che più questioni si lasciano aperte, più si tengono legate a sé le rispettive tifoserie.

Adesso la questione si impone: ma a settembre, con questo affollarsi di scadenze legislative, potremo continuare su questa strada? La domanda è retorica, perché è ovvio che non sarà possibile. A fine anno ci attende la verifica da parte della Ue circa la nostra effettiva capacità di implementare il nostro Pnrr e quelle riforme ne sono una premessa essenziale. Ma anche con riforme pasticciate non è che andrebbe comunque bene: i nostri esaminatori nella Ue non sono inclini a lasciar correre, la partita è troppo importante a livello comunitario e nessuno vuole che si diffonda l'idea che i soldi del Recovery si possono spendere un po' alla buona. Non c'è solo l'Italia in gioco, di Paesi rivelatisi disinvolti in passato ce ne sono altri.

Dunque a settembre dovremo lavorare e in fretta. E' necessario che i partiti lo capiscano, perché poi tutto deve passare, giustamente per carità, al vaglio parlamentare e lì si rifletteranno tutte le diatribe in campo dentro e fra le forze politiche (e aggiungiamoci anche fra quelle sociali).

Basta vedere come sta andando con la faccenda del Green pass e dell'impegno vaccinale, per avere delle fondate preoccupazioni. Anziché remare tutti in una direzione per contribuire a convincere il Paese della serietà e necessità di uno sforzo comune, è tutto un fiorire di distinguo, di elucubrazioni a vanvera sui massimi sistemi, creando un clima che certo non contribuisce a che una minoranza irragionevole (abbiamo il coraggio di dirlo) si sposti volontariamente sulle posizioni di una larga maggioranza: serve piuttosto a convincere questa minoranza che sta avendo un comportamento eroico e dunque è meritevole della massima tutela.

Del resto si guardi ad alcuni comportamenti all'interno della compagine governativa, dove alcuni sottosegretari fanno piuttosto gli agit-prop dei loro partiti che non i sostenitori della linea concordata a livello di ministri. Su quel che succede fuori del governo non occorre spendere troppe parole: tutti vedono che siamo in una competizione elettorale senza regole e che della credibilità del governo davanti all'opinione pubblica internazionale importa relativamente. Tanto per quella c'è Draghi ...

Ma un premier con una leadership riconosciuta solo a parole, per quanto autorevole possa essere, è messo inevitabilmente in difficoltà. E questo l'Italia proprio non se lo può concedere.

Della ripartenza grazie ai fondi del Recovery, di una "seconda ricostruzione" abbiamo assolutamente bisogno. Per dirlo con una battuta scontata è un treno che passa una volta sola, non possiamo perderlo. Lo sforzo però è così ingente, la sfida tanto complessa, che non è possibile riuscire nell'impresa crogiolandosi intanto nella lotta per la supremazia elettorale fra le forze politiche e in quella per manciate di consenso in più fra le varie agenzie sociali.

A settembre tutti si preparino ad esami di riparazione rispetto alle condotte disinvolte di questa fase. Altrimenti si rischia la bocciatura tanto dell'Europa quanto, a seguire, del Paese.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 12, Agosto 2021

Santa Giovanna Francesca Frémiot de Chantal. Rimasta vedova, percorse sotto la guida di san Francesco di Sales la via della perfezione, dedicandosi alle opere di carità.

22°C 33°C
Il Sole Sorge 6:00 Tramonta 20:21
La Luna Sorge 10:11 Cala 22:31

RITMI BALCANICI E IRLANDESI NELLE SERATE MUSICALI DEL FOLKEST

A pagina XV

Cinema

Dante Spinotti oggi riceve il "Pardo" a Locarno

A pagina XV

Aree Verdi

Parco Ambrosoli rinasce, al Moretti riapre il chiosco

Un investimento da 350mila euro per riqualificare i giochi e le strutture dell'area verde alle spalle di piazza Primo Maggio

Pilotto a pagina V

La mappa dei locali "no green pass" sbarca in rete

▶Un barista risponde: «Pronto a querelare Il certificato lo chiedo»

C'è di tutto: bar, ristoranti, palestre, perfino studi medici. Sono luoghi segnati con precisione su una mappa, realizzata su piattaforma Google e diffusa ormai a macchia d'olio grazie alla chat di Telegram, diventata senza volerlo l'arena dei no vax. Il bollino blu (o azzurro) indica un locale (o uno studio) che non chiederebbe (il condizionale è d'obbligo); il cerchio bianco è invece il simbolo di chi, secondo chi protesta, «discrimina i clienti» (quindi chiede regolarmente il green pass); la spunta arancione, infine, localizza una prossima manifestazione. E ora questa mappa è arrivata anche in Fvg, con tanto di indicazioni precise provincia per provincia. Un fatto, questo, già all'attenzione delle forze dell'ordine. Ieri 155 contagi e un ricovero in più in Rianimazione. Tra i pazienti in ospedale solamente due persone vaccinate: si tratta di anziani immunodepressi. In corsia anche ventenni.

Alle pagine VIII e IX

NEI LOCALI Il controllo del green pass nei luoghi chiusi (Ansa)

Virus, i successi della ricerca

Entro l'anno un nuovo vaccino, tre cure e l'anticorpo monoclonale anti-varianti

Un nuovo anticorpo monoclonale, adatto alle varianti. Un quinto vaccino che punta dritto al "cuore" degli scettici, dal momento che la tecnologia alla base del prodotto è già più che nota. E soprattutto ben tre terapie farmacologiche entro l'anno. Il punto.

A pagina IX

COVID Un ricercatore

Stupro scoperto grazie al bagnino

▶La giovane è stata convinta a raccontare tutto: il padre che ha sfondato la porta dell'appartamento dei 5 presunti aggressori

A Padova

Tentano lo scippo a un anziano, due denunciati

Martedì pomeriggio a Padova, in Piazzetta Sartori, un settantanovenne della provincia di Udine è stato vittima di un tentato furto a opera di due giovani che, con la scusa di chiedergli informazioni stradali, hanno tentato di sfilargli il portafoglio per poi fuggire alla vista di alcuni passanti che si stavano avvicinando in soccorso dell'uomo. Gli agenti della Volante con l'ausilio della pattuglia dei Poliziotti di Quartiere, hanno individuato e denunciato i due delinquenti.

A pagina VII

Dopo un pomeriggio terribile una diciottenne friulana non ce la faceva più a reggere il dolore che aveva dentro. Il giorno prima aveva subito una violenza di gruppo. Cinque ragazzi si sarebbero accaniti contro di lei in un appartamento a Lignano Sabbiadoro. La giovane, che conosceva almeno uno o due dei ragazzi (un minorenne e quattro maggiorenni residenti nelle provincie di Verona, Alessandria, Varese e Milano) è riuscita a raccontare tutto al bagnino che l'aveva vista in lacrime. Il ragazzo l'ha convinta a sporgere denuncia, ma prima il padre della ragazza che aveva sentito tutto si è recato nell'appartamento, sfondando la porta, per cercare i presunti aggressori che impauriti si erano chiusi in bagno. I giovani sono stati denunciati a piede libero per violenza sessuale di gruppo, la ragazza è stata portata all'ospedale di Latisana.

Alle pagine II e III e nel fascicolo generale

MARTEDÌ SCORSO Una diciottenne ha raccontato di esser stata violentata a Lignano da cinque giovani

Economia

Danieli, patto per le reti ferroviarie

Un patto per unire le forze di due importanti realtà italiane in nome dello sviluppo e miglioramento delle infrastrutture ferroviaria e metropolitana a livello internazionale. È stato stipulato a inizio agosto dal Gruppo Danieli e Italcertifer spa (Gruppo Ferrovie dello Stato). L'obiettivo è fare squadra per muoversi nella direzione della trasformazione del settore dei trasporti, con un focus particolare sull'espansione del mercato delle rotaie e del materiale rotabile.

A pagina VII

Nuove maglie in casa dell'Udinese, il 10 a Deulofeu

Udinese: presentate ieri le nuove maglie (nella foto). Quella dei campioni, quella con il numero 10, è stata assegnata a Gerard Deulofeu. Una scelta attesa: del resto, in tempi non sospetti, il catalano aveva dichiarato di candidarsi a essere il "nuovo De Paul", l'uomo squadra, la guida dei bianconeri. Evidentemente l'attaccante si sente pronto a giocare in quantità, contrariamente a quanto è successo nella scorsa stagione, per i "capricci" del suo ginocchio destro. Il magico numero nella storia dell'Udinese è stato indossato e onorato, oltre che da citato Rodrigo De Paul, da Totò Di Natale, Arthur Zico, Bengt Lindskog e Arne Selmosson.

A pagina X

Corno di Rosazzo

Muore investita dal compaesano

Corno di Rosazzo è stata scossa ieri mattina da un tragico investimento stradale di una donna del posto, Anna Tadinac, 80 anni: impegnata ad attraversare la strada all'incrocio tra via Forum Julii e piazza Divisione Julia, nei pressi del Municipio, è stata travolta da una jeep, condotta da anziano compaesano.

A pagina V

Stupro a Lignano

Il padre dagli aggressori aveva sfondato la porta

▸Attirata con un pretesto nell'appartamento sarebbe stata violentata dal gruppo
Dopo aver raccontato l'accaduto a un bagnino e al padre ha informato la polizia

LE INDAGINI

LIGNANO SABBIADORO «La vicenda è estremamente grave, è coperta dal più stretto riserbo e non intendiamo fornire dettagli, ma è importante che si ribadisca che non siamo di fronte ad alcun allarme sociale. La città di Lignano, popolata in questi giorni da decine di migliaia di turisti, resta sicura e quanto accaduto appartiene a vicende che si sono consumate, nel tardo pomeriggio, in un appartamento privato e non in un luogo pubblico poco o mal vigilato. Quanto denunciato purtroppo non era minimamente possibile da prevenire da parte delle forze dell'ordine».

Ad affermarlo il vice questore aggiunto di Udine, Massimiliano Ortolan, capo della Squadra Mobile che sta svolgendo le indagini sulla violenza che vede come indagati cinque ragazzi di età compresa tra 17 e 21 anni per il presunto stupro di gruppo avvenuto nel pomeriggio di martedì 10 agosto nella località balneare friulana.

ACCERTAMENTI

La Procura della Repubblica di Udine ha già disposto l'esame del Dna e tutti gli altri accertamenti che possano contribuire a fare luce sulle indagini. Proprio per la presenza di un minorenne, è stata interessata tra l'altro anche la Procura dei minori di Trieste. Circa gli autori degli abusi denunciati dalla giovane, si tratta di due veneti, due lombardi e un piemontese, amici tra di loro, che da anni affittano un appartamento a Lignano per trascorrervi le vacanze. Loro si sarebbero difesi sostenendo che la giovane fosse stata consenziente e non è escluso che un altro episodio si sia verificato anche l'anno scorso.

LE CONFIDENZE

Sono l'amico bagnino e il padre i due elementi che hanno portato alla scoperta dei presunti autori della violenza, facendo emergere il caso. Il bagnino, a cui la giovane friulana ha raccontato per primo l'accaduto, ha consigliato alla ragazzina di rivolgersi alla famiglia; il padre, raggiungendo l'appartamento del gruppo. La giovane aveva seguito questo presunto amico, già incontrato nelle scorsi estati; pensava di fidarsi. È stato lui a invitarla nella casa. Lei lo ha seguito in buona fede, restando vittima delle violenze sessuali. Quando è riuscita a liberarsi dalla situazione in cui era finita, ha trovato nel bagnino la spinta a raccontare cosa fosse successo.

LA REAZIONE

Il padre, poi, in preda all'ira si è fatto indicare l'appartamento. I ragazzi all'interno non gli volevano aprire e così ha sfondato la porta. Allarmati, i vicini hanno chiamato le forze dell'ordine. La ragazza, dopo essere stata visitata all'ospedale di Latisana, è stata sentita dai poliziotti nella notte. Per ora si prospetta l'ipotesi di reato di violenza carnale di gruppo nei confronti dei 5 ragazzi tutti italiani.

I COMMENTI

«È davvero sconcertante e intollerabile che questi episodi di assoluta gravità continuino ad accadere. E sconvolge anche l'età delle persone coinvolte: la più vecchia ha solo 21 anni e ci sono pure dei minorenni. Non possiamo più ignorare l'emergenza culturale di una sessualità violenta, auspichiamo che le indagini siano repentine e le pene conseguenti severissime».

TERRAZZA A MARE Uno dei luoghi di ritrovo di Lignano Sabbiadoro

foto Scortegagna

Questo il commento della presidente della Commissione regionale pari opportunità, Dusy Marcolin.

«La notizia che giunge da Lignano è gravissima e ci auguriamo venga fatta piena luce. Quanto accaduto dimostra comunque che c'è molto da fare anche nella nostra regione per educare ad un rapporto uomo-donna basato sul pieno rispetto» ha aggiunto il consigliere regionale Furio Honsell. «La Regione testimonia massima vicinanza alla giovane vittima e chiede pugno di ferro per punire le responsabilità e aumentare il livello di sorveglianza» ha affermato l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, che ha sottolineato come occorra «che famiglie, scuola e istituzioni siano in grado di recuperare e trasmettere i valori del rispetto che alcuni ragazzi non hanno evidentemente coltivato: oltre che un problema di vigilanza del territorio - aggiunge l'assessore - si impone con urgenza anche un profondo impegno sociale affinché la situazione non degradi ulteriormente».

«Mi auguro che si facciano chiarezza e luce presto su questo fatto gravissimo successo a Lignano Sabbiadoro ieri pomeriggio. La mia solidarietà alla ragazza» ha scritto su Twitter la capogruppo del Pd alla Camera, Debora Serracchiani.

A LIGNANO Turisti a Sabbiadoro, dove in un appartamento sarebbe avvenuto lo stupro di gruppo. A destra il commissariato di Polizia

foto Scortegagna

TUTTO ESAURITO La spiaggia di Lignano ieri pomeriggio foto Scortegagna

Il sindaco Fanotto

«Dispiaciuto per la vittima e la famiglia ma rimaniamo una località tranquilla»

(ef) Piena solidarietà alla giovane vittima e alla sua famiglia, auspicando che dopo l'intervento della polizia la giustizia faccia il suo corso. Ma senza criminalizzare Lignano Sabbiadoro, che a memoria storica non ha mai registrato troppi casi di violenza sessuale. È questa la linea dell'amministrazione comunale della località turistica balneare friulana, espressa dal suo sindaco, Luca Fanotto.

«Non si tratta di problemi di ordine pubblico – ha commentato a caldo il primo cittadino - è un episodio isolato e tanto più avvenuto in un appartamento privato. Secondo le mie informazioni sembra, fortunatamente, che la polizia abbia già identificato i responsabili. Come sindaco mi dispiace molto per la vittima e per la sua famiglia».

«La città è presidiata - ha aggiunto - e abbiamo disposto anche un potenziamento dei controlli, con una maggiore presenza di tutte le forze dell'ordine e della polizia municipale. Lignano è sicura anche dal punto di vista sanitario, avendo noi messo in atto tutti i protocolli previsti e le misure legate all'entrata in vigore del Green pass. Grazie a questo impegno di amministratori, forze dell'ordine, operatori del commercio, del turismo e della ristorazione, Lignano a questo punto della stagione è stata scelta da molti villeggianti e turisti, fino a registrare il tutto esaurito»

«Se il fatto è vero, sicuramente è molto spiacevole – gli ha fatto eco il suo assessore al Turismo, Massimo Brini - anche perché Lignano è una località di vacanza tranquilla, oserei dire la più tranquilla dell'Alto Adriatico e queste cose offuscano la bella immagine della Lignano turistica».

I PRECEDENTI

Un anno fa a Ferragosto una quindicenne vittima di due coetanei

▶Gli aggressori furono condannati per direttissima Erano ospiti di una comunità del milanese in vacanza

LIGNANO SABBIADORO Non molto frequenti, ma comunque troppi per le vittime di violenza sessuale. Se Lignano Sabbiadoro è una località relativamente sicura sotto questo aspetto, registrando anche come molto spesso le forze dell'ordine siano riuscite negli anni a individuare i responsabili, va detto che una certa cultura delle vacanze spinge ancora a far credere che tutto sia concesso.

NELL'AGOSTO 2020

L'ultimo caso verificatosi nella spiaggia friulana, in ordine cronologico, risale alla notte tra il 15 e 16 agosto del 2020, vittima una quindicenne veneta stuprata sul Lungomare di Sabbiadoro. La giovane era in vacanza nella località balneare friulana con la famiglia e si trovava con un gruppo di amici per festeggiare il Ferragosto, nei pressi dell'Ufficio 10 della spiaggia. Al gruppo si aggiunsero tre minorenni ospiti di una comunità del milanese che aveva scelto le colonie lignanesi per la vacanza. Due di loro, abusarono di lei e le grida disperate della giovane fecero intervenire i suoi amici. Gli aggressori, stranieri di 16 e 17 anni, furono riconosciuti grazie alle telecamere della zona e fermati la mattinata successiva. Processati con rito abbreviato, sono stati condannati a 2 anni e 8 mesi di reclusione il primo, alla messa alla prova il secondo

DAGLI ANNI OTTANTA

Il primo caso di violenza carnale a Lignano Sabbiadoro risale all'estate 1985. Vittima una giovane udinese; gli stupratori, friulani, furono arrestati e processati. Un secondo episodio risale al luglio 1987: in viale Europa una giovane cameriera di Spilimbergo fu violentata da un camionista, poi condannato. Per una decina d'anni poi non furono denunciati episodi, ma nel 1997 le aggressioni sessuali segnalate alle forze dell'ordine furono ben tre: vittime una giovane di nazionalità tedesca a luglio, una connazionale ad agosto (stupratore arrestato e processato) e un'altra straniera nella notte fra il 3 e 4 settembre.

SPIAGGIA SICURA Lo assicurano le forze dell'ordine e gli amministratori di Lignano foto Scortegagna

Nel 1999 un ventenne originario del Marocco, ma residente in provincia di Latina, tentò di violentare, sul lungomare "Trieste" a Sabbiadoro una diciassettenne di Azzano Decimo. F condannato a 4 anni di reclusione per violenza sessuale, rapina, lesioni e resistenza, al termine di un processo celebrato con rito abbreviato.

CASO DI PEDOFILIA

Nell'estate 2000 un bergamasco, che aveva conosciuto chattando una tredicenne di Milano, la raggiunse a Sabbiadoro dove era in vacanza con i nonni e la violentò. L'uomo fu arrestato e processato. Poche settimane dopo, due ragazzine austriache di 15 e di 17 anni, ospiti in un campeggio, dopo aver passato la domenica sera in discoteca subirono violenza da due ragazzi che lavoravano come stagionali e che si erano offerte di dar loro un passaggio in auto. La notte tra il 10 e 11 agosto sempre del 2000, ad Aprilia Marittima la vittima fu una turista svizzera, aggredita alla presenza dei due suoi bambini. Gli autori, di Pertegada, furono arrestati e processati.

CASI ISOLATI NEL TEMPO E QUASI TUTTI GLI AGGRESSORI SONO STATI CONDANNATI DAL 2012 A OGGI DUE GLI EPISODI

STORIA INVENTATA

Nel 2005, si era inventata tutto una minorenne che voleva vendicarsi di tre giovani che le avevano fatto verbalmente delle avances in auto. Il suo racconto, pieno di contraddizioni, non aveva infatti convinto la polizia.

Di sei anni fu la pena per un 45enne afgano residente in Germania, che durante una vacanza a Lignano Sabbiadoro nell'estate 2006 aveva abusato di una 44enne austriaca allora residente in Friuli. Nel 2012, invece, un pizzaiolo egiziano aveva molestato la dipendente 22enne. È stato l'ultimo episodio che si ricordi, fino all'anno scorso.

Enea Fabris

Optex
L'ottica dei giovani
UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910
www.optex.it optex@optex.it

Attraversa la strada e un'auto la investe: muore a 80 anni

▶Per Anna Tadinac di Corno di Rosazzo non c'è stato nulla da fare

LA TRAGEDIA

CORNO DI ROSAZZO La comunità di Corno di Rosazzo è stata scossa dal tragico investimento stradale di un pedone, avvenuto nella tarda mattinata di ieri. A perdere la vita è stata Anna Tadinac, 80 anni, residente in paese. Erano passate da poco le 11, quando l'anziana, impegnata ad attraversare la strada all'incrocio tra via Forum Julii e piazza Divisione Julia, nei pressi del municipio, è stata travolta da una jeep, alla cui guida c'era un anziano del posto. La vettura è finita anche contro un'altra auto ferma. La donna è stata sbalzata per alcuni metri. I soccorsi sono arrivati con un'ambulanza e l'elicottero. L'equipe medica ha tentato di rianimare a lungo la donna ma purtroppo per lei non c'è stato nulla da fare, troppo gravi le ferite e i traumi. Sul posto sono giunti anche i carabinieri di Pavia di Udine e della Compagnia di Palmanova che hanno bloccato il traffico e istituito le opportune deviazioni. Successivamente i militari hanno provveduto ad effettuare i rilievi e a ricostruire la dinamica dell'accaduto mentre le onoranze funebri si sono adoperate per recuperare la salma con il conseguente trasferimento nelle celle mortuarie. Gli atti del sinistro sono stati inviati all'autorità giudiziaria, mentre il mezzo che ha provocato l'investimento è stato posto sotto sequestro, a disposizione della magistratura che ora aprirà un fascicolo sull'accaduto. Ai carabinieri spetterà inoltre la verifica del rispetto dei limiti di velocità dell'automobilista e capire poi se la donna abbia attraversato la strada sulle strisce oppure no. Il conducente della vettura è stato sottoposto ai consueti esami di rito. I parenti attenderanno poi il nulla osta per la sepoltura. L'anziana Anna Tadinac, di origine croata, viveva da oltre 60 anni a Corno di Rosazzo ed era rimasta vedova. Non aveva figli, ma era contornata dall'affetto dei parenti, tra cui Aldo Butussi, che è assessore al Bilancio nel comune. «La mia vicinanza e quella di tutta l'amministrazione va ai familiari della signora e al nipote Aldo per questa brutta tragedia», ha commentato addolorato il sindaco di Corno di Rosazzo, Daniele Moschioni.

L'INCIDENTE I carabinieri sono intervenuti per regolare il traffico ed effettuare i rilievi

Sport e giochi Nuova vita per il parco Ambrosoli

▶Progetto da 300mila euro per ridare dignità all'area: previsto anche un punto di ristoro

LA RINASCITA IN CENTRO

UDINE Un campo da basket rinnovato, un'area giochi e una dedicata agli animali, nonché un nuovo punto ristoro. Palazzo D'Aronco vuole riqualificare il parco Ambrosoli di via Cairoli per renderlo più fruibile a famiglie, bambini e anziani, e ieri, nel corso di un sopralluogo, ha illustrato il progetto che comporterà un investimento di circa 300 mila euro, in parte già accantonati e in parte integrati con la prossima variazione di bilancio prevista a settembre.

I DETTAGLI

I tempi non saranno lunghi: entro fine anno la progettazione definitiva e a inizio 2022 i lavori. La riqualificazione riguarda un parco di circa 5mila metri quadrati, situato dietro piazza Primo Maggio, vicino al liceo Stellini e ad alcuni immobili di proprietà dell'Università, dove trovano spazio aule della facoltà di Giurisprudenza. «Per quanto sia un'area frequentata – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, da molto tempo non viene sistemata: il basamento del campo da basket è in pessime condizioni, le attrezzature da gioco sono dispersive, non ci sono abbastanza panchine e in più c'è un edificio di proprietà comunale da anni chiuso e non agibile. È un luogo che merita di essere riqualificato». L'amministrazione, inizialmente, si era confrontata con l'Ateneo per la sistemazione del parco, ma alla fine, date le diverse istanze da contemperare, ha deciso di intervenire direttamente: saranno quindi rifatti i percorsi in materiale drenante, con la messa in sicurezza dei vialetti interni; verrà rifatto completamente il campo da pallacanestro (che sarà anche dotato di nuove attrezzature) mentre nella parte iniziale sarà creato un nuovo spazio giochi per i bambini; l'intervento prevede anche il raddoppio delle panchine presenti e l'incremento delle alberature, con la piantumazione di nuove essenze arboree adatte. Nel contempo, saranno realizzati anche l'impianto idrico e, soprattutto, quello elettrico, che consentirà di illuminare l'area rendendola più sicura e maggiormente frequentabile e, per evitare utilizzi impropri, il progetto prevede anche la futura installazione di telecamere, che sarà comunque decisa con le istituzioni deputate alla sicurezza pubblica; nella stessa ottica, verranno anche sostituiti i due cancelli di accesso all'area che quindi, in caso di necessità, potrà essere chiusa la sera. Il parco sarà anche reso accessibile alle persone con disabilità motoria grazie all'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'EDIFICIO

«La struttura ora in disuso – ha aggiunto Michelini -, verrà ristrutturata con un investimento di circa 50mila euro e sarà creato un punto di ristoro come al parco Moretti e al Brum, con uno spazio esterno antistante dove poter posizionare tavolini e sedie; sarà dato in concessione tramite bando di gara». Un'altra novità sarà la creazione di un'area da circa mille metri quadrati per lo sgambamento dei cani (viste anche le petizioni arrivate al Comune) e, in questo senso, il lavoro viene portato avanti con la consigliera delegata al benessere degli animali, Claudia Basaldella. «Siamo intenzionati a restituire centralità ai polmoni verdi presenti nel centro di Udine e il parco Ambrosoli ci offre l'opportunità di mettere a disposizione dei residenti un parco funzionale, sicuro e pulito a ridosso delle scuole e della sede universitaria – ha concluso Michelini -. Il piano è strutturato e implica interventi finalizzati a rendere fruibile il parco per tutti, dalle famiglie ai bambini, senza dimenticare gli anziani. Entro il prossimo anno Udine avrà una nuova valvola di sfogo verde, in grado di accogliere fruitori di ogni età in un contesto sicuro ed equipaggiato».

Alessia Pilotto

IL SOPRALLUOGO Il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici del Comune di Udine, Loris Michelini, ieri ha presentato il piano per il parco Ambrosoli

Telemedicina e tecnologia contro il tumore al seno

SALUTE

TRIESTE Sviluppare una medicina personalizzata per le donne con tumore al seno, che attraverso una piattaforma di intelligenza artificiale migliori diagnosi, prognosi, terapia e follow-up. È questo l'obiettivo del progetto Oncoint, fondato sulla collaborazione tra il Cro di Aviano (capofila), le Università di Udine e di Trieste, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati e Area Science Park, che è stato candidato al bando del ministero della Salute sulla "Medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata".

L'iniziativa, del valore di circa 6 milioni di euro, è stata illustrata nella sede della Protezione civile di Palmanova al vicepresidente del Fvg Riccardi, il quale ha espresso soddisfazione per «un progetto che vede gli enti di ricerca del Fvg lavorare assieme». Riccardi ha quindi auspicato che «il ministero comprenda pienamente la portata di questo progetto, che ha concrete ricadute sul miglioramento delle terapie e sulla prevenzione delle malattie tumorali, e lo sostenga». Le conoscenze ottenute grazie a Oncoint saranno trasferite alla nascente rete senologica del Fvg e alle altre reti senologiche attive sul territorio nazionale e verrà esportata anche ad altre patologie oncologiche.

Il progetto prevede numerose attività, che spaziano dall'analisi delle alterazioni genomiche dei tumori della mammella in Friuli Venezia Giulia, all'implementazione di una piattaforma di intelligenza artificiale per la conservazione, gestione e integrazione di dati genomici, clinici e di diagnostica per immagini, nonché alla generazione di nuovi modelli e conoscenze sui meccanismi fisiopatologici della malattia. Tutto ciò consentirà di sviluppare una medicina di precisione per le pazienti con tumore al seno, basata sull'identificazione di specifiche alterazioni molecolari associabili all'uso di terapie a bersaglio, che potrà poi essere applicata dal servizio sanitario regionale e da quello nazionale.

CRO, UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA PRESENTANO AL MINISTERO UN PROGETTO VOLTO A MIGLIORARE LE CURE E ACCELERARE LA DIAGNOSI

Nel corso dell'incontro è stato spiegato come ogni ente parteciperà all'iniziativa e come verranno intercettate le esigenze della nascente rete senologica agendo su tre pilastri fondamentali: il sistema informativo per la condivisione di dati; i Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (Pdta) per la presa in carico delle pazienti nelle diverse fasi di malattia e la definizione di prestazioni innovative per migliorare le cure e garantire la continuità assistenziale, come la presa in carico del paziente e le cure domiciliari.

Il chiosco del "Moretti" si prepara a riaprire

L'AREA VERDE IN CITTÀ

UDINE Per chi ci va a correre, passeggiare o prendere una boccata d'aria sfuggendo all'afosa estate friulana, è in arrivo una buona notizia: il chiosco del parco Moretti riaprirà a breve. Lo ha annunciato ieri il vicesindaco Loris Michelini, a margine del sopralluogo nell'area Ambrosoli di via Cairoli: «Il punto di ristoro era chiuso perché il gestore aveva avviato interventi di sistemazione e ammodernamento della struttura – ha spiegato -: sono stati rifatti pavimentazione e tetto. I lavori però hanno subito dei rallentamenti e i tempi si sono allungati, ma la riapertura dovrebbe essere imminente, a fine agosto o inizio settembre. Secondo il contratto che il gestore ha col Comune, la struttura deve rimanere aperta per tre mesi, ma senza chiarire quali debbano essere». Il parco, con i suoi 70 mila metri quadrati, è l'area verde più grande all'interno della città ed è molto frequentato da cittadini e famiglie, sia perché si trova in una zona ad alta residenzialità, sia perché vi sono state installate attrezzature ginniche e sportive. Vista l'alta frequentazione, per offrire un servizio in più agli utenti, nel 2014 era stato realizzato e inaugurato il punto di ristoro dato in concessione tramite bando di gara fino al 2025. Purtroppo, per gran parte di questa estate, i tanti utenti dell'area verde non hanno potuto beneficiarne; non a caso, un mese fa circa, il capogruppo di Innovare Federico Pirone, sulla base di diverse segnalazioni e lamentele arrivate dai cittadini, aveva presentato una interrogazione sul tema, sottolineando come la chiusura del chiosco avesse privato i frequentatori di un'attività importante e chiedendo alla giunta quali misure intendesse prendere per ripristinare il punto di ristoro.

Al.Pi.

A FINE ESTATE Riaprirà il chiosco del parco Moretti a Udine

GIOCO DI SQUADRA La stretta di mano tra gli amministratori delegati Giacomo Mareschi (Danieli) e Carmine Zappacosta (Italcertifer)

Danieli scommette sui binari

▶Accordo con Italcertifer (gruppo Fs) per andare insieme sul mercato estero

▶Trasporto ferroviario in espansione, in Friuli si realizzano i macchinari per le nuove rotaie

ECONOMIA

BUTTRIO Un patto per unire le forze di due importanti realtà italiane in nome dello sviluppo e miglioramento delle infrastrutture ferroviaria e metropolitana a livello internazionale.

È quello che è stato stipulato a inizio agosto dal Gruppo Danieli e Italcertifer spa (Gruppo Ferrovie dello Stato), rappresentati dai rispettivi amministratori delegati: Giacomo Mareschi e Carmine Zappacosta.

L'obiettivo è fare squadra per muoversi nella direzione della trasformazione del settore dei trasporti, con un focus particolare sull'espansione del mercato delle rotaie e del materiale rotabile.

LA PROSPETTIVA

La collaborazione, nelle intenzioni della friulana Danieli e di Italcertifer, è destinata a estendersi per mezzo milione di chilometri (la lunghezza minima delle linee ferroviarie da rinnovare) con il coinvolgimento anche di ministeri, agenzie governative, università a livello nazionale, statale e locale e imprese del settore pubblico e privato per finalità commerciali, scambio di informazioni, formazione e attuazione di progetti congiunti.

LEADER OLTRE CONFINE

La Danieli è leader in Europa, e non solo, nella realizzazione dei macchinari produrre rotaie di ultima generazione, messi a disposizione anche degli stabilimenti in Russia di Mechel, Evraz e Novostal Balakovo che produrranno binari da posare in un territorio che va dal Caucaso all'Oceano Paficico. Italcertifer, oltre alla leadership nella certificazione ferroviaria, è invece un polo di eccellenza per tutto quello che riguarda la verifica di conformità e la sicurezza in ambito ferroviario e non solo, con importanti commesse in Colombia per Metro Bogotà, in Arabia Saudita per la linea Mecca-Medina e la metropolitana di Riyadh, in Australia per il sistema driveless di Rio Tinto e la linea Roy Hill.

Mentre Danieli è tra i leader nella siderurgia, con impianti per la produzione di rotaie di altissima qualità per lunghezze sino a 120 metri, senza saldatura e con trattamento di tempra in linea.

«L'automazione industriale ha un ruolo chiave in questo accordo - ha spiegato al sito Affari Italiani Antonello Mordeglia, capo di Danieli Automation - Vogliamo sviluppare nei trasporti asset management e un benchmark strategico al fine di individuare mercati per progetti nuovi».

GUARDANDO ALL'INDIA

Il comparto ferroviario italiano è considerato, assieme a quello giapponese, il più avanzato in termini di ricerca e smart engineering. Danieli è membro dell'Indo-Italian Milan Hub, piattaforma di interscambio commerciale tra Italia e India legato alla siderurgia, che da anni si occupa di strategie nel settore ferroviario tra Europa, Medio Oriente e il continente indiano. La sicurezza può produrre redditività, se calcoliamo che ci sono oltre 1,4 milioni di chilometri di linee ferroviarie a doppio binario nel mondo, con investimenti per oltre 250 miliardi di dollari in arrivo. E l'Indo-Italian Milan Hub, che opera anche nel grande mercato ferroviario indiano, rileva che nei progetti ferroviari ciascun milione di euro investito in rotaie genera fino a 8 milioni di euro di investimenti in infrastrutture come opere civili, catenarie, impiantistica digitale ed elettronica.

NEGLI STATI UNITI

Dopo aver completato la progettazione delle attrezzature tecnologiche, il gruppo Danieli sta ora realizzando i macchinari per il nuovo laminatoio, ovvero forno di riscaldo, laminatoio e linea di raddrizzatura a rulli, destinati al nuovo stabilimento ferroviario ad alta tecnologia di Evraz North America (controllata della multinazionale dell'acciaio nata in Russia con sede nel Regno Unito) a Pueblo, nello stato americano del Colorado.

Il laminatoio tandem sarà preassemblato e testato alle Officine specializzate Danieli in Friuli, prima della spedizione negli Stati Uniti.

Il nuovo laminatoio, che fornisce binari anche alla Union Pacific Railroad antica e importante compagnia ferroviaria degli Usa, sostituirà l'attuale linea e si prevede che i primi binari saranno realizzati a cavallo del 2022 e 2023. Con una capacità produttiva di 670.000 tonnellate corte e lunghezze fino a 100 metri, sarà il più moderno laminatoio ferroviario del Nord America, alimentato dai 1.800 parchi solari in costruzione presso l'acciaieria che si vanterà di essere la più ecologica al mondo.

Un "premio" ai locali che eliminano la plastica

AMBIENTE

TRIESTE «Educare e incentivare la popolazione all'utilizzo di materiali ecocompatibili anziché tassare chi usa la plastica». È la filosofia, nelle parole dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, del contributo che la Regione assegnerà a pubblici esercizi (bar e ristoranti) del Friuli Venezia Giulia a partire da metà settembre per stimolare la riduzione della plastica.

In una conferenza stampa nella sede della Regione di Trieste in via Carducci, Scoccimarro ha spiegato che l'iniziativa «viene incontro a un settore colpito dalla pandemia, da cui vengono ora segnali di ripresa, nel solco delle iniziative già portate avanti nello "splasticare" il mare, con aMare Fvg, e i chioschi degli eventi sportivi, con il Tifo Pulito».

Il regolamento regionale stabilisce che sono finanziabili per un importo pari al 65% della spesa ritenuta ammissibile e fino a massimo di milla euro per ciascun esercizio le iniziative volte alla riduzione della produzione dei rifiuti in plastica monouso che prevedono l'adozione, nell'attività di ristorazione, di prodotti o dispositivi ecologicamente sostenibili in sostituzione di cannucce, piatti, posate, agitatori di bevande, imballaggi di acqua minerale e altre bevande, sacchetti e contenitori per cibo da asporto.

«Partiamo con un milione - ha reso noto Scoccimarro -, ma siamo pronti a incrementare la posta in legge di Stabilità, una volta che avremo verificato il successo dell'iniziativa». I contributi a bar e ristoranti, che saranno concessi a sportello attraverso le Camere di commercio, sono stati apprezzati dalla Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), presente alla conferenza stampa con i vertici regionale e triestino, Bruno Vesnaver e Federica Suban, che hanno giudicato la misura regionale un segno di attenzione concreta verso le categorie. Da Fipe e dallo stesso Scoccimarro è giunto anche il rammarico perché della misura non possano usufruire le discoteche, in quanto ancora chiuse in maniera discriminatoria e ingiustificata, a giudizio condiviso dell'assessore regionale e del sodalizio che tutela i pubblici esercizi.

ASSESSORE REGIONALE Fabio Scoccimarro

Tassa di soggiorno incassi in picchiata Ristori insufficienti

▶I contributi statali coprono il 40 per cento delle perdite subite

TURISMO

LIGNANO Per il settore turistico del Fvg il 2021 è l'anno della ripartenza. Ci vorrà però del tempo per recuperare il volume di arrivi e presenze pre-covid, ma anche per tornare al livello di gettito 2019 dell'imposta di soggiorno.

Infatti, secondo l'ultimo studio della Fondazione Think Tank Nord Est, nel 2020 gli incassi dell'imposta di soggiorno nei comuni del Fvg sono scesi complessivamente del 38%, passando da 4,5 milioni di euro a 2,8 milioni. Tra le principali località, la flessione più significativa si è registrata a Grado, dove il gettito è diminuito da quasi un milione di euro a poco più di mezzo milione (-47,5%). Quasi analogo il calo di Trieste, con gli introiti in caduta da quasi 1,8 milioni di euro a meno di un milione (-46,5%). A Lignano, invece, la diminuzione è stata più contenuta, ma si è comunque passati da oltre 1 milione e mezzo di euro a meno di 1,2 milioni (-25,4%). Quasi azzerati gli incassi a Duino Aurisina (-98,6%), Aquileia segna un -43,9%, mentre gli aumenti registrati in Carnia sono dovuti all'introduzione dell'imposta a metà 2019.

In totale sono dieci i Comuni ad aver introdotto l'imposta: in questi vale in media tra il 4% e il 5% delle entrate tributarie, con punte di quasi il 9%. Per far fronte alla diminuzione degli incassi, il governo ha deciso di intervenire, stanziando ben 350 milioni di euro (l'anno scorso in totale furono 400) quale ristoro parziale delle minori entrate derivanti dall'imposta di soggiorno. La prima tranche di contributi, pari a 250 milioni di euro, è stata ripartita sulla base dell'effettiva perdita di gettito registrata dai Comuni nel periodo marzo 2020 - febbraio 2021, rispetto ai dodici mesi precedenti. I Municipi del Fvg hanno ottenuto dallo Stato quasi 1,6 milioni di euro, una cifra che copre il 35,4% degli incassi del 2019, prima della pandemia. Si tratta di uno stanziamento importante, che verrà integrato da una seconda (ma più contenuta) tranche di contributi entro fine ottobre. La quota maggiore dei contributi statali va a Trieste, che ottiene più di 800 mila euro. Significativo lo stanziamento di risorse anche per le località balneari: a Grado 385 mila euro, mentre a Lignano ne 300 mila. Più contenuta la quota di contributi destinata agli altri Comuni: Duino Aurisina riceve circa 34 mila euro, Aquileia quasi 16 mila, Arta Terme 14 mila, mentre Forni di Sopra, Forni Avoltri, Sauris e Ravascletto ottengono in tutto 9 mila euro. «I contributi stanziati dal governo sono importanti - commenta Antonio Simeoni, vice presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - perché consentiranno ai Comuni più turistici del Fvg di proseguire il proprio piano di interventi in materia di turismo, potendo contare su risorse "certe". È però fondamentale che si rispetti la finalità dell'imposta di soggiorno: una tassa di scopo istituita proprio per sostenere il settore turistico».

Tentato scippo a un friulano Due denunciati a Padova

▶L'uomo di 79 anni avvicinato con la scusa di chiedere informazioni

L'INTERVENTO

PADOVA Hanno puntato un anziano di 79 anni, notandolo momentaneamente solo in piazzetta Sartori. Lo hanno avvicinato fingendo di avere bisogno di indicazioni stradali e, mentre uno dei due gesticolava cercando di distrarre il pensionato, il complice ha provato a sfilargli il portafoglio dalla tasca dei pantaloni. A mandare a monte il piano di due algerini di 23 e 26 anni è però stata la stessa vittima, che chiedendo aiuto ha attirato l'attenzione di alcuni passanti mettendo in fuga gli scippatori.

Si è concluso con un intervento della Squadra volante della questura e una denuncia in concorso per tentato furto aggravato il pomeriggio dei due giovani nordafricani, noti per bazzicare la zona del centro e della stazione. La coppia di stranieri martedì pomeriggio ha raggiunto piazzetta Sartori, tra largo Europa e ponte Molino. Lì hanno notato un 79enne che vive in provincia di Udine, intento ad attraversare da solo la piazza. Puntata la preda, ecco scattare il piano. I due algerini lo hanno raggiunto, chiedendogli aiuto e dicendo di essersi persi. Uno dei due ha cominciato a bersagliare il pensionato con una pioggia di richieste sui nomi delle strade, con i quali il friulano aveva peraltro poca dimestichezza. Mentre lo straniero tentava di mandarlo in confusione, il complice ha provato a sfilare dalla tasca del malcapitato il portafoglio, ma il 79enne, rendendosi contro del tentativo di furto, ha gridato richiamando l'attenzione di alcune persone di passaggio.

Queste ultime si sono precipitate ad aiutarlo e hanno chiamato il 113 mentre i due nordafricani scappavano a piedi in direzione di largo Europa infilandosi sotto ai portici dei palazzi. Sul posto è arrivata una pattuglia che, appurato che l'anziano non fosse ferito e che il portafoglio fosse ancora al suo posto, ha raccolto le descrizioni dei due fuggiaschi e diramato un avviso di ricerca.

Sono così state passate al setaccio tutte le strade e le piazze della zona, con la collaborazione della pattuglia dei poliziotti di quartiere che era in servizio proprio in quell'area. La svolta è arrivata qualche minuto più tardi, in piazza Eremitani. Proprio accanto all'ingresso dei Musei civici e della chiesa, gli agenti hanno riconosciuto e bloccato i due scippatori. Le loro fotografie sono state mostrate alla vittima e ai passanti intervenuti, che li hanno riconosciuti senza alcun dubbio. I due algerini sono quindi stati denunciati.

S.d.s.

Virus, la situazione

IL CASO È nelle chat del social network Telegram che "corrono" le informazioni a proposito di locali nei quali non sarebbe richiesto il green pass

Nei locali senza green pass la mappa viaggia su internet

▸Anche in Fvg segnalati con un "bollino" ristoranti, palestre e altre attività
Il caso dello studio medico dell'oncologo Tirelli: «Non è vero, potrei querelare»

IL CASO

PORDENONE E UDINE C'è di tutto: bar, ristoranti, palestre, perfino studi medici. Sono luoghi segnati con precisione su una mappa, realizzata su piattaforma Google e diffusa ormai a macchia d'olio grazie alla chat di Telegram, diventata senza volerlo l'arena dei no vax. Il bollino blu (o azzurro) indica un locale (o uno studio) che non chiederebbe (il condizionale è d'obbligo); il cerchio bianco è invece il simbolo di chi, secondo chi protesta, «discrimina i clienti» (quindi chiede regolarmente il green pass); la spunta arancione, infine, localizza una prossima manifestazione. E ora questa mappa è arrivata anche in Friuli Venezia Giulia, con tanto di indicazioni precise provincia per provincia. Un fatto, questo, già all'attenzione delle forze dell'ordine, ma che non manca di sollevare polemiche tra gli stessi ristoratori o professionisti segnalati.

I DETTAGLI

Si parte dal fatto forse più curioso, se la materia non fosse tremendamente seria. In provincia di Pordenone, infatti, tra i siti nei quali non sarebbe richiesto il green pass figura lo studio medico di Umberto Tirelli, oncologo e certamente lontano dalla "galassia" no vax. Eppure il suo nome c'è, in blu. Immediata la replica: «Come fanno a dire che non serve il green pass se siamo chiusi per ferie? Nego tassativamente questo fatto, chiederemo eccome la certificazione. Anzi, il fatto di leggere il mio nome potrebbe portare a conseguenze legali per gli autori». Sempre in provincia di Pordenone, invece, un locale (il Wolf di Valvasone) viene additato per il solo fatto di richiedere correttamente il green pass. Il nome del bar, infatti, è nella "lista nera". Ci si sposta poi in provincia di Udine, dove i casi e le segnalazioni si moltiplicano. In città gli attivisti segnalano "positivamente" (dal loro punto di vista) la Caffètoteca di via Melegnano e il salone "Bellezza made in Italy" di viale Tricesimo. E ancora, Linda acconciature di Attimis, la Locanda del Borgo a Cividale (ristorante), la palestra FFC-Fit Fight Club di Cervignano. A Palmanova, invece, la segnalazione riguarda il risto bar Gelateria al Municipio. Ma anche in questo caso il titolare, contattato, smentisce e annuncia la possibilità di un'azione legale. «Non è assolutamente vero - spiega -, il green pass non lo chiediamo all'esterno, ma solamente perché negli spazi all'aperto non rappresenta un obbligo. Sino ad oggi nessun cliente si è presentato all'interno, in quel caso chiederemmo la certificazione».

IL CANALE

È doverosa una precisazione. Ogni segnalazione è figlia di un passaparola. Solo in pochi casi sono i gestori stessi, spesso tramite i social, a segnalare la propria contrarietà al green pass. Molti esercenti, in altre parti d'Italia, hanno chiesto formalmente di essere rimossi dalla mappa. E anche i gestori contattati del Fvg hanno negato la loro contrarietà al rispetto della norma.

FORZE DELL'ORDINE GIÀ AL LAVORO PER SEGUIRE I GRUPPI SU TELEGRAM NEI QUALI "CORRONO" LE INFORMAZIONI

IL PARTICOLARE

Ci sono poi altri casi, come quello dell'Ostarie Il Rifugio di Dardago (Budoia). «Chi vuole rispettare le normative è libero di presentare il green pass - si legge - in quanto siccome non abbiamo la facoltà, giustamente, se non in caso di dubbio di minore di chiedere un documento, riteniamo che il buon senso di chi è vaccinato e di chi per scelta non lo è, possa creare una comunque convivenza nel rispetto delle regole altrimenti il Rifugio non si prende gli oneri dell'incompetenza di uno Stato discriminando i propri clienti». In questo caso, però, si tratta di eventi all'aperto.

Marco Agrusti

L'iniziativa

Al Grigoletti di Pordenone ecco "iomivaccino" Il liceo inizia a "contare" gli allievi immunizzati

È partita ufficialmente ieri al Liceo Grigoletti di Pordenone l'iniziativa #iomivaccino, per sostenere e promuovere la campagna di immunizzazione, accogliendo l'invito del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Si partirà con gli alunni delle future classi seconde, terze, quarte e quinte, che avranno la possibilità tramite un apposito box, autonomamente, di inserire, senza alcun dato sensibile, la loro avvenuta vaccinazione. In un secondo momento sarà attivato un contatore online sul nuovo sito della scuola (www.liceogrigoletti.edu.it) per visualizzare i dati, auspicabilmente, in progressiva ascesa così da poter partire in settembre in sicurezza. Un primo passo verso la scuola della normalità. Va ricordato che il Friuli Venezia Giulia presenta ancora dati bassi proprio in relazione alla vaccinazione della fascia d'età tra i 12 e i 16 anni. L'iniziativa è volta a incentivare l'immunizzazione dei giovani.

LA SCUOLA Il liceo scientifico Grigoletti di Pordenone

Verifiche in 77 locali, oltre cento clienti con certificato

▸Tre giorni di controlli in città e provincia
Nessuna sanzione

LA VIGILANZA

PORDENONE Sono 77 - tra bar, enoteche, ristoranti, trattorie e sale slot - i locali controllati nel fine settimana a Pordenone e provincia su disposizione del questore Marco Odorisio. Oggetto delle verifiche? Il "passaporto verde" che comprova la vaccinazione anti Covid-19. L'attenzione su questo fronte è molto alta, ma la buona notizia è che su 102 avventori controllati, tutti hanno esibito il Green pass e in nessun caso sono state elevate sanzioni.

PREVENZIONE

Il servizio, disposto nell'ambito dei dispositivi di vigilanza e controllo del territorio, ha impegnato le forze di polizia a cominciare da venerdì 6 agosto, giorno in cui è entrato in vigore il Green pass. Rientra nelle attività relative al contenimento della pandemia e che ormai da un anno e mezzo vengono attuate su tutto il territorio della provincia di Pordenone. Ai controlli, coordinati da un funzionario della Questura, hanno partecipato personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia Locale.

L'ATTIVITÀ

Le pattuglie - venerdì, sabato e domenica scorsi - si sono radunate in Questura nel primissimo pomeriggio. Da lì si sono poi concentrate nelle aree di propria competenza per prevenire assembramenti e verificare che coloro che consumano all'interno dei locali o giovano alle "macchinette"siano in possesso della certificazione. Non si è trattato di controlli legati al debutto del Green pass. Le indicazioni emerse nel corso del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica sono molto precise per quanto riguarda il contenimento della diffusione della pandemia e sono tese a prevenire e scoraggiare comportamenti che potrebbero contribuire alla diffusione dei contagi.

PREVENZIONE Una pattuglia della Polizia di Stato durante un controllo nel centro cittadino

QUESTURA, FINANZA, CARABINIERI E POLIZIA LOCALE IN CAMPO ANCHE A FERRAGOSTO

A FERRAGOSTO

L'attività, dunque, proseguirà anche nelle prossime settimane, così come è stato pianificato nel corso dei tavoli tecnici svoltisi in Questura nell'ambito della più ampia predisposizione dei servizi in occasione della festività del Ferragosto. In questo caso controlli e posti di blocco sono tesi a prevenire in particolare i furti nelle abitazioni che restano vuote perchè i proprietari sono in vacanza e a garantire la sicurezza nelle strade.

IN CORSIA Un reparto di Terapia intensiva dedicato alla cura dei malati di Covid che si trovano in gravi condizioni. La sanità del Friuli Venezia Giulia in questo momento si trova in una condizione di pressione fortunatamente bassa

Arrivano le "vere" terapie Tre farmaci e monoclonale per vincere la battaglia finale

▶Imminente un quinto antidoto, più "comune" degli altri Tre prodotti promettenti per essere curati a domicilio

LA SVOLTA

PORDENONE E UDINE Un nuovo anticorpo monoclonale, adatto alle varianti e che si potrà somministrare con un'iniezione intramuscolo. Quindi a casa, non in ospedale. Un quinto vaccino che punta dritto al "cuore" degli scettici, dal momento che la tecnologia alla base del prodotto è già più che nota, nonché in uso da molti anni. E soprattutto ben tre terapie farmacologiche che entro l'anno potranno fare il loro debutto anche in Friuli Venezia Giulia. Sono le buone notizie che arrivano dal fronte della ricerca. Le spiega il professor Maurizio Ruscio, dei laboratori del Burlo di Trieste.

TABELLA DI MARCIA

Si parte dal traguardo forse più lontano, ma di estrema importanza. «Siamo vicini - ha spiegato Ruscio - a una medicina "vera" contro il Covid. Anzi, a tre farmaci molto interessanti. Due sono molto potenti e si usano già in oncologia, mentre il terzo viene impiegato nei pazienti con arteriosclerosi». L'orizzonte temporale? La fine del 2021. La somministrazione? A domicilio. Eccole, le vere terapie domestiche, contrapposte alle tante notizie false che circolano negli ambienti vicini ai no vax. Stanno per arrivare. Così come sta per arrivare in Friuli Venezia Giulia un nuovo anticorpo monoclonale: è più adatto ed efficace sulle varianti e soprattutto può essere somministrato a casa, non in ospedale. «Infine il nuovo vaccino (si parla di Novavax, ndr), che aiuterà molti scettici a decidersi. Si tratta infatti di un prodotto per così dire vecchio, non di una novità come quelli a tecnologia a Mrna, che viene utilizzato già per l'Hcv, il virus che causa l'epatite di tipo C». Si profila quindi un autunno

L'ALTRA ARMA

Tornando agli anticorpi monoclonali, è da rilevare come a causa dell'aumento dei contagi e alla circolazione della variante Delta, in Friuli Venezia Giulia sia di nuovo aumentato l'uso dell'arma alternativa al vaccino. La regione, infatti, è tra le prime in Italia per prescrizioni mediche giornaliere del farmaco, alle spalle della Liguria con sei indicazioni di somminsitrazione ogni 24 ore. E i risultati continuano essere buoni, anche se il freno - al momento - è rappresentato dal costo del prodotto e dal fatto che la somministrazione deve avvenire nelle prime ore successive al tampone positivo. Ma i pazienti trattati stanno reagendo bene. Con un nuovo vaccino, più anticorpi monoclonali e soprattutto dei farmaci efficaci anche sui sintomi più seri, la battaglia al Covid assume tutta un'altra dimensione.

IL RICERCATORE FRIULANO RUSCIO: «PIÙ POSSIBILITÀ DI SCONFIGGERE LA MALATTIA A CASA»

IMMUNIZZAZIONE

Intanto anche in Friuli Venezia Giulia ci si prepara ad abbracciare la svolta voluta dal commissario straordinario all'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo. Dal 16 agosto, infatti, si dovranno disporre corsie preferenziali per i giovani dai 12 ai 18 anni di età, che potranno andare a vaccinarsi in uno dei punti del Fvg anche senza avere in mano una prenotazione.

M.A.

INTANTO DAL 16 AGOSTO DOSI AI MINORENNI ANCHE SENZA PRENOTAZIONE

L'ALTRA ARMA Una fiala di anticorpi monoclonali

Viaggio negli ospedali

I ricoverati quasi tutti non protetti, e ci sono ventenni

Ieri, in Friuli Venezia Giulia, i ricoveri causati dal Covid sono rimasti praticamente stabili. È stato registrato solamente un accesso in più in Terapia intensiva. Ma i pazienti che si trovano in Area medica sono 27, nei reparti di Malattie infettive di Udine e Trieste. Per alleggerire il carico, senza intervenire sui due ospedali già interessati magari convertendo altri reparti, sarà riaperto un polo Covid (con pochi posti, inizialmente) all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. La procedura dovrebbe essere completata entro la fine della settimana, per permettere ai pordenonesi ricoverati di tornare "a casa", dal momento che oggi si trovano negli ospedali di Udine e Trieste. Visti i dati del contagio, infatti, quasi la metà dei pazienti arriva proprio dalla Destra Tagliamento. Sono le conseguenze di un'incidenza provinciale piuttosto elevata, sopra i 70 casi ogni 100mila abitanti, e una vaccinazione ancora incompleta nelle fasce più a rischio.

L'andamento dei ricoveri, pur in aumento rispetto a quanto accadeva un mese fa, non è assolutamente comparabile a quanto si era visto durante le ondate precedenti, quando la crescita era esponenziale. Le soglie limite sono lontane e non c'è alcun rischio di tornare in zona gialla. Restano però i dati che arrivano direttamente dagli ospedali. La stragrande maggioranza dei pazienti ricoverati non ha ricevuto nemmeno una dose di vaccino. E in corsia ci sono anche giovani, tra i 20 e i 40 anni di età. Non hanno sintomi gravi, ma è stato comunque necessario il ricovero. Perché non sempre il Covid è innocuo se si è più giovani. Per quanto riguarda i casi riferiti a pazienti vaccinati (sono tre in totale), si tratta di persone definite come "grandi anziani", cioè ultranovantenni, oppure persone estremamente fragili e malate già in precedenza. Non sono gravi.

PRONTA A RIAPRIRE LA PNEUMOLOGIA COVID DI PORDENONE MA I NUMERI SONO PIÙ BASSI DI UN TEMPO

Ieri 155 casi e un malato in più in Intensiva. Zero morti

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Torna a salire il contagio in regione, con 155 nuovi casi segnalati, 59 dei quali in provincia di Udine, dove aumentano i focolai tra gruppi di giovani. Ma nel confronto con mercoledì scorso si nota una stabilità: erano infatti stati trovati 133 casi con meno tamponi effettuati. La situazione non è in netto peggioramento. Ieri, infine, un ricoverato in più in Rianimazione e ricoveri in Medicina assolutamente stabili. Ecco il dettaglio del bollettino diffuso dalla Protezione civile.

in Friuli Venezia Giulia su 5.337 tamponi molecolari sono stati rilevati 143 nuovi contagi con una percentuale di positività dello 2,68%, tra i quali rientrano anche 5 migranti individuati a Trieste. Sono inoltre 1.043 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 12 casi (1,15 %). Anche ieri nessun decesso; quattro persone sono ricoverate in terapia intensiva, mentre quelli in cura in altri reparti sono 27. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.791, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.013 a Udine, 672 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 104.149, i clinicamente guariti 123, mentre quelli in isolamento risultano essere 850. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 108.944 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.560 a Trieste, 50.969 a Udine (il totale è stato ridotto di uno in seguito a un caso di falso positivo), 21.746 a Pordenone, 13.219 a Gorizia e 1.450 da fuori regione. Per quanto riguarda il personale del Sistema sanitario regionale sono state registrate le positività di un medico e di un tecnico dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina e di un infermiere dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Non sono stati rilevati casi tra gli operatori delle strutture residenziali per anziani presenti in regione e non risultano esserci positivi nemmeno tra gli ospiti delle stesse strutture. Si registra inoltre la positività di una persona rientrata dall'estero (Marocco).

IL CONFRONTO CON MERCOLEDÌ SCORSO MOSTRA UNA SOSTANZIALE STABILITÀ

UNA SETTIMANA FA ERANO STATI REGISTRATI 133 POSITIVI MA CON MENO TAMPONI

La novità in ambito AsFo

Arrivano tre nuovi dirigenti medici specializzati in anestesia e rianimazione nella Destra Tagliamento

AsFo informa di avere approvato il decreto che consente l'assunzione a tempo indeterminato di tre dirigenti medici di Anestesia e Rianimazione, attraverso l'utilizzo della graduatoria aziendale, per una prima copertura parziale di posti vacanti nelle strutture complesse di Anestesia e rianimazione. Si dispone l'assunzione a tempo indeterminato delle ultime tre unità ancora utilmente collocate nella medesima graduatoria del suddetto concorso. L'importante provvedimento assunto da AsFo, permette non solo di implementare da subito la dotazione di organico delle strutture complesse di Anestesia e rianimazione, ma anche, con l'esaurimento della graduatoria, di potere dare il via all'indizione di un prossimo concorso per l'assunzione di ulteriori anestesisti, con l'obiettivo di un rafforzamento del personale del proprio Dipartimento di emergenza.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "A tutto quiz-Edizione 5"
Discovering Nord-Est, alla scoperta di usi, costumi e tradizioni, conducono Massimo Campazzo e Alice Mattelloni

Motivo a righe e tessuto ecologico

LE DIVISE

UDINE (st.gi.) Dopo la presentazione della dinamica Away kit, indossata per l'occasione da Pussetto, Deulofeu e Nuytinck, l'Udinese, a due giorni dall'inizio della stagione ufficiale con la partita di Coppa Italia contro l'Ascoli, ha tolto il velo anche sulla maglia più attesa, la prima. Dopo un anno di tuffo nei ricordi con quella che ricordava i fasti dei tempi di Zico negli anni '80, si è tornati al classico motivo a righe, impreziosito dai soliti particolari a cui è sempre molto attenta la Macron. La prima casacca, come tutte le altre, oltre a portare con sé i colori e i simboli del club friulano, rappresenta un'importante scelta di sostenibilità e sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali. Merito dell'utilizzo del tessuto eco-softlock, proveniente da plastica riciclata e certificato secondo il più importante standard internazionale per la produzione sostenibile d'indumenti e prodotti tessili: il Global recycled.

La tradizionale configurazione a bande verticali bianconere è stata impreziosita, in questa versione 2021-22, da un elegante gessato in stampa sublimatica, tono su tono. La maglia ha il colletto a polo nero. Il backneck è personalizzato con il logo del club su fondo nero e la scritta "125 anni di passione", mentre nel retrocollo esterno è ricamata in bianco la frase "La passione è la nostra forza". Sul retro della divisa spicca il quadrato nero in cui compaiono nome e numero dei calciatori, richiamando lo stile classico degli anni '70 e '80. Sul nuovo Home kit bianconero, ovviamente, è poi presente il logo Dacia. Identifica chiaramente la forza del legame che unisce Dacia e Udinese Calcio da oltre 10 anni di solida partnership. Il kit è completato da pantaloncini bianchi con coulisse bianca e banda nera sul bordo coscia. I calzettoni sono bianchi, con banda superiore nera e due righe più sottili, sempre nere, più sotto. All'altezza della caviglia è inserito il Macron hero, dietro la scritta Uc 1896. Come tutti gli altri capi della collezione realizzata da Macron per l'Udinese, è acquistabile in pre-ordine allo Store della Dacia Arena, ai Macron Store, dai rivenditori Macron autorizzati e online sui siti store.udinese.it e macron.com. Il rapporto di stretta collaborazione tra l'azienda di abbigliamento sportivo e l'Udinese si concretizza nella realizzazione di kit da gara esclusivi, con design accurato e grafica ricercata, proponendo riferimenti alla storia e ai simboli del club. Grazie alla condivisione di una filosofia completamente "green", diventano anche un importante messaggio di sensibilità nei confronti dei temi legati alla salvaguardia dell'ambiente. I testimonial scelti in questa occasione sono stati Samir, "El Tucu" Pereyra e Stefano Okaka.

MAGLIE Samir, Stefano Okaka e Roberto Pereyra con le nuove casacche dell'Udinese 2021-22; a destra un esultante Gerard Deulofeu, pronto a uscire dal tunnel

LE NUOVE MAGLIE "ASSEGNANO" I NUMERI, IL 10 VA A DEULOFEU

▶L'attaccante spagnolo diventa a ogni effetto "l'erede" di De Paul e si candida per l'Ascoli

▶Domani in Coppa Italia l'accesso alla Dacia Arena sarà limitato al 30 per cento dei posti dell'impianto

MAGLIE E NUMERI

UDINE La maglia dei calciatori più rappresentativi, dei campioni, quella contraddistinta con il numero 10 è stata assegnata in casa udinese a Gerard Deulofeu. Una scelta attesa: del resto, in tempi non sospetti, il catalano aveva dichiarato di candidarsi a essere il "nuovo De Paul", l'uomo squadra, la guida dei bianconeri. Evidentemente – ed è questa la buona notizia – l'attaccante si sente pronto a giocare in quantità, contrariamente a quanto è successo nei mesi scorsi fa per i "capricci" del ginocchio destro. Perché non avrebbe alcun senso, altrimenti, vestire la maglia con il magico numero che nella storia dell'Udinese hanno indossato e onorato, oltre al citato Rodrigo De Paul, Antonio Di Natale, Arthur Zico, Bengt Lindskog e "Raggio di Luna" Arne Selmosson, che incantò nel torneo 1954-55 finito al secondo posto. Con tante scuse agli altri che non abbiamo menzionato. È una scelta che rappresenta una specie di plebiscito da parte dello spogliatoio, che ha totale fiducia nelle qualità nel catalano. Ovviamente c'è lo scontato placet anche da parte di Gotti e della società.

VERSO L'ASCOLI

Deulofeu, che sinora ha saltato tutte le amichevoli pre campionato non sentendosi ancora sicuro del ginocchio destro operato due volte nell'arco di 18 mesi (in realtà il giocatore è clinicamente guarito e sta recuperando anche dal punto di vista fisico e atletico), dovrebbe essere convocato per la sfida di domani alle 20.45 contro l'Ascoli. Si giocherà per i trentaduesimi di Coppa Italia, in una Dacia Arena che sarà aperta in ogni settore, ma limitatamente al 30% della capienza complessiva. Non farà parte dell'undici di partenza, ma Gotti confida di utilizzarlo in corso d'opera. Quel che conta è che Deulofeu sta meglio, ha intensificato ulteriormente il lavoro e anche ieri ha svolto quasi tutta la preparazione con il gruppo, uscendo grondante di sudore e affaticato dal campo di allenamento del "Bruseschi".

BECAO

Si è allenato regolarmente pure Becao, reduce dall'affaticamento muscolare che lo ha costretto a saltare tre amichevoli e a lavorare in disparte per oltre 20 giorni, fino a martedì. È difficile comunque che il brasiliano ce la faccia per domani. Del resto non ha alcun senso rischiarlo, anche se Gotti deciderà dopo l'allenamento odierno, al termine del quale diramerà la lista dei convocati. Al 90% contro l'Ascoli dovrebbe avere spazio De Maio come difensore di centro destra, con Becao risparmiato in vista della gara con la Juventus del 22 agosto. Sicuramente per il giocatore è previsto un "collaudo" mercoledì, quando l'Udinese sosterrà un'altra amichevole contro una formazione dilettantistica.

I NUMERI

Non ci sono particolari sorprese nell'assegnazione degli altri numeri di maglia. Il nuovo acquisto, il portiere Marco Silvestri, ha scelto l'uno, che indossava sino a maggio Juan Musso. Destinj Udogie, pure lui proveniente da Verona, avrà i 13 e Daniele Padelli indosserà la numero 20. Lazar Samardzic, il quarto acquisto in ordine cronologico, avrà il 24. Tra i "vecchi", Zeegelaar ha optato per la numero 4, Arslan per il 5 e Palumbo per il 21. Ecco tutti i numeri dei componenti dell'attuale rosa bianconera: 1 Silvestri, 3 Samir, 4 Zeegelaar, 5 Arslan, 6 Makengo, 7 Okaka, 8 Jajalo, 9 Cristo Gonzalez, 10 Deulofeu, 11 Walace, 13 Udogie, 16 Molina, 17 Nuytinck, 19 Stryger Larsen, 20 Padelli, 21 Palumbo, 22 Scuffet, 23 Pussetto, 24 Samardzic, 29 Micin, 30 Nestorovski, 37 Pereyra, 45 Forestieri, 77 Matos, 87 De Maio, 91 Teodorczyk. Saranno utilizzati fin dalla prima gara ufficiale, quella di domani sera contro l'Ascoli.

Guido Gomirato

Molina, contratto più lungo. Idea Pobega

▶Anche il difensore Sutalo (Atalanta) è nel mirino di Gotti

IL MERCATO

UDINE L'Udinese ha svelato la nuova prima maglia per la stagione 2021-22 praticamente nello stesso momento in cui lo ha fatto l'Ascoli, che "inaugurerà" il cammino dell'anno sportivo dei friulani con il turno di Coppa Italia valido per i trentaduesimi di finale. La squadra marchigiana, con l'ex Diego Fabbrini, non dovrebbe affrontare un'Udinese molto diversa da quella che ha disputato le uscite del precampionato. Proprio la presentazione della prima maglia ha tra l'altro dato un'indicazione trasversale piuttosto interessante. Come detto (vedi l'articolo qui sopra, ndr), i tre calciatori che hanno indossato la maglia nella presentazione dell'Home kit sono stati Samir, possibile capitano della prossima stagione; Roberto Pereyra, chiamato a raccogliere il testimone dell'amico De Paul come leader tecnico e carismatico in campo; e Stefano Okaka. Una scelta che, se viene letta in un'altra maniera, sta a significare una permanenza sempre più probabile per il futuro.

Quello che è mancato al numero 7 bianconero nell'ultimo anno è stata la continuità. Le fiammate sono state molto buone, con gol pesanti e assist seminati qua e là, oltre al solito grande lavoro fatto per la squadra. Ora Okaka si prepara a un nuovo campionato fatto di gol e riscatti da prendere sul campo, caricandosi come di consueto la squadra sulle poderose spalle. Il precampionato dell'ex Sampdoria ha convinto e spazzato via le voci degli interessamenti dalla Turchia per il suo cartellino. Resterà, Okaka, al pari di Cristo Gonzalez, un altro che ha sfruttato alla grande le amichevoli per guadagnarsi un posto in rosa e chiudere le porte ad alcune voci su un nuovo prestito in Spagna. Saranno profili importanti per Luca Gotti, in attesa che Gerard Deulofeu ritrovi la sua forma migliore e possa tornare a illuminare la Dacia Arena con le sue incredibili qualità. Viste l'anno scorso appieno soltanto nella partita casalinga contro l'Hellas Verona del suo attuale compagno Marco Silvestri.

Conferme importanti, ma l'Udinese non vuole fermarsi qui nel rinforzare la rosa anche attraverso le "permanenze". La società infatti ha lavorato in silenzio, per predisporre il rinnovo contrattuale di Nahuel Molina. L'esterno destro è stata una lietissima scoperta dello scorso campionato e ieri il suo contratto è stato prolungato fino al 2026, con un "ritocco" salariale. Questo per far capire bene alle pretendenti (Inter e Siviglia in primis) che il ragazzo è cedibile solo in futuro. E a fronte di un'offerta davvero irrinunciabile, come è successo per i connazionali Musso e De Paul. In entrata sondaggi per capire la fattibilità di alcuni colpi: piacciono Sutalo (Atalanta) per la difesa e Pobega, che difficilmente resterà al Milan e potrebbe partire in prestito.

ALLENATORE Luca Gotti

Stefano Giovampietro

Sport

VERSO LA COPPA ITALIA

Il pasianese Ivan Provedel difende i pali dello Spezia e da giovane è stato un attaccante del Pordenone Ha anche segnato un gol in serie B

IL PICCOLO RAMARRO BIZ ALL'INTER

▶Ceduto ai campioni d'Italia il quattordicenne portiere del vivaio che era stato cercato da diversi club importanti

▶Non è stato ancora definito lo scambio Vogliacco-Valietti, ma la trattativa va avanti. Tremolada a Trieste per Maracchi

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Ramarri al lavoro al De Marchi per preparare la prima gara ufficiale della nuova stagione. Dopo tante amichevoli, anche con formazioni importanti di serie A come Atalanta e Bologna, si comincerà a fare sul serio. Domani al Teghil di Lignano, con fischio d'inizio alle 17.45, arriverà lo Spezia, appena affidato a Thiago Motta, che ha tra i pali il pasianese Ivan Provedel. La sfida sarà valida per il primo turno di Coppa Italia. I liguri (con Vincenzo Italiano in panca) hanno chiuso la scorsa stagione in serie A al quindicesimo posto con 39 punti, uno in meno dell'Udinese. Massimo Paci non potrà contare nell'occasione su Amato Ciciretti, fermo a causa di una distorsione. Auspicabilmente, l'ex napoletano sarà disponibile per la prima di campionato del 21 agosto, sempre al Teghil, contro il Perugia. Chi avrà la meglio domani dovrà poi vedersela nei sedicesimi con la vincente del confronto fra il Parma di Gigi Buffon e il Lecce.

MERCATO APERTO

Pordenone e Genoa non hanno ancora definito gli ultimi dettagli per lo scambio che dovrebbe portare Federico Valietti in riva al Noncello e Alessandro Vogliacco in Liguria, per poi essere però ceduto in prestito al Benevento. La Triestina starebbe insistendo per avere Luca Tremolada ed è pronta a offrire in cambio Federico Maracchi. Se a livello di prima squadra non è stata conclusa ieri alcuna nuova operazione, a livello di settore giovanile c'è da registrare il passaggio di Davide Biz, portiere, classe 2007, all'Inter. "Biz – si legge nel comunicato emesso dall'ufficio stampa neroverde -, osservato e cercato in questi mesi da tutti i top club italiani, è stato protagonista di una splendida crescita nell'ultimo triennio con la maglia neroverde. Qualità mostrate in campionati e tornei internazionali, in cui ha sempre giocato sotto età, ricevendo numerosi riconoscimenti individuali (in particolare alla Blue Devils e alla Gallini Cup). Per il settore giovanile del Pordenone – si sottolinea - è la conferma dell'alto livello della propria struttura formativa. La società – conclude la nota - rivolge un grande in bocca al lupo a Davide, certa che confermerà con l'Inter tutto il proprio talento".

VA A MILANO Il giovane portiere Davide Biz con il responsabile del settore giovanile Denis Fiorin

B IN INDONESIA

Che la serie B di quest'anno sia veramente un'A2, come più volte ribadito anche da Mauro Lovisa, viene confermato dall'interesse che desta anche fuori dai confini nazionali. È di ieri la notizia che Helbiz Media, distributore esclusivo dei diritti media del campionato cadetto all'estero (e in tutto il mondo) ha raggiunto un nuovo accordo con Mola (network d'entertainment indonesiano in forte crescita) per la trasmissione delle gare della B in quel Paese. La Seconda serie italiana sbarcherà quindi anche in Asia, dopo gli accordi già raggiunti con Germania, Austria, Svizzera, Balcani, Grecia, Spagna e America Latina, a conferma della capacità della cadetteria nazionale di attrarre l'interesse di piattaforme ed emittenti a livello globale.

Dario Perosa

Calcio dilettanti: aspettando i gironi

Eccellenza, le retrocessioni diventano sei. Seconda "allargata"

Buone notizie per l'Eccellenza: il presidente regionale Ermes Canciani, d'intesa con Roma, è riuscito a ridurre da 8 a 6 le retrocessioni del 2021-22. Di certo, la rivoluzione sotto l'ombrellone sta investendo tutte le categorie, con la Seconda che si è trasformata nella base dell'intera piramide inglobando, per la prima volta nella storia del movimento dilettantistico friulgiuliano, tutte le squadre di Terza. La pandemia, con relativi mancati introiti dal bar dei campi (oltre che dai biglietti d'ingresso), e le sponsorizzazioni diminuite fino a ridursi al lumicino, hanno fatto desistere dal progetto iniziale di mantenere la distinzione tra le due categorie. Nascerà così una Seconda allargata, con tutte le aventi diritto che si sono iscritte.
La provincia di Pordenone, poi, riaccoglie quel Valeriano Pinzano che, nella passata tornata agonistica (chiusa alla tappa numero 5) era rimasto al palo, sempre a causa di quel virus e del timore che serpeggiava tra dirigenti e giocatori. Così, tolti Maniago e Sarone (che hanno preso l'ascensore per accodarsi alle partecipanti di Prima), la Seconda della stagione ormai dietro l'angolo conterà in totale oltre 90 partecipanti. La Destra Tagliamento ne schiererà 21: Arzino, Barbeano, Liventina, Montereale Valcellina, Morsano, Polcenigo Budoia, Prata Calcio Fg (già Futuro Giovani), Pravis 1971, Purliliese, Ramuscellese, Real Castellana, San Leonardo, Sesto Bagnarola, Spilimbergo, Tiezzo, Cordenonese 3S, United Porcia, Valeriano Pinzano, Valvasone Arzene San Martino, Vivarina e Calcio Zoppola. Resta da capire se saranno gironi "snelli" (da 12-14 squadre ciascuno, anziché le canoniche 16) e soprattutto come si dividerà la flotta del Friuli occidentale.
Nella stagione 2020-21 l'allora Seconda contava 18 squadre, con l'Arzino chiamato a rimpolpare il girone udinese (il B), dove ora potrebbero finire anche Spilimbergo e Vivarina. Per il Morsano l'ipotesi è di giocare nel C, quello della Bassa. Un raggruppamento che – siamo sempre nel campo delle ipotesi – potrebbe inglobare pure la Ramuscellese e il Sesto Bagnarola, mantenendo così i sentiti derby. In attesa della suddivisione con il crisma dell'ufficialità, su 21 squadre ai nastri di partenza, ben 8 sono quelle che hanno cambiato timoniere. In ordine sparso: la Vivarina ha chiamato Luigi Covre, l'United Porcia si è affidato all'esperto Franco De Maris e il Pravis 1071 a Milvio Piccolo. Cambio anche al Prata Calcio Fg, con l'esordiente Daniele "Jack" Giacomel promosso dalla Juniores. A questo blocco traghettato dalla Terza si uniscono il Valeriano Pinzano con Bruno Frucco (un altro esordiente), il Barbeano con Livio Colussi, il Morsano che ha trovato l'accordo con Luca Nonis e il Valvasone Asm che riabbraccia Luca Riola. Un mister, quest'ultimo, che l'estate scorsa aveva scelto il mondo degli Amatori: praticamente toccata e fuga.
Rimangono al loro posto Matteo Perin in quel di Tiezzo, Marco Feruglio alla Liventina S.O., Andrea Englaro al Montereale, Luca Gremese a Spilimbergo, Luca Perissinotto alla Cordenonese 3S, Augusto Carlon al Polcenigo Budoia. E ancora: Stefano Ghersini alla Real Castellana, il tandem Daniele Pettovello – Beppino Zadro alla Ramuscellese, Fabio Drigo al Sesto Bagnarola, Roberto Pisano al Calcio Zoppola, Matteo Barbazza al San Leonardo, Giuseppe Chieu all'Arzino e Lorenzo Lella alla Purliliese, che nel frattempo ha puntellato la difesa con Matteo Vignando, arrivato dall'ex pari categoria Sarone (oggi in Prima).

Cristina Turchet

Italian Baja, due superbig sono già iscritti alla corsa

MOTORI

Ottime notizie per l'Italian Baja 2021 (9-11 settembre), che si appresta a interrompere il lungo digiuno dalla Coppa del Mondo Fia di Cross Country Bajas determinato dalla pandemia. A quattro settimane dal via, con un calendario che proporrà nell'ultimo weekend di agosto la Baja Poland, si sono già iscritti due big di livello assoluto come il polacco Krzysztof Holowczyc, fresco vincitore dell'Hungarian Baja, e il saudita Yasir Seaidan, attuale leader della graduatoria iridata, terzo nella sfida magiara, entrambi alla guida di una Mini John Cooper Works Rally.

Proprio Holowczyc, che vanta trascorsi eccellenti nei rally tra i quali la conquista di un titolo europeo, nel 2010 vinse l'Italian Baja su Nissan navigato dal belga Jean Marc Fortin, oggi responsabile del Team Overdrive e avversario delle Mini con le Toyota Hilux. Ci sono quindi tanti ingredienti per rendere speciale il ritorno della competizione internazionale a Pordenone, in una sfida che avrà come base l'Interporto-Centro ingrosso e il tracciato sui greti di Meduna, Cosa e Tagliamento. Promette di essere avvincente e meno condizionata dai guadi, grazie a scelte di percorso all'interno delle aree golenali.

Intanto si sono chiariti i rapporti di forza nel Campionato italiano, con una doppia sorpresa. Nel tricolore di Cross Country comanda Sergio Galletti (Toyota Hilux Overdrive) e l'eterno campione in carica Lorenzo Codecà (Suzuki New Grand Vitara) stavolta è costretto a inseguire. Tra i Side by Side è in testa Elvis Borsoi (Can Am Maverick), con un vantaggio consistente su Alessandro Tinaburri e Valentino Rocco (Quady Yamaha). Il doppio coefficiente dell'Italian Baja potrebbe però rimescolare in fretta tutte le carte.

Tolfo ad Aberdeen in Europa League

CALCIO, L'ARBITRO

PORDENONE In Europa League c'è un protagonista pordenonese. Torna sul palcoscenico internazionale la sezione arbitri "Giuseppe Guarini", con una delle sue punte di diamante: l'assistente Alessio Tolfo. L'altro era l'arbitro Riccardo Ros, di Casarsa, che però ha concluso il suo percorso a livello nazionale. Tolfo oggi sarà protagonista in terra scozzese, al Pittodrie Stadium di Aberdeen, nella sfida tra i i locali e il Breidablik. Tutta la quaterna arbitrale è italiana: Alessio è uno degli assistenti del fischietto Marco Di Bello. L'altro è Ciro Carbone, con quarto uomo Giovanni Ayroldi. Tolfo, lo ricordiamo, ha alle spalle quasi 90 gare nel massimo campionato ed è già stato impegnato sul piano internazionale sia in sfide tra club che tra Nazionali (per esempio nel Torneo Under 20 in Portogallo).

Per la sezione di Pordenone, presieduta da Manuel Giacomazzi e molto attiva nel reclutamento, è un onore avere un associato che ne "esporta" il nome in campo europeo. Tolfo, la punta di diamante, fa dell'impegno e della serietà un modo di essere. È un bell'esempio per i fischietti in erba che intendono seguire le sue orme, senza ergersi al protagonismo in campo. E se l'assistente di punta respira il clima dell'Europa League, tutto il movimento sottostante (170 gli associati) sta guardando all'ormai prossima apertura della stagione anche tra i dilettanti. Un esordio che viene salutato come "manna dal cielo", visto che si riparte dopo due tornate da dimenticare, causa Coronavirus. Bloccata a tre quarti del cammino la 2019-20, mentre la successiva è stata cancellata dopo soli 5 turni. Un lungo periodo di sosta obbligata, dunque, anche per i direttori d'orchestra.

È vero, però, che alla "Giuseppe Guarini" non si è mai smesso di lavorare, seppur tramite piattaforme digitali. E, in vista proprio della riapertura, ci sono già stati i raduni collegiali per la preparazione e le riunioni tecniche per approfondire il sempre più intricato mondo delle regole del gioco. Adesso la parola spetta al campo, nella speranza che la tornata 2021-22 possa cominciare per poi finire, secondo programma, a primavera inoltrata. Il che, a ben vedere, sarebbe anche la vittoria più importante per tutti.

ARBITRO Alessio Tolfo

Gli stadi vuoti, ricordano anche i direttori di gara, sono la morte dello sport, calcio dei dilettanti compreso. In vista della ripartenza, che si spera possa rivelarsi davvero tale, arbitri, giocatori, allenatori, accompagnatori ufficiali, massaggiatori e dirigenti saranno chiamati pure a un surplus di incombenze. Si andrà dal Green pass ai tamponi, dalle autocertificazioni alla misurazione della temperatura corporea, senza dimenticare l'igienizzazione delle mani e dei locali, fino ad arrivare a quella mascherina in volto diventata ormai una sorta di compagna di vita. È vero però che vedere ancora gli spalti desolatamente vuoti farebbe traboccare nella crisi un vaso già pieno di questioni problematiche.

cr.tu.

AVASINIS

Festa del lampone e del mirtillo

12 - 13 - 14 - 15 AGOSTO 2021

Ingresso contingentato
con mascherina e GREEN PASS

Giovedì 12 agosto
Dalle 16 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Venerdì 13 agosto
Dalle 16 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Sabato 14 agosto
Dalle 9 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Domenica 15 agosto
Dalle 9 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Musica, dolci e prelibatezze vi aspettano nel paese dei lamponi e dei mirtilli.

Musica dal vivo fino alle 24

Organizzato dalla:

Pro Loco "Amici di Avasinis"- A.P.S.

Affiliata a:

In collaborazione con:

A.N.A. - Gruppo di Avasinis
Riserva di Caccia di Trasaghis
A.F.A. Amatori Calcio Avasinis

Comune di Trasaghis

Patrocinio:

Manifestazione realizzata con il patrocinio e contributo della Regione Friuli Venezia Giulia

Comunità di montagna del Gemonese

Informazioni:

Pro Loco Amici di Avasinis"
T. 0432 984068
349.5766921
Email: prolocoavasinis@gmail.com
Comune di Trasaghis 0432.984070

Proloco Avasinis

SFUMA IL SOGNO GIAPPONESE Michele Pittacolo esulta per un successo, ma non parteciperà alle Paralimpiadi di Tokyo

PITTACOLO ESCLUSO DALLE PARALIMPIADI

▶Niente "wild card" nel gruppo azzurro: il ciclista friulano costretto a rimanere a casa «Purtroppo devo accettare la scelta». I corregionali Tarlao e Aere lo incoraggiano

CICLISMO PARALIMPICO

PORDENONE Niente Giappone per Michele Pittacolo, che era stato preselezionato per fare parte della Nazionale di paraciclismo. Oltre al friulano rimarranno a casa atleti che vantano risultati importanti e candidati a possibili medaglie, come Giancarlo Masini, Ivano Pizzi, Eleonora Mele e Federico Maestroni. La mancanza di wild card per Tokyo 2020 assegnate alla compagine azzurra ha costretto lo staff tecnico a fare scelte dolorose. Peccato, sarebbe bastato in questi anni dedicare più attenzione agli slot di qualifica, preparando e programmando la pista e partecipando a tutte le prove di Coppa del mondo. Alla fine rappresenteranno il Friuli Venezia Giulia alle Paraolimpiadi solamente la spilimberghese Katia Aere e l'isontino Andrea Tarlao. Gli altri convocati sono Pierpaolo Addesi, Fabio Anobile, Paolo Cecchetto, Diego Colombari, Fabrizio Cornegliani, Giorgio Farroni, Luca Mazzone, Francesca Porcellato e Ana Vitelaru.

ESCLUSO

«Purtroppo è stata una pessima sorpresa - afferma deluso il ciclista di Bertiolo -: ho appena saputo che l'Italia non ha ricevuto le slot richieste. Resto fuori io, insieme a Federico ed Eleonora. Sono molto amareggiato e deluso per la scelta tecnica finale, ma è così e non posso farci nulla». Lo stesso Andrea Tarlao, è dispiaciuto per l'esclusione dell'amico Michele. Il campione del mondo a Emmen nel 2019, bronzo ai Giochi di Rio, è comunque pronto ad affrontare questa nuova avventura. «Ho lavorato tanto per questo appuntamento e ho voglia di vedere ripagati tutti i sacrifici fatti, sia da me che dalla mia famiglia - sottolinea -. Proprio per questo capisco bene la delusione di Pittacolo». Quella di Tarlao è una disabilità con cui ha dovuto combattere sin da piccolo, ma che ha pienamente capito solo a 13 anni, e che l'ha dirottato all'interno di una realtà speciale come quella della Nazionale paralimpica delle due ruote. «Sapevo - osserva - che avrei trovato tutte persone motivate a correre contro se stesse e contro la propria disabilità, piuttosto che contro gli altri». Anche la spilimberghese Katia Aere è dispiaciuta per l'esclusione del collega di Bertiolo. Lei sarà di scena in Giappone a fine mese con la sua handbike. Un obiettivo eccezionale per l'atleta di Spilimbergo, che ha iniziato l'attività in carrozzella solo nel 2018, quando è stata reclutata da Obiettivo 3, il team fondato da Alex Zanardi, praticando pure il nuoto. Si occupa di amministrazione negli ambulatori di medicina e cardiologia a Spilimbergo.

Nazzareno Loreti

Calcio a 5 - Serie B

Il pivot De Poli al Maccan Prata

Ultimo tassello nel mercato del Maccan Prata, che si è assicurato il giovane Simone De Poli dalla Fenice VeneziaMestre. Classe 2002, pivot, è il quindicesimo uomo a disposizione di mister Marco Sbisà, completando così una rosa adeguatamente lunga. Sarà aggregato in prima squadra, ma potrà giocare anche con l'Under 19. Nonostante i 19 anni, vanta già esperienze con Bissuola e Venezia C5. Nel 2013, a 11 anni, l'approdo alla Fenice, con cui fa tutta la trafila del settore giovanile e mette in bacheca tre titoli regionali e tre Coppe Veneto. Un percorso coronato dalla chiamata in prima squadra lo scorso anno in A2.

Il "nuovo" Sistema è già una corazzata Preso Mandic

▶Il centro croato è il decimo tesserato del club cittadino

BASKET

PORDENONE Sono giornate molto ma molto intense, quelle che sta regalando il Sistema Basket Pordenone ai suoi tifosi, proprio nella settimana di Ferragosto. Da domenica scorsa gli annunci dei nuovi arrivi sulla pagina Facebook ufficiale della società si susseguono a pioggia. L'ultimo si è appena registrato, ieri, quando è stato ufficialmente presentato il centro croato Aco Mandic. La cosa strana è che sono tutti giocatori che arrivano da fuori regione, in alcuni casi addirittura dal Sud Italia, e che il mercato del Sistema sembra essere in linea con quanto si vede in genere nelle categorie superiori (più B che C Gold, in realtà), ma di sicuro non nella C regionale. Che a Pordenone sperino ancora di poter rientrare in qualche modo in C Gold? Il dubbio sorge spontaneo, anche se l'Ufficio gare del Comitato Fip Veneto ha completato le iscrizioni al torneo e il Sistema - come si sa - è rimasto fuori.

La squadra biancorossa è stata al contrario accolta a braccia aperte nel girone Fvg del torneo di C Silver (appena ufficializzato dal Comitato federale), dove mancavano due iscritte per raggiungere quota 14. Missione compiuta con l'inserimento "last minute" dell'Allianz Pallacanestro Trieste (la seconda squadra, tutta composta dagli Under 19 d'Eccellenza) e dello stesso Sistema. Si vedrà se questa telenovela naoniana riserverà ancora qualche colpo di scena, ma nel frattempo si può dire che il campionato di C Silver ha già espresso una grande favorita per la vittoria finale, nonostante ci siano altre squadre messe piuttosto bene. Come il San Daniele e la Dinamo Gorizia, giusto per fare due nomi e in attesa di conoscere i roster definitivi di tutte le formazioni partecipanti.

MA ANCHE SAN DANIELE E DINAMO GORIZIA FARANNO SUL SERIO NEL CAMPIONATO DI SERIE C SILVER

A proposito: quello del Sistema Basket Pordenone è attualmente composto da 10 giocatori. Nel ruolo di playmaker ci sono Varuzza, Baraschi e Finardi; le guardie sono Colamarino e Altieri; le ali piccole Nobile e Michelin; i lunghi Cresnar e Mandic. Inoltre c'è il classe 2003 Alessandro Abramo, uscito dalle giovanili della Rucker San Vendemiano. Ma chi sono gli ultimi arrivati? Mandic è un trentasettenne centro di due metri e tre dal curriculum decisamente interessante: nato a Zagabria il 3 giugno del 1984, ha esordito nel massimo campionato del Montenegro con la formazione dell'Abs Primorje Herceg Novi, quindi è passato nel Teodo Tivat, altra formazione della massima lega montenegrina. Poi è stata la volta del Kk Napredap Rubin Krusevak, compagine della Lega serba con la quale ha disputato pure la Balkan League. Nel 2012 l'approdo allo Spisska Nova Ves, nella Extraliga slovacca, dove ha indossato anche le maglie di altre squadre prima di trasferirsi stavolta nella lega croata, dove ha giocato per il Kk Ribola Kastela. Mandic calca i parquet delle "minors" italiane da tre anni, ossia dal 2018: prima esperienza alla Vis Ferrara (15.1 punti di media), quindi il passaggio al Tigullio Sport Team Santa Margherita Ligure (18.3 punti di media) e infine Ble Juvecaserta Academy.

In precedenza era stato ufficializzato Simone Baraschi, play del '92 molto rapido, una "macchina da assist", reduce dalle esperienze in C con addosso i colori della Virtus Aprilia, della Cestistica Ostuni, del Cus Jonico Taranto e della Virtus Molfetta (che anche grazie alle sue prestazioni ha vinto quest'anno i playoff di C Gold pugliese, mancando però la promozione in B nella fase successiva, eliminata dalla Nuova Pallacanestro Messina).

Due parole anche per l'esterno Vincenzo Altieri, classe 1991. Giovanili nelle fila della Virtus Siena, poi C Dilettanti a Domodossola, B a Montegranaro, First Team Loughborough University in Inghilterra, C2 a Campobasso, Club Esportiu Bàsquet Llíria in Spagna. Con la formazione dell'Ateneo di Campobasso ha partecipato al campionato universitario 2016-17, raggiungendo le finali di Catania. Ultimi tre anni a Urbania, nelle Marche, tra serie D e C Silver.

Carlo Alberto Sindici

Capitan Enrico Zucchiatti è un emigrante di successo

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Se l'Hockey Pordenone è scivolato in serie B e sta creando un gruppo giovane per risalire, a tenere alto il vessillo naoniano ci pensa Enrico Zucchiatti, che si è legato al Correggio fino al 2024. La prima squadra, che militerà in A1 per il terzo anno di fila, ripartirà dal suo capitano. «Qui si vive molto bene: è una cittadina tranquilla proprio come a Pordenone - sostiene il forte difensore, figlio e fratello d'arte -. Il Correggio poi è una società solida, credo ce ne siano poche in Italia di così serie. Del resto, dopo 7 anni di militanza in questo club, posso ben dire di che pasta è fatto».

Zucchiatti ha lasciato la città del Noncello a 17 anni e, dopo una breve parentesi a Bassano, è approdato in Emilia Romagna. Nella scorsa stagione ha disputato 28 partite (25 nella regular season e tre nei playoff), con 5 gol segnati e 8 assist. Il suo legame con la città si è consolidato sempre più, tanto che dall'estate si è trasferito definitivamente in provincia di Reggio, mettendo su famiglia con la compagna, e abbracciando totalmente il progetto sportivo.

«Non è stato facile andar via di casa così giovane - ricorda -. In Veneto ho vissuto due anni di giovanili, poi ho scelto Correggio». È quindi al settimo anno di militanza con i colori giallobiancorossi: è un "peso", portare i gradi di capitano in una squadra di A1? «Assolutamente no - garantisce -. Piuttosto, è un onore e spero di essere un punto di riferimento per i compagni». Enrico Zucchiatti nella società emiliana allena con profitto anche le compagini Under 15 e 17. «Per i ragazzi che seguo, e non solo, penso di essere importante - sorride -. So bene che questa è una responsabilità, poiché i giovani che praticano questo sport rappresentano il futuro dell'hockey nazionale. Qui dirigenti e tecnici ci tengono molto, a lavorare bene con il vivaio».

DIFENSORE Enrico Zucchiatti

IL PORDENONESE CONFERMATO CAPITANO DEL CORREGGIO IN A1 «QUI SI VIVE BENE E ALLENO I RAGAZZI, CHE SONO IL FUTURO»

Un bilancio della passata stagione? «Con i quindicenni abbiamo raggiunto le finali nazionali, mentre ci siamo messi al collo la medaglia di bronzo con i più grandi in Coppa Italia - riepiloga -. Mi spiace non aver potuto accedere alle semifinali scudetto, ma i ragazzi hanno dato tutto, giocando con grinta e acume tattico. Con gli Under 17 abbiamo fatto diverse buone gare e si sono intravisti margini di miglioramento molto importanti. Dal punto di vista tecnico eravamo pronti, nonostante l'età media della squadra fosse bassa rispetto alle altre».

La diverte allenare i più giovani? «Ho iniziato questa attività quasi per caso - ammette -, anche se richiede impegno. I risultati si vedono, ci sono buone prospettive». Cosa si aspetta invece dal campionato di A1, la cui prima partita si disputerà a Montebello il 2 ottobre? «Sarà un torneo molto difficile - conclude -, senza squadre cuscinetto. La nostra rosa si è rinnovata parecchio, ci sono valide potenzialità e non vedo l'ora d'iniziare. L'obiettivo principale sarà la salvezza, ma nel corso della stagione le prospettive potrebbero cambiare». Come tecnico ci sarà per il quarto anno consecutivo Pablo Jara, un altro ex pordenonese. L'allenatore cileno, 35 anni compiuti il 12 giugno, ha lasciato bei ricordi sul Noncello.

na.lo.

Cultura &Spettacoli

GIORNALISTA D'INCHIESTA

Fabrizio Gatti, firma de L'Espresso, è il protagonista dell'appuntamento sulla pandemia organizzato da Vicino/lontano in versione "Mont"

Gatti rivela la pandemia nascosta a "Mont"

In continuità con il festival Vicino/lontano di luglio, anche "Vicino/lontano Mont" apre una finestra di riflessione sulla pandemia, che tanto ha segnato il territorio montano. Domani alle 18, nella piazza centrale di Rigolato (o nella struttura sportiva di viale Rinascita in caso di pioggia), sarà presentato il nuovo libro-inchiesta del giornalista Fabrizio Gatti, "L'infinito errore", da poco in libreria per La Nave di Teseo. Firma de L'Espresso e Premio Terzani nel 2008 con "Bilal", Gatti – che dialogherà con la giornalista Anna Dazzan – ha ricostruito minuziosamente la diffusione della pandemia che ha sconvolto il mondo e ne restituisce una versione alquanto distante da quella delle fonti ufficiali. Analizzando oltre diecimila documenti, compresi quelli delle banche dati che registrano l'identità genetica, e grazie a testimonianze e informazioni inedite, ha ripercorso il viaggio compiuto dal virus: dalle grotte infestate di pipistrelli ai laboratori cinesi dove i nuovi agenti patogeni sono stati studiati in collaborazione con i Centri di ricerca americani, australiani e francesi, fino alle nostre città, ai nostri ospedali, alle nostre vite e alle nostre vittime.

Con una ricostruzione minuziosa, Gatti svela esperimenti militari segreti, gli insufficienti standard di sicurezza di molti laboratori, le menzogne dell'Oms sui legami di questo virus con le precedenti epidemie di Sars. Fino a rivelare omissioni, mancanze e scandali di casa nostra che hanno contribuito a fare dell'Italia il trampolino dell'infezione in Europa e nel mondo, tra cancellazioni di forniture di mascherine e ventilatori polmonari, ritardi nei lockdown e scelte sciagurate che hanno disarmato l'impegno coraggioso dei tanti operatori sanitari al fronte. L'inchiesta di Gatti, frutto di un anno di lavoro, dimostra come la debolezza della politica, gli interessi dell'economia e la forza strategica della Cina abbiano aperto la strada alla diffusione del virus. Inoltre mette in luce la catena di errori commessa dagli scienziati e dai governi che avevano il dovere di prevenire e fermare la trasmissione del contagio.

Giornalista d'inchiesta, scrive dal 2004 per L'Espresso. Per Rizzoli ha pubblicato "Bilal" (2007), diario di quattro anni da infiltrato lungo le rotte del Sahara tra i trafficanti e i migranti in viaggio dall'Africa verso l'Europa, con cui ha vinto il Premio Terzani 2008. Inoltre "Gli anni della peste "(2013), i libri per ragazzi "Viki che voleva andare a scuola" (2003) e "L'eco della frottola" (2010). Per La Nave di Teseo ha pubblicato "Educazione americana" (2019) e "L'infinito errore" (2020). Le sue inchieste sono state tradotte in tutto il mondo e hanno vinto numerosi premi internazionali. Ingresso gratuito, con prenotazione online sul sito Vicinolontano.it. Resta possibile registrarsi sul posto, ma l'accesso sarà riservato a chi è in possesso del Green pass.

Domani l'anteprima alla rassegna elvetica del film di Camillo Mastrocinque, con la pellicola restaurata dalla Cineteca del Friuli. Nella stessa occasione Dante Spinotti riceverà il prestigioso Pardo alla carriera

"La statua" al Festival di Locarno

FRIULANO Il "mago del cinema" Dante Spinotti

CINEMA

La Cineteca del Friuli presenta in anteprima al 74° Locarno Film Festival, nell'ambito della sezione Histoire(s) du cinéma, il restauro del film "La statua vivente" (1943), di Camillo Mastrocinque, girato e ambientato a Trieste e fino a poco tempo fa considerato perduto. La proiezione, domani alle 18, nella sala PalaCinema 1, sarà introdotta dallo studioso triestino Sergio Grmek Germani, le cui ricerche su Mastrocinque hanno portato sulle tracce del film, ritrovato in una copia 16mm con sottotitoli in spagnolo in una collezione privata latinoamericana grazie a un altro storico del cinema, Fernando Martín Peña, già noto per aver riportato alla luce, nel 2008, la versione completa del capolavoro di Fritz Lang: "Metropolis". Anche se l'interesse del film di Mastrocinque va ben oltre i confini regionali, va ricordato che la fonte letteraria è il romanzo ottocentesco "La statua di carne", di Teobaldo Ciconi, natio di San Daniele, da cui erano già state tratte tre cineversioni in epoca muta. La protagonista femminile della pellicola, accanto a Fosco Giachetti che interpreta il marinaio Paolo, è l'attrice triestina Laura Solari nel doppio ruolo di Luisa, di cui Paolo si innamora, e di Rita, una prostituta. Ma la vera star del film è Trieste con il Porto Vecchio, la fiera di San Nicolò e la baia di Sistiana. Dopo la proiezione a Locarno, l'anteprima italiana sarà al festival "I mille occhi". Seguiranno proiezioni in altre località della regione.

RICONOSCIMENTO

Sempre a Locarno, stasera in piazza Grande ci sarà la cerimonia di consegna del Pardo alla carriera a Dante Spinotti. Il riconoscimento al maestro delle luci originario di Tolmezzo, presidente onorario della Cineteca del Friuli, si aggiunge ai tanti premi ricevuti in una luminosa carriera cominciata in Italia e decollata a Hollywood. Il direttore del festival, Giona Nazzaro, ha giustamente definito Spinotti "un talento immenso della foto cinematografica, un artista che ha cambiato il modo di percepire le immagini sul grande schermo". Con "The Insider" ('99), di Michael Mann, ebbe la seconda candidatura all'Oscar dopo "L.A. Confidential" di Curtis Hanson, del '97.

Musica Cortese

L'Infernum medievale ad Aquileia

È uno dei più importanti siti archeologici dell'Italia settentrionale e dal '98 patrimonio mondiale dell'Unesco. Musica Cortese, il festival internazionale di musica antica nei centri storici del Friuli Venezia Giulia, non poteva non fare tappa - ancora una volta - ad Aquileia. Dopo la splendida Basilica e dopo il Museo paleocristiano di Monastero, la rassegna approderà stasera (21) al Museo archeologico nazionale per un concerto che attraversa la polifonia primitiva e le monodie duecentesche. Protagonista di questo viaggio intitolato "Infernum, terra, caleum. Disordine, peccato e verità nell'immaginario medievale" sarà la formazione composta da Andrés Montilla-Acurero (voce), Luca Piccioni (liuto medievale, citola e voce), Jacopo Facchini (voce), Massimiliano Dragoni (organistrum, carillon di campane, percussioni antiche, salterio a pizzico, dulcimelo) e Felix Vièrry (viella, ribeca).

More Than Jazz

Bearzatti e il Tinissima presentano "Zorro"

Il jazz è la musica della liberazione, della resistenza all'ingiustizia, del romanticismo e dell'avventura, talvolta del conflitto. Quasi nello stesso periodo in cui il jazz degli esordi mandava in visibilio il pubblico, i lettori rimanevano senza fiato davanti alle avventure di un uomo mascherato di nome Zorro, richiamato dalle tenebre dell'oppressione per mettere a posto le cose, lasciando ogni volta il suo segno distintivo sul muro.
Così, nel centenario della creazione di Zorro, il sassofonista Francesco Bearzatti e il suo Tinissima Quartet presentano a Udine l'ultimo contributo della casa discografica Cam Jazz al vasto e spettacolare panorama jazz. A portare stasera alle 21.30, sul palco udinese di piazza Libertà il grande musicista pordenonese, famoso in tutto il mondo, è More Than Jazz, il festival organizzato da SimulArte per l'estate in città.
Il suo "Zorro" è una favolosa suite, in cui trovano posto grandi temi di respiro cinematografico, interludi romantici, ampi paesaggi e inseguimenti mozzafiato. Affiancato dal trombettista Giovanni Falzone, dal bassista Danilo Gallo e dal batterista Zeno De Rossi, con "Zorro" l'estro di Bearzatti ristabilisce un nesso tra jazz e riparazione dell'ingiustizia. E chissà che non sia un caso, il fatto che la parola jazz finisca proprio con due zeta.

Incontri con l'autore e con il vino

L'aragosta di Licia Colò

IL LIBRO

È uno dei volti più noti della televisione italiana. Amante della natura e degli animali, ha condotto per anni la trasmissione "Alle falde del Kilimangiaro", e più recentemente "Eden" su La7. Licia Colò sarà protagonista oggi a Lignano, agli "Incontri con l'autore e con il vino" promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, con il suo ultimo libro: "L'aragosta vive cent'anni" (Solferino). Appuntamento al Palapineta, nel parco del Mare alle 18.30. Presenterà la giornalista e scrittrice Elisabetta Pozzetto.

"L'aragosta vive cent'anni" è una storia lieve e intensa, che entra nel cuore e lo tiene in sospeso. Un romanzo al femminile, sorprendente e sincero, sui cambiamenti e sulle possibilità che la vita ci offre. «Lo sai che l'aragosta vive cent'anni?» Sono le parole che Sabrina vede comparire all'improvviso sullo schermo del suo computer. Ma non in una chat, o su un social, proprio in un file di word, al quale sta affidando i suoi pensieri come a un diario. Chi è il misterioso hacker che si è intrufolato nelle sue giornate? lei? Nonostante l'inquietudine, non può impedirsi di provare un'inconfondibile emozione, quella delle cose nuove che iniziano. E in breve l'intruse informatica diventa un'amicizia virtuale, una «stanza tutta per sé» in cui raccontare frustrazioni, paure, rimpianti: la fine dell'amore con il marito, i problemi con le figlie adolescenti, la perdita del lavoro in televisione.

VOLTO TELEVISIVO
Licia Colò è anche scrittrice

E le emozioni positive? Giorno dopo giorno, Sabrina impara che per migliorare la propria vita bisogna innanzitutto modificare la prospettiva da cui la guardiamo. Mentre un lavoretto accettato quasi per noia si trasforma in una sfida vera, e la primavera porta un sapore di rinascita, l'interlocutore continua a rifiutare di rivelarsi e Sabrina non può fare a meno d'interrogarsi su ogni uomo che l'avvicina per caso: sarà lui la "voce" che le parla ogni sera dal monitor del suo portatile, scrivendole frasi così poco indulgenti, eppure capaci di curarle l'anima?

L'enologo Michele Bonelli "spiegherà" poi il Sauvignon 2019 Doc Friuli della Fondazione De Claricini Dornpacher, che sarà offerto in degustazione al pubblico. Dal colore giallo paglierino, ha un profumo delicato e aromatico. All'interno del Palapineta ci sarà un corner allestito da Librerie Coop per poter acquistare le copie del libro, facendosele firmare dall'autrice. Sarà possibile accedere all'incontro solo esibendo la Certificazione verde Covid-19-Green Pass.

Cinema

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 18.00 - 18.40 - 21.00 - 21.35 - 22.20.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.15.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.30 - 19.20 - 22.10.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 18.50 - 19.50 - 21.25 - 22.00 - 22.40.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.15.
«FAST & FURIOUS 8» di F.Gray : ore 21.45.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 22.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquileia, 33 Tel. 0432 227798
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 18.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.00 - 21.30.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.00 - 21.00.
«MARIE CURIE» di M.Noelle : ore 18.30.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 21.30.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 18.00.
«SESSO SFORTUNATO E FOLLIE PORNO» di R.Jude : ore 21.30.
▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«BANKSY - L'ARTE DELLA RIBELLIONE» di E.Espana : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«.» di . Chiuso per lavori

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 17.00 - 20.00 - 22.30.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.05.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.15 - 18.15 - 19.30 - 20.10 - 21.15 - 22.25.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.20 - 18.20 - 19.20 - 20.00 - 21.20 - 22.00 - 22.40.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.25 - 20.30 - 21.30 - 22.00 - 22.20.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 17.40.
«IL MOSTRO DELLA CRIPTA» di D.Misischia : ore 19.20 - 22.15.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.50.

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«.» di . Chiusura estiva

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 16.10 - 18.00 - 18.50 - 19.40 - 20.40 - 21.40.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.30 - 17.30 - 18.40 - 19.20 - 20.30 - 21.30.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 16.40.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.45 - 21.00.

OGGI

Giovedì 12 agosto
MERCATI: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri alla cara **Sabrina** dai nonni tutti, dai genitori, dagli zii Marco e Claudia e dai cuginetti Paolo e Michele.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Pasiano
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Pinzano
▶Ales, via XX Settembre 49

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 18

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

Gli appuntamenti di Folkest

Trascinanti ritmi balcanici e fascino musicale irlandese

CONCERTI

PORDENONE Stasera Folkest si sposta ad Artegna con i travolgenti ritmi balcanici dei Nema Problema, mentre ad Aurava di San Giorgio della Richinvelda "replicano" i Birkin Tree, una delle band italiane di musica irlandese più importanti, recentemente esibitasi in Quirinale.

RITMI

Ad attendere il pubblico di Artegna, a partire dalle 20.30, saranno i ritmi trascinanti e le composizioni originali mescolate alle musiche tradizionali balcaniche, klezmer, jazz, rock, e caraibiche, che confluiscono tutte in un repertorio ricco di groove. Ispirati alle fanfare serbe, i Nema Problema riprendono i temi popolari dell'area. Hanno partecipato per due volte alla competizione per orchestre a fiati del Festival di Guca, insigniti dal premio speciale del pubblico. Durante l'Expo 2015 di Milano hanno suonato nello stand della Serbia. Sempre alle 20.30, nell'ex scuola di piazza Orologio ad Aurava di San Giorgio, spazio ai Birken Tree per un concerto di grande impatto e suggestione in cui si raccontano i colori e le atmosfere tipiche d'Irlanda. Uno stretto dialogo musicale in bilico tra virtuosismo e pathos, alla scoperta degli affascinanti paesaggi sonori della musica irlandese: le antiche e struggenti ballate e il ritmo e l'energia della letteratura delle indiavolate danze. I brani strumentali provengono dall'antico repertorio legato a violino, uilleann pipes e flauto traverso della tradizione irlandese. La chitarra aggiunge una grande energia ritmica e dinamica alla affascinante tessitura melodica offerta dagli strumenti solisti. Vantano una lunga carriera caratterizzata da frequenti collaborazioni con significativi musicisti dell'Isola di smeraldo.

SERBI Il gruppo dei Nema Problema, stasera in concerto

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

L'Estate in città

Paolino incontra gli spiriti del fiume

La rassegna "Scena Bimba", che da settimane sta allietando il centro di Pordenone (nell'area di Largo San Giorgio) con tanti appuntamenti dedicati a giovanissimi e famiglie, continuerà domani sera, con uno spettacolo portato in scena da Fabio Scaramucci di Ortoteatro e Walter Broggini dell'omonima compagnia di Varese. Il titolo della pièce, prevista per le 21, è "Paolino e gli spiriti del fiume". Si tratta di una produzione che ha debuttato all'inizio della stagione estiva e che ha già divertito il pubblico di diverse città nel corso della fortunata tournée. La storia si sviluppa in un paese della Bassa, sulle rive del Po, tra zanzare, cicale, argici magici e personaggi più o meno immaginari.

I trent'anni della manifestazione

Mittelfest ora viaggia sulle onde di Radio Rai

LA KERMESSE

CIVIDALE Mittelfest diventa un programma radiofonico su Radio Rai Fvg, il 16, 18, 23 e 25 agosto, alle 14.30, per indagare e raccontare i tanti significati della parola Eredi, il tema dell'edizione del trentennale di Mittelfest.

Gli eredi, ovvero la nuova generazione artistica della Mitteleuropa, sono già stati protagonisti della primissima edizione di Mittelyoung, dedicato proprio agli artisti under 30 andato in scena a fine giugno a Cividale.

Gli appuntamenti sono il frutto del lavoro e dell'impegno dei giovani curatori che hanno selezionato gli spettacoli di Mittelyoung: Arcangelo Costanzo, Camilla Isola, Maria Lincetto, Valentina Mattiussi, Vida Rucli, Nicol Soravito ed Elena Tuan hanno realizzato intrecci di parole, letture e musiche per esplorare la parola "eredi" nelle sue più diverse sfumature.

«Sono molto orgoglioso di questo progetto con Rai Fvg e davvero grato ai ragazzi che hanno dimostrato grande impegno e capacità nel costruire la trasmissione - commenta il direttore artistico Giacomo Pedini -. Eredi è un'idea a cui dare dei contorni definiti e, allo stesso tempo, infinite possibilità di connessioni e fraintendimenti. Il lavoro su Eredi porta con sé la complessità della nostra cultura mitteleuropea, influenzata dal senso del passare del tempo, inteso come passaggio di persone e di generazioni. Questo programma diventa così il racconto di sei modi di vivere da "eredi", in attesa di Mittelfest 2021».

«Siamo estremamente contenti di proseguire e consolidare la collaborazione con Mittelfest che va avanti ormai da molte edizioni: per quest'anno abbiamo fatto un passo in più, coinvolgendo i giovani nell'ideazione e nella costruzione dei contenuti delle trasmissioni – commenta Guido Corso, direttore della sede Rai Fvg». Le angolazioni proposte dal programma sono molteplici, con numerosi collegamenti agli spettacoli che andranno in scena a Mittelfest dal 27 agosto al 5 settembre: c'è la dimensione dell'inconsapevolezza, ovvero essere eredi senza saperlo, quella della scelta e della responsabilità, quella della trasformazione che evoca la sfida del domani agendo nel presente.

«Come Curatores, il nostro lavoro è cominciato da un'ampia riflessione sul significato della parola "eredi" e dalle sue radici – racconta Elena Tuan –. Ne è nato il racconto delle dimensioni cardinali all'interno di cui siamo eredi di qualcosa: l'eredità genetica, sociale, culturale e artistica con cui ci siamo trovati, volenti o nolenti, a fare i conti».

«Molti anche i collegamenti con gli spettacoli del cartellone di Mittelfest che contribuiscono a dare la misura fisica dell'essere eredi – conclude Pedini -, come il concerto Devil's Bridge della Fvg Orchestra che aprirà il Festival e che rappresenta l'essere eredi attraverso il fiume o la sfida del ventesimo secolo delle Lezioni Americane di Calvino raccontata nello spettacolo Six Memos con il violoncello di Enrico Bronzi e le parole di Paolo Di Paolo».

Tina, Luigina e Michele annunciano la scomparsa di

Aldo Seno

Ex dipendente del Gazzettino
di anni 94

I funerali avranno luogo sabato 14 agosto alle ore 9.00 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Goretti, vicolo della Pineta.

Mestre, 12 Agosto 2021

I.O.F. BUSOLIN s.n.c. - Tel. 041.5340744

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A dieci anni dalla scomparsa della cara

Dott.ssa Cav.

Mariagiuseppina Rossato

in Zucchetta

Il marito e il figlio la ricordano con una messa in suffragio che verrà celebrata lunedì 16 agosto alle ore 18,30 nel Duomo di San Lorenzo a Mestre.

Mestre, 12 agosto 2021

I.F. Rallo tel. 041972136